



20
15

— Relazione e Bilancio annuale Consolidato —
al 31 Dicembre 2015

Gruppo



Banco Desio



Sommario

Relazione sulla gestione consolidata	1
Schemi di bilancio consolidato	45
Stato patrimoniale consolidato	46
Conto economico consolidato	48
Prospetto della redditività complessiva consolidata	49
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	50
Rendiconto finanziario consolidato	52
Nota integrativa consolidata	54
Parte A – Politiche contabili	55
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	88
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	140
Parte D – Redditività complessiva consolidata	158
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	159
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	211
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese e rami d’azienda	218
Parte H – Operazioni con parti correlate	219
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	222
Parte L – Informativa di settore	223
Attestazione ai sensi dell’art.154-bis del D.LGS. 58/98	226
Relazione della società di revisione	228
Allegato al bilancio consolidato	231

Relazione sulla Gestione Consolidata

Cariche sociali

(Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Agostino Gavazzi
<u>Vice Presidente</u>	Stefano Lado*
<u>Amministratore Delegato</u>	Tommaso Cartone*
<u>Consiglieri</u>	Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi Tito Gavazzi* Graziella Bologna* Cristina Finocchi Mahne Gerolamo Pellicanò Sandro Appetiti Gigliola Zecchi Balsamo

* *Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Eugenio Mascheroni
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Giulia Pusterla Giovanni Cucchiani Paolo Pasqui Elena Negonda
<u>Sindaci Supplenti</u>	

Direzione Generale

<u>Direttore Generale</u>	Luciano Colombini
<u>Vice Direttore Generale "Affari"</u>	Ippolito Fabris

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

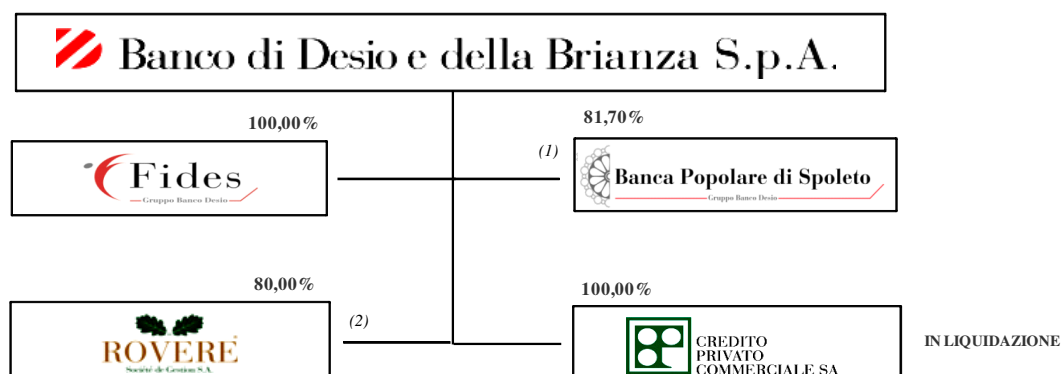
<u>Dirigente Preposto</u>	Mauro Walter Colombo
---------------------------	----------------------

Società di revisione

<u>Società di revisione</u>	Deloitte & Touche S.p.A.
-----------------------------	--------------------------

Il Gruppo Banco Desio

La struttura societaria del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2015, alla quale il presente *Bilancio consolidato* fa riferimento, è la seguente:



(1) La quota di partecipazione potrebbe ridursi fino al 76,31% entro il 30.06.2017 per effetto dell'eventuale futura sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte dei titolari di azioni ordinarie della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., diversi dalla Capogruppo, in virtù dell'esercizio dei Warrant loro assegnati;

(2) Nell'ambito dell'indirizzo strategico della Capogruppo è in corso il programma di dismissione della partecipazione nella controllata Rovere S.d.G. S.A.

Premessa

I dati e gli indici indicati nella presente Relazione sulla gestione consolidata, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio consolidato nonché al Conto economico riclassificato consolidato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo Schema del bilancio consolidato.

In considerazione del fatto che la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. è entrata nel perimetro di consolidamento a far data dal 1° agosto 2014, si segnala che i valori di conto economico consolidato, del prospetto della redditività complessiva consolidata e del rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2015 non risultano comparabili su base omogenea con quelli riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente poiché questi ultimi includono un contributo economico della controllata BPS pari a soli cinque mesi.

A seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con riferimento al programma di dismissione delle partecipazioni detenute nella controllata Rovere S.d.G. S.A. e nella collegata Istifid S.p.A., ai sensi di quanto previsto dal Principio contabile internazionale IFRS 5 si è provveduto a riclassificare le grandezze patrimoniali al 31 dicembre 2015 relative alle attività e passività delle società partecipate nelle voci "150 – Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" e "90 – Passività associate in via di dismissione".

1 - Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	12.248.130	12.563.670	-315.540	-2,5%
Attività finanziarie	1.901.770	1.905.058	-3.288	-0,2%
Crediti verso banche	292.992	288.282	4.710	1,6%
Crediti verso clientela	9.386.311	9.666.900	-280.589	-2,9%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	9.386.311	9.468.539	-82.228	-0,9%
di cui Crediti verso clientela istituzionale		198.361	-198.361	-100,0%
Attività materiali	184.983	185.887	-904	-0,5%
Attività immateriali	18.207	18.384	-177	-1,0%
Debiti verso banche	753.115	1.017.467	-264.352	-26,0%
Debiti verso clientela	8.244.110	7.444.025	800.085	10,7%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	1.940.932	2.822.378	-881.446	-31,2%
Patrimonio (incluso l'Utile/Perdita d'esercizio) ⁽¹⁾	870.449	845.627	24.822	2,9%
Fondi Propri	1.106.070	990.763	115.307	11,6%
Raccolta indiretta totale	12.310.102	12.559.667	-249.565	-2,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	8.343.925	8.694.528	-350.603	-4,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	3.966.177	3.865.139	101.038	2,6%

Valori economici ⁽²⁾

Importi in migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	470.789	431.808	38.981	9,0%
di cui Margine di interesse	261.535	227.699	33.836	14,9%
Oneri operativi	278.561	243.176	35.385	14,6%
Risultato della gestione operativa	192.228	188.632	3.596	1,9%
Utile della gestione operativa al netto delle imposte	32.388	21.082	11.306	53,6%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	5.210	18.345	-13.135	-71,6%
Utile d'esercizio ⁽¹⁾	38.172	40.601	-2.429	-6,0%

⁽¹⁾ di pertinenza della Capo gruppo;

⁽²⁾ da Conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	7,1%	6,7%	0,4%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,3%	8,7%	0,6%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,6%	11,4%	-0,8%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	44,8%	30,0%	14,8%	
Capitale primario di classe I (CET1) / Attività di rischio ponderate (<i>Common Equity Tier1</i>)	10,8%	10,3%	0,5%	
Totale capitale di classe I (T1) / Attività di rischio ponderate (<i>Tier1</i>)	11,0%	10,5%	0,5%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	13,9%	12,3%	1,6%	
Attività finanziarie / Totale attivo	15,5%	15,2%	0,3%	
Crediti verso banche / Totale attivo	2,4%	2,3%	0,1%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	76,6%	76,9%	-0,3%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	92,2%	94,2%	-2,0%	
Debiti verso banche / Totale attivo	6,1%	8,1%	-2,0%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	67,3%	59,3%	8,0%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	15,8%	22,5%	-6,7%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	83,2%	81,7%	1,5%	

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	59,2%	56,3%	2,9%	
Margine di interesse / Proventi operativi	55,6%	52,7%	2,9%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	40,8%	43,7%	-2,9%	
Utile della gestione operativa al netto delle imposte / Patrimonio ⁽³⁾	3,9%	2,6%	1,3%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽³⁾ (R.O.E.)	4,6%	5,0%	-0,4%	
Utile della gestione operativa al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,3%	0,3%	0,0%	

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni ass.	
Sofferenze / Crediti verso clientela	4,7%	4,4%	0,3%	
Crediti deteriorati / Crediti verso clientela	9,6%	8,8%	0,8%	
% Copertura sofferenze	58,5%	58,5%	0,0%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁴⁾	64,2%	65,2%	-1,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁴⁾	47,5%	48,1%	-0,6%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁴⁾	52,2%	53,7%	-1,5%	
% Copertura crediti in bonis	0,67%	0,65%	0,03%	

Dati di struttura e produttività

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni ass. %	
Numero dipendenti	2.371	2.474	-103	-4,2%
Numero filiali	275	279	-4	-1,4%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁵⁾	3.875	3.907	-32	-0,8%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁵⁾	4.204	4.150	54	1,3%

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni ass. %	
Proventi operativi per dipendente ⁽⁵⁾	194	175	19	10,9%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁵⁾	79	76	3	3,9%

⁽³⁾ al netto del risultato d'esercizio;

⁽⁴⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni;

⁽⁵⁾ al 31.12.2015 in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine esercizio e quello di fine esercizio precedente; al 31.12.2014 in base al numero di dipendenti a fine esercizio in quanto quello medio non è significativo per effetto dell'ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel Gruppo avvenuto a far data l'agosto 2014.

2 - Lo scenario di riferimento

2.1 – Il quadro macroeconomico

Scenario internazionale

L'aumento dei "tassi di riferimento" negli Stati Uniti registrato nel mese di dicembre u.s. segna la fine dell'era dei tassi di interesse a zero ma non riduce i rischi per l'economia mondiale. A fine 2015, infatti, lo scenario dell'economia mondiale resta influenzato da due fenomeni che hanno spinto al ribasso le prospettive di crescita dell'economia mondiale: il rallentamento dei paesi emergenti, su cui pesa la trasformazione in atto dell'economia cinese e la mancata ripresa dell'inflazione nelle economie avanzate, nonostante l'enorme sforzo di politica monetaria messo in campo dalle Banche Centrali. La debolezza dell'economia internazionale è confermata dagli ultimi dati disponibili: a settembre la crescita mensile del commercio mondiale (+0,5%) non è stata sufficiente a migliorare il confronto annuo (-0,3%); anche la produzione industriale, nonostante la crescita mensile (+0,3%), ha registrato a settembre una variazione annua (+2,3%) lontana dalla performance del medesimo periodo del 2014 (+3,3%). L'inflazione mondiale ha ripreso il trend calante registrato nella prima parte dell'anno collocandosi, ad ottobre, al 2,3% (-10 bps su base mensile).

Il miglioramento della ragione di scambio sostiene i consumi delle famiglie negli Stati Uniti e nell'Area Euro; nel terzo trimestre per entrambe le aree economiche gli investimenti procedono ancora con incertezza, mentre le esportazioni sono penalizzate dalla debolezza del commercio mondiale. Soltanto le importazioni mantengono un certo vigore, alimentate dal dinamismo dei consumi delle famiglie.

I livelli minimi raggiunti dai prezzi delle commodity vincolano, invece, l'attività economica dei Paesi Emergenti, contribuendo alla sostanziale stagnazione di alcuni di essi (Sudafrica, Brasile, Russia). Si confermano, inoltre, le difficoltà della Cina, evidenti non tanto nelle statistiche del PIL, quanto nelle contrazioni che ancora caratterizzano gli scambi commerciali. Viceversa, per l'India il basso prezzo delle materie prime importate contribuisce a mantenere l'inflazione in linea con l'obiettivo della banca centrale che ha ripetutamente ridotto i "tassi di riferimento" con effetti espansivi per l'economia.

Per quanto riguarda il mercato deterioramento dei fondamentali del petrolio, le principali cause sono da ricercarsi nella produzione ben superiore alle attese registrata sia in Paesi OPEC che non-OPEC (principalmente Stati Uniti) e nell'attesa che l'Iran possa presto aumentare le esportazioni di greggio. A novembre il prezzo del petrolio si è attestato a 45,9 dollari al barile (-43% su base annua).

Nel complesso il PIL mondiale, atteso in calo di 40 bps a fine 2015 rispetto a quanto registrato nel 2014 (3,3%), è legato alla performance dei Paesi Emergenti, il cui PIL medio è stimato in sensibile calo (-90 bps) su base annua. Sul fronte opposto, il PIL dei Paesi Industrializzati è previsto in crescita, con un incremento di 30 bps rispetto al valore registrato a fine 2014 (+1,7%).

La riduzione dei prezzi delle materie prime ed il rallentamento del commercio internazionale hanno generato nel corso del 2015 una forte caduta del tasso di crescita dei prezzi. A livello mondiale l'inflazione passa tra il 2011 ed il 2015 dal 5,2% al 2,3%. Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, le economie avanzate sono molto vicine a spirali deflazionistiche: negli Stati Uniti l'inflazione è attesa a fine 2015 allo 0,1% (ex 3,1% del 2011), mentre nell'Area Euro le previsioni sono dello 0,2% (ex 2,7% del 2011). Senza "Quantitative Easing", Stati Uniti ed Europa sarebbero già in deflazione: al tempo stesso, tuttavia, è del tutto evidente quanto lo stimolo monetario, per quanto imponente, non sia riuscito a colmare il gap della scarsa domanda aggregata.

Stati Uniti

Nel terzo trimestre del 2015 il PIL ha registrato una variazione trimestrale inferiore al trimestre precedente (2,1% contro 3,9%); il rallentamento è stato in gran parte determinato dal contributo negativo delle scorte e delle esportazioni, mentre i consumi hanno continuato a sostenere il ciclo economico. Nel dettaglio, i consumi e gli investimenti sono cresciuti entrambi dello 0,8% (rispettivamente ex +0,9% e +1,3% nel trimestre precedente), le esportazioni dello 0,2% (ex +1,2%), le importazioni hanno registrato un incremento del +0,5% (ex +0,7%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che le

prospettive per l'economia potrebbero permanere incerte nei prossimi sei mesi. A fine 2015 il PIL Americano è atteso in crescita del +2,5%, in aumento rispetto al dato di fine 2014 (+10 bps).

Il mercato del lavoro continua a recuperare terreno: nel terzo trimestre, infatti, il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,2% (6,1% a settembre 2014). Nel mese di ottobre il numero dei disoccupati è sceso ulteriormente (attestandosi al 5,0%) raggiungendo il valore più basso dal 2008.

La produzione industriale, dopo il calo registrato nella prima parte dell'anno (-0,9%), ha recuperato terreno registrando, ad ottobre, una crescita rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+0,3%). Gli indicatori di fiducia delle imprese hanno mostrato un andamento differente a seconda del settore: l'indice ISM (*Institute of Supply Management*) del settore manifatturiero, dopo il forte aumento registrato nel corso del 2014, ad ottobre è sceso di quasi 8 punti, mentre l'indice ISM non manifatturiero è salito, pur con varie oscillazioni, di 2,5 punti.

Il mercato immobiliare continua a mostrare segnali di ripresa, sebbene meno forti rispetto ai mesi precedenti. Parallelamente, i prezzi delle abitazioni continuano il rally iniziato nel 2012: nel terzo trimestre del 2015 i principali indici di mercato che monitorano le quotazioni sono saliti del +5% su base annua.

Nel corso del 2015 l'indice dei prezzi al consumo ha continuato a scendere raggiungendo ad ottobre, ultimo dato disponibile, 0,1% (ex 1,3% nel medesimo periodo dell'anno precedente). L'inflazione "core", invece, è cresciuta passando dall'1,7% di gennaio all'1,9% di ottobre. L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali è drasticamente sceso fino a toccare il punto di minimo a settembre scorso (-6,5%) per poi risalire nella rilevazione di ottobre (-5,7%, ex +0,6% del medesimo periodo dell'esercizio precedente).

Giappone

Nel terzo trimestre del 2015 l'economia Giapponese è apparentemente ricaduta in una recessione tecnica dello 0,8% (ex -0,3% nel secondo trimestre) a causa del trascinarsi di una correzione del saldo delle scorte (-1,9%). Nel mese di ottobre, tuttavia, la produzione industriale è tornata a crescere (+1,4% su base mensile); questa tendenza sembrerebbe indicare che la correzione sopra citata si sia in parte riassorbita. Ci si attende che tale condizione possa consentire al PIL di tornare a crescere. I consumi privati, dopo il calo del trimestre precedente (-0,7%), hanno ripreso nel terzo trimestre il sentiero della crescita, sulla scorta anche di un'inflazione bassa (+0,3%), comunque condizionata soprattutto dall'andamento dei consumi energetici (-11,8%). A causa del forte calo dei prezzi alla produzione dei beni e delle importazioni, le politiche monetarie espansive adottate dalla Banca Centrale non sono ancora riuscite a debellare il pericolo della deflazione; pur rimanendo espansiva l'intonazione della politica monetaria anche in tutta la seconda parte dell'anno. Analogamente agli altri Paesi asiatici, il Giappone ha ridotto il peso del commercio estero: sia le esportazioni (-4,4%), sia le importazioni (-2,6%) sono calate, con un contributo negativo sul PIL di 0,3 punti percentuali.

Economie Emergenti

La crisi petrolifera continua a condizionare *l'economia Russa*: nel terzo trimestre il Pil è diminuito del 4,1% (ex -4,6% a giugno) a causa delle difficoltà degli investimenti e dei consumi privati. Gli indicatori di fiducia sottendono una debolezza prospettica per famiglie ed imprese anche sui dati di fine 2015. Questi andamenti sono collegati alle debolezze consolidate del Paese: la caduta dei salari reali (-8,5% nel primo semestre) che si sono accollati l'aggiustamento sul mercato del lavoro ed hanno impedito una crescita elevata della disoccupazione, ha avuto conseguenze negative sui consumi, accentuate dalle più difficili condizioni del credito per effetto dei tassi di interesse elevati e dall'avversione al rischio delle banche. La dinamica degli investimenti continua ad essere influenzata dalle condizioni di finanziamento che sono accompagnate da una domanda sempre più debole, dalla situazione di incertezza geopolitica, dal proseguimento delle sanzioni commerciali e dai bassi prezzi del petrolio. La caduta della domanda ha incentivato un'importante riduzione delle scorte (-38%). La politica monetaria ha rallentato il ciclo espansivo a causa della persistente inflazione; la recente ripresa del deprezzamento del rublo potrebbe indurre ancora maggior prudenza mentre la politica fiscale rimane condizionata, nell'attività di supporto all'economia, dalla necessaria correzione al deficit di bilancio. L'inflazione, ad ottobre, si è attestata al 12,9%. Nel complesso a fine 2015 e per tutto il 2016 la Russia dovrebbe rimanere nel periodo recessivo in corso, con pochi spunti per una ripresa più rapida.

Nel terzo trimestre del 2015 in *Cina* il Pil è cresciuto del 6,9% (ex 7% a giugno). L'indicatore anticipatore dell'Ocse prevede una crescita debole anche nei prossimi mesi. I principali indicatori congiunturali mostrano infatti un indebolimento costante connotato da: minor crescita degli investimenti fissi lordi nelle aree urbane (inferiore all'11%), rallentamento della produzione industriale (poco oltre il 6%) e delle vendite al dettaglio (poco oltre l'11%). Il deprezzamento del cambio, non sembra sortire effetti sull'inflazione che, anche a dicembre, resta contenuta (+1,6%). Questa situazione ha innescato una marcata instabilità delle borse asiatiche che è continuata anche nelle prime settimane del 2016 contribuendo (insieme all'andamento del prezzo del petrolio) alla forte volatilità registrata dai mercati finanziari. Al fine di contrastare il rallentamento economico le autorità stanno implementando una serie di politiche volte ad accelerare gli investimenti infrastrutturali, soprattutto nel settore del trasporto promuovendo da un lato interventi amministrativi volti a facilitare l'ingresso di nuove aziende e le partnership pubblico-privato, agendo dall'altro lato sul credito con l'iniezione di liquidità sul mercato, attingendo dalle riserve internazionali. I dati congiunturali e le prospettive del commercio internazionale portano a mantenere una visione molto prudente di crescita dell'economia cinese nella parte finale dell'anno e nel 2016 con valori sostanzialmente costanti (6,1%), in quanto la fase di crescita trainata dagli investimenti ha raggiunto limiti difficilmente valicabili per capacità produttiva installata e anche la situazione debitoria richiede ora una fase di aggiustamento sia per la quantità che per la qualità del debito.

In *India* il Pil è cresciuto anche nel terzo trimestre (+7,4%), in aumento rispetto alla rilevazione del trimestre precedente (+7%), grazie all'andamento dei consumi ancora molto robusto ed all'incremento della dinamica degli investimenti che continuano ad essere sostenuti dalla componente pubblica. La politica monetaria rimane espansiva, come confermato dal taglio dei tassi di interesse operato nel mese di settembre (-50 b.p.) sul tasso di riferimento (6,75%, ex 7,25%). Nel Paese rimangono problemi nei conti pubblici, legati non tanto all'ammontare del deficit complessivo quanto all'allocatione della spesa, cresciuta nelle voci correnti a discapito degli investimenti. Il contesto internazionale di domanda più debole e la lentezza nell'implementazione delle riforme porta ad una valutazione della crescita prospettica a fine 2015 meno dinamica di quanto ipotizzato nel secondo trimestre dell'anno. Il rischio più importante riguarda l'instabilità dei mercati finanziari e valutari in questa fase di uscita da una politica a tassi zero degli Stati Uniti, che potrebbe portare ad una stretta nelle condizioni di finanziamento e ad un'inflazione più elevata nel Paese.

In *Brasile* nel terzo trimestre del 2015 il Pil ha registrato un'ulteriore contrazione del 4,4% (ex -2,9% a giugno). La produzione industriale è in lenta riduzione da inizio anno e, al netto di fattori stagionali, mostra una variazione media annua negativa (-5,8%). La crescita dell'economia brasiliana è influenzata anche da fattori politici; da un lato, l'ampliamento dello scandalo Petrobras condiziona la fiducia degli operatori nazionali ed esteri, dall'altro, la frammentazione della maggioranza del governo rende più difficile l'approvazione delle riforme strutturali necessarie a sbloccare l'impasse del Paese. Nonostante il rallentamento, a dicembre l'inflazione è risultata in crescita (+5,6%) rispetto al trimestre precedente (+5,4%). Per l'*Argentina* ed il *Venezuela* il 2015 è stato un anno molto difficile: in Argentina le elezioni presidenziali hanno lasciato il contesto economico in sostanziale stagnazione, in Venezuela la volontà del Governo di concentrarsi sulla riduzione del debito estero ha limitato le risorse destinate alla politica interna con il conseguente deterioramento delle condizioni socio-economiche della popolazione. La dipendenza dell'economia messicana dagli Stati Uniti consentirà al Paese di beneficiare del consolidamento americano atteso nel 2016; parallelamente il superamento dell'incertezza politica in Argentina getterà le basi per spinte riformiste in grado di rimettere in moto il Paese. Queste tendenze consentiranno all'intera Area di contrastare la recessione brasiliana che, con ogni probabilità, continuerà anche nel 2016.

Europa

L'economia dell'Area Euro continua la propria espansione ad un ritmo moderato: nel terzo trimestre del 2015, infatti, il PIL è cresciuto (+1,2%) seppure in leggero rallentamento rispetto al trimestre precedente (+1,4%). Il trend è legato, soprattutto, a due fattori: la tenuta dell'economia tedesca (+0,3%), nonostante il deterioramento degli indicatori congiunturali dei mesi estivi e la vicenda Volkswagen, nonché l'andamento sostenuto dei consumi delle famiglie diffuso a tutti i Paesi dell'Area e favorito dal miglioramento della ragione di scambio.

La produzione industriale, a partire dal mese di agosto dello scorso anno, è cresciuta ininterrottamente fino a febbraio 2015, per poi scendere leggermente. A settembre la produzione industriale dell'Area Euro ha registrato un calo congiunturale dello 0,3% (ex +0,4% ad agosto), nonostante le crescite registrate in Germania (+0,2%) e Francia (+0,6%).

A settembre, i nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato un calo complessivamente pari allo 0,6% (ex +3,4% ad agosto). Anche in Germania sono scesi dello 0,6% (ex +2,0% ad agosto). Le vendite al dettaglio hanno registrato ad ottobre una variazione positiva (+2,7%), grazie soprattutto ai contributi positivi di Francia (+3,6%) e Germania (+2,2%). A Novembre l'indice di fiducia delle imprese è peggiorato (-3,2 ex -2,0) a causa dei segnali negativi della Germania (-3,2 ex -2,3) e Francia (-6,4 ex -3,2). Sul fronte opposto l'indice di fiducia dei consumatori è salito (-5,9 ex -7,5) grazie soprattutto al miglioramento registrato in Francia (-11,9 ex -16,7). Con riferimento al mercato del lavoro, continuano i segnali di miglioramento: ad ottobre il tasso di disoccupazione è sceso al 10,7% (ex 10,8% a settembre). L'inflazione resta sui livelli minimi: ad ottobre i prezzi al consumo sono cresciuti dello 0,1% dopo il minimo toccato a gennaio (-0,6%). Il calo ha riguardato tutti i principali paesi dell'Area. L'inflazione "core", invece, si è attestata allo 0,9%, in crescita rispetto allo 0,8% del mese precedente. Nel complesso, il miglioramento degli indicatori congiunturali rafforza le prospettive di ripresa consentendo all'Area Euro di chiudere il 2015 con un PIL in crescita del +1,5% (ex +0,9% a fine 2014). Tuttavia, la debolezza del contesto internazionale non consentirà ulteriori accelerazioni. L'incertezza prospettica legata alla fragilità dei mercati emergenti rimane elevata, anche se la riduzione del prezzo del petrolio attesa nel 2016 e la politica economica europea ancora espansiva (di bilancio e monetaria, quest'ultima caratterizzata da "tassi di riferimento" fermi sugli attuali livelli minimi sino al primo trimestre 2018 e da ulteriori interventi espansivi non convenzionali in caso di rischio di deflazione) dovrebbero consentire al PIL dell'Area Euro di mantenere un ritmo di crescita media annuo analogo al 2015 (+1,5%).

Italia

Alla fine del terzo trimestre del 2015 il PIL è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% su base annua. I maggiori contributi alla domanda aggregata derivano dalla domanda nazionale al netto delle scorte (+0,2%), dai consumi delle famiglie (+0,2%) e dalla variazione delle scorte (+0,3%). Sul fronte opposto i contributi negativi alla crescita del PIL sono pervenuti dagli investimenti fissi lordi (-0,1%) e dalla domanda estera netta (-0,4%).

Ad ottobre 2015 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è in crescita (+0,5% su base mensile): gli indici corretti per gli effetti di calendario presentano aumenti nei comparti dei beni strumentali (+4,8%), nei beni intermedi (+2,4%), di consumo (+2,1%) e dell'energia (+2,0%). A settembre i nuovi ordini manifatturieri, dopo l'exploit di luglio (+10,4%) hanno presentato un calo (-0,8%). Le vendite al dettaglio, al contrario, hanno mantenuto il trend di crescita (+2,0%, ex +2,6%). A novembre l'indice di fiducia delle famiglie è migliorato (-1,2 ex -2 ad ottobre), mentre quello delle imprese è peggiorato (-1,1 ex +0,5 ad ottobre). Con riferimento al mercato del lavoro, ad ottobre il tasso di disoccupazione è risultato in miglioramento (11,5%, ex 11,6% a settembre) sebbene la disoccupazione giovanile sia leggermente peggiorata (39,8% ex 39,4% a settembre). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo è salito ad ottobre (+0,3%, ex +0,2% a settembre), analogamente all'inflazione "core" (+1,0%, ex +0,8% a settembre).

2.2 - Il Mercato dei capitali e il sistema bancario in Italia

Mercati finanziari e monetari

Anche a dicembre il "tasso di riferimento" europeo è rimasto invariato (pari allo 0,05%); al contrario le Federal Reserve ha aumentato il proprio tasso di riferimento per la prima volta dall'inizio della crisi (ora in un *range* compreso tra lo 0,25% e lo 0,50%), lasciando presagire ulteriori incrementi nel corso del 2016.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è risultato in territorio negativo raggiungendo il minimo storico (-0,12%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari allo 0,91%, in calo di 29 bps rispetto a giugno (1,20%).

Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in aumento per gli USA (2,27%, ex 2,16% a settembre) e in debole calo per l'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato allo 0,55% (ex 0,68% a settembre), mentre in Italia è risultato pari all' 1,58% (ex 1,84% a settembre). Lo spread tra il rendimento sul decennale dei Titoli di Stato italiani e tedeschi è risultato quindi in calo, nella media di novembre, attestandosi a 103 bps (ex 116 a settembre).

A fine 2015, i corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche in aumento sia su base mensile che su base annua. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è cresciuto del +3,9% su base mensile (+9,7% annuo), lo Standard & Poor's 500 è aumentato del +2,8% (+1,7% annuo), il Nikkei 225 è salito del 6,4% (+14% annuo). Analogamente, anche i principali indici

di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi; l'FTSE Mib è risultato in crescita dello 0,3% (+14,3% annuo), in Francia il Cac40 è aumentato del 4,1 % (+15,2% annuo), mentre in Germania il Dax30 è salito del 7,5% (+15,8% annuo).

Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori, nonostante la volatilità mensile, hanno sostanzialmente mantenuto i trend annui dei principali corsi azionari: l'FTSE Banche italiano è sceso del -2,8% su base mensile (+17,1% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del -0,3% (-0,1% annuo) e lo S&P 500 Banks è salito del +5,8% mensile (-3,8% annuo).

Nei primi giorni del 2016, i mercati hanno registrato elevata volatilità innescata dalle tensioni tra Iran e Arabia Saudita e dai timori sulla crescita in Cina.

Mercati bancari

A fine 2015, dopo il recupero osservato ad Ottobre (+0,2%), la dinamica annua della raccolta da clientela residente torna su valori negativi (-0,6% annuo). Il trend dei depositi continua ad essere positivo (+3,7%) mentre la dinamica delle obbligazioni permane in forte contrazione (-12,9%). Tale dinamica è destinata ad acuirsi ulteriormente a causa degli avvenimenti che stanno interessando le 4 banche salvate dal dissesto. L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio - lungo termine. I depositi da clientela residente (al netto di controparti centrali) hanno registrato una crescita a dicembre del 3,7% annuo, mentre le obbligazioni hanno mantenuto l'importante flessione già registrata nel 2014. I depositi dall'estero hanno mantenuto il trend in crescita rilevato nei precedenti trimestri (+3,1%, ex +7,8% a settembre).

La remunerazione media della raccolta bancaria è risultata pari all'1,19%, in ulteriore flessione rispetto al dato del trimestre precedente (1,25%). Il tasso sui depositi in euro alle famiglie ed alle società non finanziarie si è attestato allo 0,53% (ex 0,55% a fine terzo trimestre) così come quello delle obbligazioni al 2,94% (ex 3,02%) e dei Pronti contro Termine allo 0,91% (ex 0,96% nel trimestre precedente).

A dicembre la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese, pur mantenendosi complessivamente su tassi di uscita deboli, è risultata in miglioramento (+0,1%, ex -0,2% a settembre), confermando costanti segnali di incremento mensili cominciati dalla seconda metà del 2014. Nel dettaglio, questa tendenza si osserva sul totale dei prestiti a residenti in Italia (+0,1% annuo, ex -0,1% a settembre), al settore privato (-0,02% annuo, ex -0,2%), così come alle famiglie e società non finanziarie (+0,45% annuo, ex -0,3%). A novembre i prestiti alle famiglie sono cresciuti dello 0,8% annuo (ex +0,3% a settembre), così come quelli a favore delle imprese (-0,2%, ex -0,8%). Disaggregando i prestiti per durata, il segmento a medio - lungo termine mantiene la variazione annua positiva già evidenziata a settembre (+2,2%, ex +1,4%), mentre il segmento a breve termine seppur in recupero, permane in territorio negativo (-4,8%, ex -5,5% a settembre).

Nel complesso la dinamica dei finanziamenti erogati nel quarto trimestre del 2015 è stata influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico; a novembre le sofferenze lorde hanno registrato una crescita dell'11% su base annua (ex +13,3% a settembre) con un incidenza sul totale degli impieghi pari al 10,4% (ex 10,5% a settembre). Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti totali è risultato pari al 4,89% (ex 4,84% a settembre).

Gli ultimi dati Cerved disponibili (giugno 2015) mostrano un calo nei fallimenti delle imprese (-6,8% annuo), grazie a miglioramenti generalizzati in tutto il Paese, specialmente nel comparto dell'Industria.

I tassi d'interesse sulle nuove erogazioni hanno continuato a mantenersi su valori contenuti; il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 2,51% (ex 2,66% a settembre). A novembre la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 66,0% (ex 64,9% a settembre). Il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso, toccando l'1,99% (ex 2,05% a settembre). Nel complesso il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, a dicembre, pari al 3,26% (ex 3,34% a settembre), nuovo minimo registrato nel corso del 2015. A dicembre lo spread tra il tasso medio dei prestiti e quello medio sulla raccolta è risultato pari al 2,07%, un valore in debole calo rispetto alle precedenti rilevazioni (ex 2,09% a fine trimestre precedente), ma ancora molto distante dal valore pre-crisi (3,29% a fine 2007).

3 – Presidio territoriale e temi di rilevanza societaria

3.1 - La rete distributiva

La rete distributiva del Gruppo al 31 dicembre 2015 consta di 275 filiali, di cui 149 di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e 126 della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Come riportato nel paragrafo successivo “*Eventi societari di rilievo*”, con efficacia giuridica 1° aprile 2015 ha avuto luogo il conferimento da parte della Capogruppo alla controllata del ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari, di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio; contestualmente a tale conferimento è altresì avvenuta la cessione da parte della stessa controllata alla Capogruppo del proprio sportello bancario presente nella città di Milano. L’operazione rientra nella razionalizzazione della rete distributiva del Gruppo, mirata al rafforzamento del posizionamento competitivo di Banco di Desio e della Brianza nel Nord e, nel Centro, alla concentrazione degli sportelli presenti nella regione Lazio e nella regione Toscana all’interno di Banca Popolare di Spoleto.

La rete distributiva si connota in particolare per l’elevata centralità della relazione con la clientela e negli ultimi anni ha raggiunto un’espansione mirata al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, in aree contigue e complementari, nonché all’estensione in altre opportunità locali, portando il Gruppo ad intensificare il proprio presidio in Lombardia, ad estenderlo in Emilia, Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Lazio e, grazie a Banca Popolare di Spoleto, anche nelle regioni Umbria, Marche ed Abruzzo.

Nel presente esercizio è stato completato il progetto di ristrutturazione della rete distributiva della Capogruppo, prevedendo il rafforzamento dei presidi territoriali con un’azione di sviluppo strutturata e coordinata secondo quanto previsto dalla Direzione Affari. Tale progetto si è concretizzato nell’organizzazione di una rete distributiva articolata su otto Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l’assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:

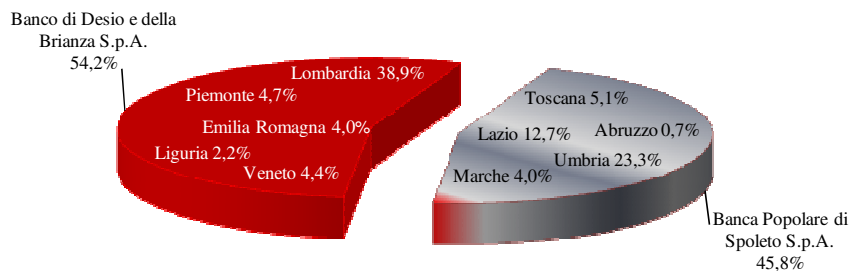
- *Gestore e Addetto Crediti di Area*, che fornisce il supporto nell’erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;
- *Referente Commerciale di Area*, che interviene nel coordinamento delle attività di sviluppo commerciale, applicando sia le direttive impartite dalla struttura della Direzione “Affari” sia le indicazioni comunicate dall’Area commerciale per l’efficace organizzazione di ciascuna Campagna commerciale;
- *Referente Estero di Area*, per quanto attiene alle attività di sviluppo della clientela che opera con l’Estero, contribuendo, oltre che al raggiungimento degli obiettivi commerciali, alla diffusione presso le filiali di un metodo strutturato di analisi dei fabbisogni della clientela e di una corretta ed efficace capacità di offerta di servizi della banca.

Le attività sopra citate hanno avuto come implicazione la rivisitazione dimensionale delle filiali, focalizzando in maniera più puntuale l’orientamento delle risorse sull’attività di sviluppo commerciale e di assistenza alla clientela. In affiancamento alla rete distributiva sul territorio, il Gruppo prosegue il percorso di potenziamento dei servizi di prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela in affiancamento alla banca tradizionale e nella direzione di banca “virtuale”. Il percorso di potenziamento dei servizi telematici ha visto un rafforzamento anche nel 2015 sia per quanto riguarda nuove funzionalità sia per gradimento della clientela che oramai effettua quasi il 50% delle operazioni su piattaforme “on line”.

Nell’ambito dell’efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva, nel mese di settembre 2015 la controllata Banca Popolare di Spoleto ha dato corso alla chiusura di quattro filiali, precisamente a Viterbo, a Civitavecchia, a Roma e a Terni.

La suddivisione per società del Gruppo della rete distributiva complessiva, con la ripartizione percentuale anche per regione, alla fine dell’esercizio 2015 viene riportata dal grafico seguente.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE E REGIONI DI RIFERIMENTO



3.2 - Eventi societari di rilievo dell'esercizio

Approvazione del Piano Industriale del Gruppo per il triennio 2015-2017

In data 10 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco di Desio della Brianza ha approvato il Piano Industriale del Gruppo per il triennio 2015-2017.

Le azioni strategiche sottostanti al Piano riguardano in sintesi:

- razionalizzazione del perimetro distributivo e la progressiva revisione del modello di rete;
- convergenza delle performance di rete alle best practice interne;
- revisione ed aggiornamento costante dell'offerta prodotti;
- rilancio del private banking;
- progressivo sviluppo della digitalizzazione e multicanalità;
- ulteriore efficientamento delle spese amministrative;
- evoluzione del modello di gestione del credito deteriorato (sofferenze e inadempienze probabili) con ricorso a società specializzate (esternalizzazione) per la gestione di parte dello stock;
- razionalizzazione ed ampliamento degli accordi distributivi con società prodotte esterne al Gruppo, al fine di perseguire un progressivo aumento del margine da servizi.

Tali azioni strategiche risultano in coerenza con la scelta territoriale ed organizzativa effettuata che prevede la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. a presidio delle regioni del Nord Italia e la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. a presidio delle regioni del Centro Italia, secondo un modello commerciale e distributivo correlato alla nuova dimensione del Gruppo. Un modello più integrato, grazie alla gestione del servizio tradizionale tramite il canale fisico, per cogliere le opportunità di sviluppo locale, ed il canale telematico, coerente con le dimensioni che andrà assumendo la clientela web-oriented.

In considerazione di quanto indicato, gli obiettivi del Piano Industriale sono così riassumibili:

- sviluppo del modello di Gruppo, favorendo la piena integrazione organizzativa e culturale di BDB e BPS;
- rispetto dei vincoli di patrimonializzazione e liquidità con opportuni margini prudenziali;
- progressivo incremento della Redditività (ROE e RORAC);
- adeguata remunerazione per tutti gli azionisti.

Conferimento da parte della Capogruppo alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del ramo d'azienda costituito dagli sportelli delle regioni Lazio e Toscana e compravendita di sportello bancario

In data 30 marzo 2015, l'Assemblea Straordinaria di BPS ha approvato - coerentemente con quanto previsto nell'accordo di investimento sottoscritto e comunicato al mercato il 1° aprile 2014 (l'"Accordo d'Investimento") - il progetto deliberato in data 18 dicembre 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della stessa BPS che, in particolare, ha comportato con efficacia 1° aprile 2015 il conferimento (il "Conferimento") da parte di Banco Desio in BPS di un ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari (il "Ramo"), di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio. Il progetto ha consentito a BPS di potenziare il proprio ruolo nel "centro Italia" e, in particolare, nella Regione Toscana e nella Regione Lazio (ad oggi rispettivamente n. 14 e n. 35 sportelli). Ciò al fine di ottenere benefici in termini di efficienza e redditività, di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarità delle reti di Banco Desio e di BPS. Il Conferimento è stato eseguito con apposito atto stipulato in data 31 marzo 2015 con efficacia giuridica 1° aprile 2015. Al riguardo è stato pubblicato in G.U. apposito avviso ai sensi dell'art. 58 TUB (altresì disponibile sui siti internet della Capogruppo e di BPS).

In linea con il menzionato progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione di Banco Desio e di BPS avevano inoltre deliberato, sempre in data 18 dicembre 2014, la cessione da parte di BPS a Banco Desio dell'unico sportello bancario della controllata presente nella città di Milano (la "Compravendita dello Sportello"). La Compravendita dello Sportello è stata eseguita contestualmente al Conferimento con apposito atto stipulato in data 31 marzo 2015 con efficacia giuridica 1° aprile 2015. Al riguardo è stato pubblicato in G.U. apposito avviso ai sensi dell'art. 58 TUB (altresì disponibile sui siti internet della Capogruppo e di BPS).

L'Assemblea Straordinaria di BPS ha inoltre approvato l'emissione di massimo n. 11.104.626 "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" (i "Warrant BPS") da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute e che danno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione (le "Azioni di Compendio") nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. I Warrant BPS, assegnati gratuitamente agli azionisti di BPS diversi da Banco Desio (essendo stata stabilita da parte di Banco Desio stesso la rinuncia all'assegnazione della propria quota di spettanza), hanno le seguenti principali caratteristiche (i) durata fino al 30 giugno 2017; (ii) periodo di esercizio dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017; (iii) rapporto di esercizio n. 1 Warrant BPS valido per la sottoscrizione di n. 1 nuova azione ordinaria; (iv) prezzo di sottoscrizione delle Azioni di Compendio Euro 1,812.

Ai fini del Conferimento, la medesima Assemblea Straordinaria ha approvato con efficacia 1° aprile 2015 la proposta di aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., riservato a Banco Desio per un importo complessivo pari a Euro 90.628.000 (l'"Aumento di Capitale a Servizio del Conferimento"), mediante emissione di complessive n. 50.015.453 azioni ordinarie di nuova emissione da liberarsi mediante il Conferimento. Nel determinare i termini e le condizioni del Conferimento, sono state adottate dalla Capogruppo e da BPS le opportune procedure volte a tutelare l'interesse dei rispettivi azionisti. La valutazione del Ramo ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), c.c. è stata effettuata dal Prof. Mario Massari quale esperto indipendente dotato di adeguata e comprovata professionalità, la cui relazione si conclude con una stima del valore del Ramo, alla data del 30 settembre 2014, pari a Euro 90,6 milioni. Detta relazione è stata messa a disposizione del pubblico in data 9 marzo 2015 ed è reperibile sul sito internet di BPS. E' stato quindi determinato in Euro 1,812 sia il prezzo di emissione unitario delle nuove azioni da liberarsi mediante il Conferimento (il "Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni") sia il prezzo di sottoscrizione unitario delle Azioni di Compendio (il "Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio") per l'aumento di capitale sociale a servizio dei Warrant BPS da assegnare gratuitamente ai possessori di azioni ordinarie BPS, diversi dal Banco Desio. Ciò, tenendo conto delle motivazioni riportate in apposita "fairness opinion" redatta dal predetto Prof. Mario Massari, in considerazione dell'assenza di significativi cambiamenti di scenario o di fatti nuovi che potessero aver alterato apprezzabilmente la valutazione di BPS alla data di valutazione rispetto a quella oggetto dell'Accordo di Investimento. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Nuove Azioni e il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio sono stati oggetto del parere di congruità rilasciato, ai sensi dell'art. 158 del TUF, dalla società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. In data 30 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione di BPS ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 2343 quater c.c., accertando in particolare che, successivamente alla suddetta data di riferimento della valutazione peritale, non si sono verificati fatti eccezionali o rilevanti tali da incidere sul

valore dei beni conferiti, in misura tale da rendere il valore inferiore a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione dell'Aumento di Capitale a Servizio del Conferimento.

Ad esito del Conferimento, Banco Desio deteneva n. 128.240.177 azioni ordinarie BPS pari all'81,71% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2015 risultano convertiti n. 16.905 Warrant e correlativamente sottoscritte altrettante Azioni di Compendio. Il capitale sociale risulta quindi aumentato a complessivi Euro 314.995.272,70 corrispondenti a n. 156.960.843 Azioni. La quota detenuta da Banco Desio risulta pressoché invariata all'81,70%. Per effetto dell'eventuale futura sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte dei titolari di azioni ordinarie BPS diversi da Banco Desio in virtù dell'esercizio dei Warrant loro assegnati, tale quota potrebbe peraltro ridursi entro il 30 giugno 2017 fino al 76,31%.

La Compravendita dello Sportello è avvenuta con efficacia 1° aprile 2015 a fronte del pagamento in denaro, da parte di Banco Desio, di un corrispettivo pari ad Euro 448.000. Il valore dello Sportello è stato determinato dal predetto Prof. Mario Massari sulla base della relativa situazione patrimoniale al 30 settembre 2014 applicando i medesimi criteri adottati ai fini della valutazione del Ramo.

Per il trattamento contabile delle due operazioni straordinarie che hanno coinvolto entità controllate da un comune azionista (operazioni che non risultano specificamente disciplinate dai principi contabili internazionali IAS/IFRS) si è fatto riferimento alla prassi prevalente e in particolare al documento Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI n. 1) "Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". In particolare, poiché si è ritenuto che dette operazioni non abbiano avuto una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori, rilevando a patrimonio netto la differenza tra questi ultimi e i valori delle transazioni.

Il Conferimento e la Compravendita dello Sportello, unitariamente considerati, rappresentano operazioni infragruppo di "maggiore rilevanza" ai sensi della normativa che disciplina le Operazioni con Parti Correlate. In conformità a tale normativa, si rammenta che BPS ha messo a disposizione del pubblico, in data 24 dicembre 2014, un apposito Documento Informativo (reperibile sul sito internet di BPS), nonché, in data 13 marzo 2015, un ulteriore Documento Informativo relativo alle suddette operazioni in quanto operazioni "significative" ai sensi del Regolamento Consob in materia di Emittenti (anch'esso reperibile sul sito internet di BPS).

Sentenza del Consiglio di Stato con riferimento all'Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto e conseguente decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 10 febbraio 2015 i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BPS hanno preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del TAR che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di BPS all'inizio del 2013.

Alla luce dei doverosi approfondimenti legali in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato sull'operatività di BPS, nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dagli autorevoli pareri legali acquisiti, vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell'aumento di capitale riservato alla Capogruppo deliberato dall'Assemblea Straordinaria di BPS in data 16 giugno 2014 (l'"Aumento di Capitale Riservato").

Parimenti, si ritiene che la sentenza del Consiglio di Stato non abbia effetti rispetto alla piena legittimazione dei suoi organi sociali che sono stati nominati dall'Assemblea Ordinaria di BPS tenutasi in data 30 luglio 2014 successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.

Al riguardo, in data 27 marzo 2015, BPS ha reso pubblico, su richiesta della Consob del 24 marzo 2015, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del d.lgs. 58/98, un Documento Integrativo delle informazioni rese ai soci e al pubblico in occasione dell'Assemblea di cui sopra (disponibile sui siti internet della Capogruppo e di BPS).

In data 20 aprile 2015, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("M.E.F."), preso atto di quanto disposto dalla predetta sentenza del Consiglio di Stato, ha reiterato lo scioglimento degli organi di amministrazione e di controllo della controllata e la sottoposizione della stessa a procedura di amministrazione straordinaria con effetto dall'8 febbraio 2013, integrando

l'istruttoria che il Consiglio di Stato aveva ritenuto carente per mancanza di autonome valutazioni del M.E.F. rispetto a quelle contenute nella proposta della Banca d'Italia.

A far data dal 24 giugno 2015, ad istanza di alcuni ex-Amministratori di BPS che già avevano presentato ricorso avverso il Decreto del MEF, dell'ex Direttore Generale e di alcuni soci dell'Emittente, nonché di alcuni ex-Amministratori di Spoleto Crediti e Servizi Soc. Coop., sono stati notificati all'Emittente, nella qualità di contro interessata, diversi ricorsi dagli stessi proposti nei confronti di Banca d'Italia e del MEF dinanzi al T.A.R. del Lazio per l'impugnazione del predetto decreto del 20 aprile 2015, nonché dinanzi al Consiglio di Stato per giudizio di ottemperanza con riferimento alla suddetta sentenza. Il 1° dicembre 2015 si è celebrata l'udienza di trattazione avanti al Consiglio di Stato che si è riservato la decisione.

Dagli ulteriori approfondimenti legali non sono finora emersi elementi tali da indurre a ritenere sussistenti profili di criticità in relazione alla piena legittimità e stabilità degli assetti proprietari e di governo societario di BPS. La stessa ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio a tutela del proprio interesse.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sig. Mauro Colombo (Dirigente Preposto della Capogruppo) è stato nominato Dirigente Preposto della controllata Banca Popolare di Spoleto nella seduta consiliare del 6 agosto 2015. Lo stesso ricopre la nuova carica (quale dipendente della Capogruppo parzialmente distaccato in BPS) a far data dal 13 ottobre 2015, essendo trascorso il termine di silenzio assenso della durata di 60 giorni dall'invio della relativa Comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi della normativa vigente in materia di esternalizzazione di "funzioni operative importanti" delle banche. La predetta nomina è avvenuta nell'ambito di un intervento organizzativo che ha comportato l'esternalizzazione presso la Capogruppo delle funzioni amministrativo-contabili di BPS nell'ambito dell'accordo di servizio stipulato tra le due banche a far data dal novembre 2014 con successive integrazioni.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*) definisce le nuove regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi garantiti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*) prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione "ex ante" fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

Nel mese di novembre hanno fatto seguito le comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti (Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione ed il FITD in qualità di autorità di tutela dei depositi protetti). L'impatto economico delle contribuzioni, al lordo dei relativi effetti fiscali, è stato pari a 12,8 milioni di euro complessivi per Banco Desio e Banca Popolare di Spoleto riguardanti in particolare:

- Euro 2,8 milioni riferito alla contribuzione ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") per l'esercizio 2015;
- Euro 8,4 milioni riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism", ad esito dei provvedimenti di risoluzione adottati da Banca d'Italia successivamente all'approvazione del decreto legislativo 180/2015 da parte del Governo;
- Euro 1,6 milioni riferiti alla contribuzione ordinaria "ex-ante" al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") per l'esercizio 2015.

Contribuzione al Fondo di Solidarietà

La legge di stabilità 2016 ha previsto l'istituzione di un fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara.

Il fondo di solidarietà è alimentato sulla base delle esigenze finanziarie connesse alla corresponsione delle prestazioni da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) fino ad un massimo di Euro 100 milioni. Il Gruppo Banco Desio, in attesa che vengano definiti gli aspetti organizzativi ed operativi connessi al funzionamento del sistema con l'emanazione di appositi decreti ministeriali, ha ritenuto la probabilità di escussione elevata (*more likely than not*), pertanto ha effettuato un accantonamento a fondo rischi per la sussistenza di una passività probabile così come definita dallo IAS37 pari ad Euro 790 mila complessivi per Banco Desio e Banca Popolare di Spoleto.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

Il processo di liquidazione della controllata elvetica CPC risulta sostanzialmente completato:

- in data 23 settembre 2015, ad esito delle ulteriori attività liquidatorie effettuate, in considerazione dell'esiguità dei rapporti rimasti in essere, il Consiglio di Amministrazione della controllata ha deliberato la tenuta della contabilità in Euro a far data dal 1° ottobre 2015, nonché la conseguente redazione dei conti in Euro (con indicazione dei corrispondenti valori in Franchi Svizzeri come previsto dalla normativa applicabile).
- in data 1° ottobre 2015 l'Assemblea Straordinaria di CPC ha deliberato, previo benestare della FINMA, le modifiche statutarie necessarie per addvenire, dopo aver rinunciato alla licenza bancaria e di "commerciante di valori mobiliari" (compiendo l'iter civilistico di tali modifiche presso il Registro di Commercio), alla cessazione dell'assoggettamento della società alla legislazione bancaria e quindi alla vigilanza della stessa FINMA;
- in sede di approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 30 settembre 2015, i liquidatori hanno rilasciato la Relazione per il rapporto d'esercizio 2015, che conferma inoltre la sostanziale conclusione del processo di liquidazione;
- in data 7 dicembre 2015 la Società di Revisione PWC ha rilasciato i seguenti report, anch'essi necessari per completare il predetto iter da parte della FINMA:
 - relazione dell'Ufficio di Revisione all'Assemblea generale sul bilancio intermedio della liquidazione al 30.09.2015
 - relazione completa dell'Ufficio di Revisione sul bilancio intermedio della liquidazione al 30.09.2015
 - presa di posizione sulla procedura di ritiro della licenza

Quest'ultimo documento, come integrato con successiva lettera del 14 dicembre 2015, contiene tra l'altro la presa di posizione sul c.d. "escrow account" che, sempre al fine di accelerare la chiusura del processo di liquidazione, è stato costituito - quale meccanismo a tutela degli interessi dei terzi rimasti e degni di protezione ai sensi della normativa bancaria - per un importo di Franchi svizzeri 0,9 milioni oltre ad Euro 2,3 milioni.

Il Banco ha conseguentemente rivisto i tempi e i costi per formalizzare la radiazione della Società.

La variazione di valuta funzionale è pertanto avvenuta ad esito del sostanziale completamento del processo di liquidazione della Società. A seguito di tale variazione, la valorizzazione della partecipazione della Capogruppo in CPC al tasso di cambio del 1° ottobre 2015 ha comportato l'iscrizione di un provento a livello consolidato pari a circa Euro 12,3 milioni.

La Capogruppo detiene dal 1° ottobre 2015 una partecipazione non più in franchi svizzeri ma in Euro di importo pari a 45,8 milioni (determinato come controvalore al tasso di cambio del 1° ottobre 2015).

Operazione di copertura del rischio di cambio in Franchi svizzeri

Nel mese di gennaio 2015, in seguito alla decisione della Banca Nazionale Svizzera di abbandonare il livello minimo di cambio Franco contro Euro, fissato a 1,20 a partire dal settembre 2011, la Capogruppo ha stipulato sul mercato n. 2 operazioni di "flexible forward" per un importo complessivo di 40 milioni di Franchi svizzeri contro Euro e durata 18 mesi, per coprire il rischio cambio della partecipazione nella controllata Credito Privato Commerciale SA in liquidazione. Nel mese di giugno la Capogruppo ha stipulato un'ulteriore operazione per 10 milioni di Franchi svizzeri contro Euro e scadenza dicembre 2015. Le tre operazioni sono state chiuse anticipatamente in data 1° ottobre 2015, contestualmente alla variazione della valuta funzionale per la tenuta della contabilità in Euro (come indicato al paragrafo precedente) della controllata elvetica Credito

Privato Commerciale S.A. avvenuta ad esito del sostanziale completamento del processo di liquidazione della stessa. Gli effetti della chiusura delle operazioni sono ricompresi nel provento di circa Euro 12,3 milioni in precedenza descritto.

Rovere S.d.G. SA

In data 28 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in linea con l'indirizzo strategico, già dichiarato, che ha portato nel tempo alla graduale uscita dalle partecipazioni di controllo nelle società prodotte e dalle partecipazioni in società estere, ha assunto una delibera volta a dar corso al programma di dismissione della partecipazione nella controllata lussemburghese Rovere S.d.G. e ad affidare la gestione delle masse della Rovere Sicav ad una Società di Gestione del Risparmio italiana di sperimentata capacità nella gestione dei fondi e affidabilità professionale, a maggior beneficio della clientela della Sicav, i cui comparti sono collocati da Banco Desio e da altri due partner bancari italiani. Al riguardo, Rovere S.d.G. e Rovere Sicav hanno svolto un'attività negoziale per addivenire (previo espletamento dell'iter civilistico e di vigilanza previsto dai rispettivi ordinamenti), in data 29 gennaio 2016, alla fusione per incorporazione dei 9 comparti della Rovere Sicav in altrettanti fondi di diritto Italiano gestiti da AcomeA SGR.

A seguito della predetta fusione, verrà intrapreso per la controllata Rovere SdG un iter di cessione o la messa in liquidazione in tempi sufficientemente ristretti.

Istifid S.p.A.

Nel corso dei primi mesi dell'anno la società collegata Istifid SpA ha realizzato la cessione del ramo d'azienda dedicato alla prestazione di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc) ad operatore specializzato del segmento specifico.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 11 gennaio 2016, alla luce delle evoluzioni del settore in cui opera la partecipata caratterizzato da concentrazione sempre maggiore, ha deliberato la prosecuzione delle attività negoziali in corso, volte alla dismissione della partecipazione nella società prodotta.

Ispezione generale della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio

In data 14 settembre 2015 ha avuto inizio una verifica ispettiva di carattere generale avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio. Le attività ispettive, le cui risultanze devono essere ancora notificate, si sono concluse in data 24 dicembre 2015.

Fides S.p.A.

In data 8 ottobre 2015 è stata presentata istanza per l'iscrizione della controllata Fides S.p.A., società finanziaria già iscritta nell'Elenco Speciale di cui al previgente art. 107 T.U.B., all'Albo Unico di cui all'art. 106 T.U.B. A tal fine, tra l'altro, si è provveduto ad aggiornare, oltre al programma di attività e alla relazione sulla struttura organizzativa redatti in conformità alle Disposizioni di Vigilanza, anche lo statuto sociale (in particolare l'oggetto sociale) con delibera dell'Assemblea Straordinaria in data 17 settembre 2015. Con precedente delibera dell'Assemblea Straordinaria del 14 aprile 2015 si era, altresì, provveduto ad aumentare il capitale sociale a complessivi Euro 25 milioni (tramite un aumento a pagamento di Euro 10 milioni circa interamente versato dalla Capogruppo quale unica azionista ed un aumento gratuito di 12,7 milioni circa effettuato con l'imputazione a capitale sociale di un precedente versamento in conto capitale e di altre riserve di capitale).

Attività istruttoria dell'Agenzia delle Entrate presso la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 12 ottobre 2015 ha avuto inizio presso la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. un'attività istruttoria esterna dell'Agenzia delle Entrate relativa ai periodi d'imposta 2012 e 2013, riguardante le Imposte Dirette e Indirette al fine di effettuare i controlli previsti dal D.L. n.185/2008, convertito con L. n.2/2009 (cosiddetto Tutoraggio dei grandi contribuenti).

In data 10 dicembre 2015, a conclusione della verifica, è stato notificato alla Banca il Processo Verbale di Constatazione, cui la controllata ha aderito per acquiescenza con conseguente pagamento della sanzione in misura ridotta, complessivamente pari ad Euro 42 mila.

Documento di Registrazione della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

A partire dal mese di gennaio 2015 la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha iniziato le procedure volte ad ottenere dalla Consob l'approvazione del Documento di Registrazione necessario per addivenire alla quotazione degli strumenti finanziari di propria emissione (inclusa la riammissione a quotazione delle azioni a suo tempo sospese, ferma restando la verifica del flottante necessario ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni stesse). Tali procedure probabilmente andranno a compimento successivamente all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea della controllata.

Operazione di cessione crediti deteriorati

Nel corso dell'esercizio la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha effettuato la cessione di Euro 109,1 milioni di crediti "non performing" svalutati per oltre il 95%.

Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione crediti Spoleto Mortgages 2003

In data 14 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha deliberato la chiusura dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis realizzate mediante la costituzione della società veicolo "Spoleto Mortgages SRL".

Nel corso dell'esercizio sono state esplicate le attività preliminari necessarie alla chiusura dell'operazione, ivi inclusa la concessione al Rappresentante degli Obbligazionisti (RON) di una manleva con cui la controllata accetta di indennizzare il Rappresentante stesso contro eventuali danni, perdite e costi derivanti da azioni, reclami o richieste ricevute a seguito della firma della lettera di consenso al contratto di retrocessione dei crediti. A seguito dell'ottenimento dell'assenso del RON in data 23 dicembre 2015 e nel rispetto del termine di 60 giorni antecedenti alla chiusura dell'operazione, è stata quindi pubblicata una "Notice of early redemption of the Notes and termination of the related Transaction Documents" in cui viene data informativa della chiusura anticipata dell'operazione e del rimborso dei titoli *outstanding* al valore nominale. La chiusura dell'operazione è prevista per la *payment date* del 25.2.2016.

La decisione di procedere alla chiusura anticipata dell'operazione è da ricondurre a criteri di economicità, in considerazione del valore residuo dei crediti. Entro il primo trimestre dell'esercizio 2016, ad esito della conclusione della chiusura anticipata, i crediti residui saranno iscritti nuovamente nel bilancio della controllata Banca Popolare di Spoleto.

4 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Chiusura filiali della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Si segnala che, nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva, la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A ha deliberato per il prossimo mese di maggio la chiusura di quattro filiali, precisamente a Sferracavallo nel comune di Orvieto (TR), a San Secondo, frazione di Città di Castello (PG), a Cerreto di Spoleto (PG) e a Recanati (MC).

5 - D.Lgs. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge.

Con riferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si segnala che è stato allineato il relativo Modello 231 a quello della Capogruppo.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. (le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale) sono riportate anche nella Relazione annuale sul Governo Societario (in particolare, al paragrafo 7) resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

Il Modello 231, unitamente al Codice Etico, è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

6 - Le risorse umane

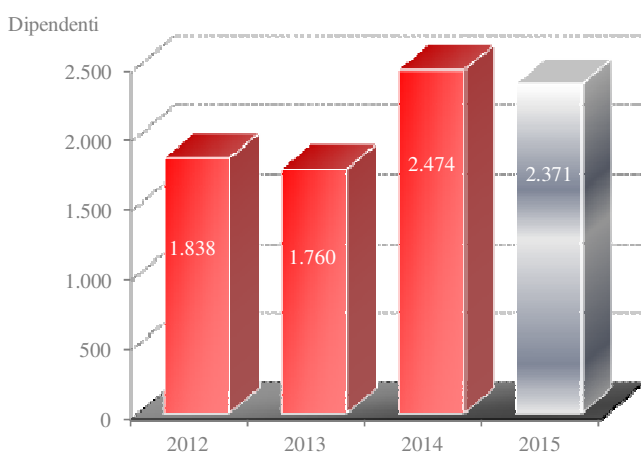
6.1 – Gestione e ripartizione delle risorse

Al 31 dicembre 2015 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.371 dipendenti, con un decremento di 103 risorse, pari al 4,2%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento è in parte riconducibile al numero di dipendenti della Capogruppo che hanno usufruito delle "finestre" per l'accesso volontario al Fondo di Solidarietà a completamento del Programma risorse adottato in merito al piano esuberi.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

Grafico n. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



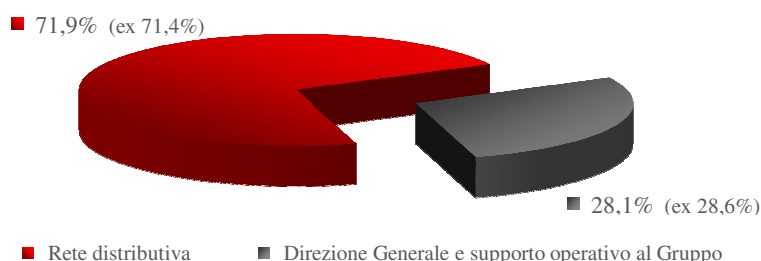
La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2015 in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2014

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	N. Dipendenti	Incidenza %	N. Dipendenti	Incidenza %	Valore	%
Dirigenti	36	1,5%	37	1,5%	-1	-2,7%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	473	20,0%	515	20,8%	-42	-8,2%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	608	25,6%	608	24,6%	0	0,0%
Restante Personale	1.254	52,9%	1.314	53,1%	-60	-4,6%
Personale dipendente di Gruppo	2.371	100,0%	2.474	100,0%	-103	-4,2%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo e Rete distributiva.

Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER AREA DI APPARTENENZA



6.2 - L'attività formativa

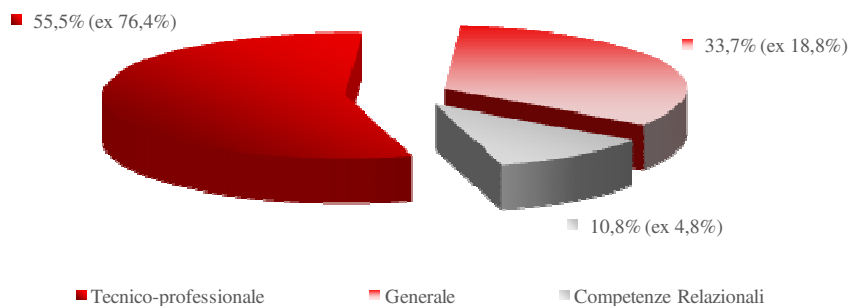
Con riferimento all'attività di formazione, che accompagna i processi di crescita e sviluppo delle risorse, in coerenza con le direttive e le modalità previste a livello di Gruppo, nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 16.098 giornate/uomo, tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, che corrispondono a 6,6 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

L'offerta formativa è articolata secondo le tipologie di seguito declinate:

- "Generale": presenta corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali;
- "Tecnico - professionale": comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare, nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto;
- "Competenze Relazionali": è rivolta allo sviluppo delle capacità comportamentali e facilita il diffondere della cultura d'impresa nonché l'interiorizzazione dei valori aziendali.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per le tre tipologie indicate.

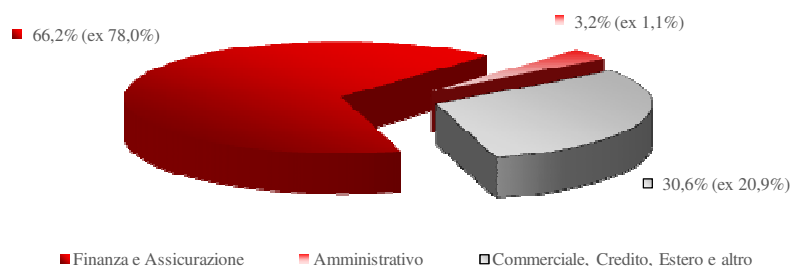
Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE GIORNATE ANNO 2015 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA



Nell’ambito della formazione “Generale”, con l’obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le conoscenze delle risorse sulle disposizioni normative, sono state erogate circa 5.400 giornate/uomo, in particolare su temi quali MOG 231, Antiriciclaggio, Trasparenza, Sicurezza sui luoghi di lavoro e Cultura del controllo, attraverso specifici moduli di aggiornamento.

Per quanto riguarda la formazione “Tecnico - professionale”, la ripartizione percentuale degli incontri svolti in base alla classificazione degli argomenti trattati per settori interessati viene così graficamente rappresentata.

Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE “TECNICO-PROFESSIONALE” ANNO 2015 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Si segnalano, in particolare, attività formative nell’ambito Finanza a supporto del rilascio del nuovo questionario di profilatura della clientela e del nuovo modello di consulenza introdotto a gennaio 2016, il percorso di certificazione AIPB - Associazione Italiana Private Banking destinato ai nuovi Private Bankers e di mantenimento per coloro già certificati, nonché specifiche attività sul fronte della pianificazione commerciale del portafoglio gestito.

In continuità con quanto avviato l’anno precedente, è proseguito il percorso modulare con periodi di training on the job finalizzati al miglioramento delle capacità di selezione e di monitoraggio dei rischi di credito, accompagnati da interventi formativi effettuati in seguito al rilascio del nuovo “Credit Rating System” (CRS) e della nuova procedura “Origination Credit”, oltre alla formazione di aggiornamento sull’evoluzione delle metodologie di valutazione delle esposizioni creditizie (AQR - Asset Quality Review), peraltro oggetto di approfondimento nel corso del 2016.

In quest’ambito rientrano anche le attività formative svolte sui nuovi prodotti e sugli strumenti per la gestione commerciale del cliente ed i programmi di base che interessano le nuove risorse da avviare all’attività di intermediazione assicurativa oltre a quelli di aggiornamento professionale per le altre risorse abilitate previsti dal regolamento IVASS.

Per quanto concerne le iniziative sulle “Competenze Relazionali” sono stati realizzati, in continuità con le attività svolte nel corso del precedente esercizio, interventi formativi per le risorse della Rete con l’obiettivo di sostenere lo sviluppo delle azioni commerciali sul territorio e rafforzare il rapporto di fiducia che lega la clientela al Banco.

Nel corso dell’anno sono stati altresì effettuati specifici interventi formativi destinati alle risorse delle funzioni di controllo della sede aventi lo scopo di facilitare la cooperazione e l’interazione tra le stesse.

L’attenzione riposta dal Gruppo alla crescita ed allo sviluppo delle competenze professionali è stata riconosciuta anche nell’anno 2015 dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), attraverso un piano di finanziamento per le attività svolte nell’anno ammesso a contributo.

6.3 - Le relazioni sindacali

In data 31 marzo 2015 è stato sottoscritto, tra l'A.B.I. e le Organizzazioni Sindacali di riferimento, il testo di ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria, scaduto lo scorso anno.

In seguito all'ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e nell'ottica di addivenire ad una armonizzazione della contrattazione integrativa di secondo livello nell'ambito del Gruppo, è stato intrapreso, già da fine ottobre 2014, un percorso negoziale volto a consentire la necessaria convergenza tra le parti. Con l'Accordo del 5 maggio 2015 sono stati disciplinati i principali istituti - con scadenza 31.12.2015 - mentre altri (tra cui la Polizza assistenza sanitaria) che ancora differenziavano la contrattazione di secondo livello dei Dipendenti della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. da quelli della Capogruppo sono stati prorogati sino al 30.04.2016.

Per quanto riguarda la ridefinizione del contratto integrativo aziendale di Gruppo, le Organizzazioni sindacali di riferimento hanno provveduto a rappresentare all'azienda le proprie richieste nel mese di dicembre 2015 e, pertanto, nei primi mesi del corrente anno si attiverà la fase negoziale a livello di Gruppo.

Sul finire dell'esercizio si è provveduto a formalizzare un accordo sindacale tra il Banco e le Organizzazioni di riferimento, finalizzato allo scioglimento del "Fondo Pensione Complementare per il Personale del Gruppo" allo scopo di realizzare una migliore efficienza gestionale e amministrativa sempre più condizionata dal crescente aggravio di adempimenti tecnico amministrativi. Lo scioglimento è stato deliberato nelle forme di Legge e di Statuto dall'assemblea straordinaria del Fondo, conferendo facoltà agli iscritti di aderire ad una forma di previdenza complementare nell'ambito di una selezione di Fondi resi disponibili, in un'ottica di sostanziale continuità.

7 - L'attività di controllo

7.1 - I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituirne, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.2 - Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.3 - La misurazione e la gestione dei rischi

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management della Capogruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8 - L'andamento della gestione

8.1 - La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela al 31 dicembre 2015 si è attestato a 22,5 miliardi di euro, con un decremento complessivo di circa 0,3 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2014, pari all'1,4%, attribuibile prevalentemente all'andamento della raccolta indiretta.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2015	Incidenza %	31.12.2014	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	8.244.110	36,7%	7.444.025	32,6%	800.085	10,7%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	1.940.932	8,6%	2.822.378	12,4%	-881.446	-31,2%
Raccolta diretta	10.185.042	45,3%	10.266.403	45,0%	-81.361	-0,8%
Raccolta da clientela ordinaria	8.343.925	37,1%	8.694.528	38,1%	-350.603	-4,0%
Raccolta da clientela istituzionale	3.966.177	17,6%	3.865.139	16,9%	101.038	2,6%
Raccolta indiretta	12.310.102	54,7%	12.559.667	55,0%	-249.565	-2,0%
Totale Raccolta da clientela	22.495.144	100,0%	22.826.070	100,0%	-330.926	-1,4%

La raccolta diretta

La raccolta diretta alla fine dell'esercizio ammonta a circa 10,2 miliardi di euro ed evidenzia un decremento di circa 0,1 miliardi di euro che riviene dalla riduzione del saldo relativo ai titoli in circolazione e alle passività finanziarie valutate al fair value di circa 0,9 miliardi di euro (-31,2%) e dall'incremento della voce debiti verso clientela di 0,8 miliardi di euro (+10,7%). I debiti verso clientela rappresentano la voce più rilevante della raccolta diretta con l'80,9%

Il saldo dei debiti verso clientela è costituito per circa 6,8 miliardi di euro dalla componente "a vista" della raccolta, ossia da conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 1,3 miliardi di euro da depositi vincolati, e per la parte residuale da pronti contro termine passivi ed altri debiti.

I titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate dal Gruppo per circa 1,8 miliardi di euro (inclusi 0,3 miliardi di euro di titoli subordinati) e per circa 0,1 miliardi di euro a certificati di deposito.

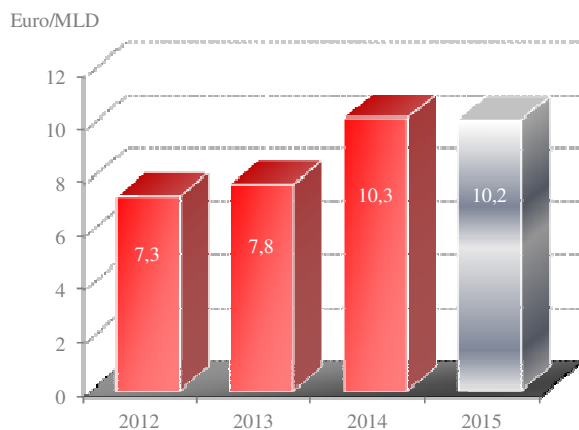
I titoli in circolazione emessi presentano in base al valore nominale la seguente distribuzione relativamente alla *maturity*:

- entro un anno 443 milioni di euro (di cui 13 milioni di euro subordinati);
- tra 1 e 3 anni 795 milioni di euro (di cui 32 milioni di euro subordinati);
- tra 3 e 5 anni 326 milioni di euro (di cui 100 milioni di euro subordinati);
- oltre i 5 anni 194 milioni di euro (di cui 130 milioni di euro subordinati).

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2015 il valore nominale complessivo dei prestiti obbligazionari emessi e collocati dal Gruppo ammonta a circa 0,3 miliardi di euro, mentre quello dei prestiti rimborsati ammonta a circa 0,7 miliardi di euro.

Con l'istogramma seguente viene rappresentato l'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 31 dicembre 2015 un decremento di 0,25 miliardi di euro, pari al 2% del saldo di fine esercizio precedente, attestandosi a 12,3 miliardi di euro.

La raccolta riferibile alla clientela ordinaria è risultata di circa 8,3 miliardi di euro, con una riduzione di circa 0,35 miliardi di euro, pari al 4%, determinata dall'andamento del comparto del risparmio amministrato (-12,9%) in parte rettificato dalla crescita di quello del risparmio gestito (+4,8%).

Con riferimento alla raccolta da clientela istituzionale, l'incremento del periodo è risultato del 2,6%, pari a 0,1 miliardi di euro.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni complessive effettuate nell'esercizio.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	Valore	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%
Risparmio amministrato ⁽¹⁾	3.782.519	30,7%	4.341.160	34,5%	-558.641	-12,9%
Risparmio gestito	4.561.406	37,1%	4.353.368	34,7%	208.038	4,8%
di cui: Fondi comuni e Sicav	1.584.561	12,9%	1.329.480	10,6%	255.081	19,2%
Gestioni patrimoniali	730.153	5,9%	553.136	4,4%	177.017	32,0%
Bancassicurazione	2.246.693	18,3%	2.470.752	19,7%	-224.059	-9,1%
Raccolta da clientela ordinaria ⁽¹⁾	8.343.925	67,8%	8.694.528	69,2%	-350.603	-4,0%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽²⁾	3.966.177	32,2%	3.865.139	30,8%	101.038	2,6%
Raccolta indiretta ^{(1) (2)}	12.310.102	100,0%	12.559.667	100,0%	-249.565	-2,0%

⁽¹⁾ al 31.12.2015 le masse sono al netto di quelle relative ai Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo collocati presso la clientela della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (117,6 milioni di euro) e viceversa (0,8 milioni di euro);

⁽²⁾ la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per circa 2,2 miliardi di euro (circa 2,4 miliardi di euro al 31.12.2014).

Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2015 ed evidenzia come la quota maggioritaria del comparto gestito sia più rilevante rispetto al valore dell'esercizio precedente, mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione delle componenti di tale comparto.

Grafico n. 7 - **RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2015**

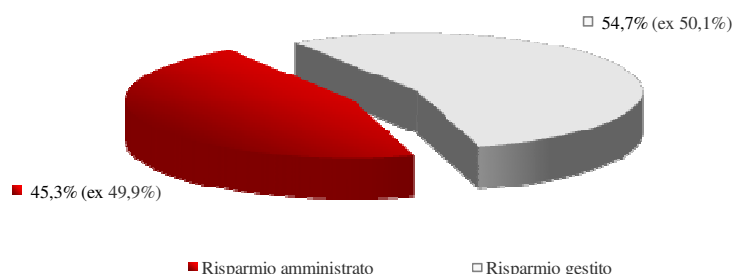
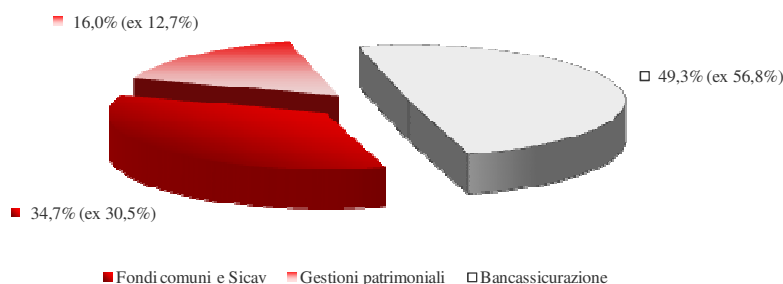


Grafico n. 8 - **RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2015**



Nell'ambito delle componenti dei Fondi Comuni, Sicav e Gestioni patrimoniali si è registrato nel corso dell'esercizio un andamento eterogeneo per le diverse classi. Nei mercati azionari i ritorni migliori dal punto di vista della redditività sono venuti dall'Europa e dal Giappone, con gli Stati Uniti che hanno fornito poche soddisfazioni, mentre i Paesi emergenti hanno registrato cali sostanziali. Per quanto riguarda le obbligazioni le attese per i rialzi dei tassi hanno penalizzato i titoli di stato americani, mentre la politica monetaria espansiva della BCE ha favorito i rendimenti dei governativi dell'Area Euro. Nei portafogli gestiti obbligazionari la politica gestionale è stata rivolta essenzialmente alla ricerca di investimenti il cui andamento fosse il meno possibile correlato a quello dei tassi di interesse. Nei portafogli gestiti azionari è stato confermato l'atteggiamento costruttivo che ha portato il Banco ad avere il livello di investimento in linea con il parametro di riferimento. Nell'ambito di una buona diversificazione sul piano geografico, si è privilegiato l'Area Euro e, in particolare, l'Italia.

8.2 – La gestione del credito: gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela ordinaria alla fine dell'esercizio 2015 si è attestato a circa 9,4 miliardi di euro, con una riduzione di circa 0,1 miliardi di euro, pari allo 0,9% del saldo di fine 2014.

Considerato l'azzeramento degli impieghi alla clientela istituzionale rappresentati da operazioni di pronti contro termine che ammontavano a circa 0,2 miliardi di euro alla fine esercizio precedente, l'attività creditizia del Gruppo ha così determinato complessivamente una contrazione degli impieghi netti verso la clientela di circa 0,3 miliardi di euro, ossia del 2,9%.

Il grafico seguente ne riporta l'andamento verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 9 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI

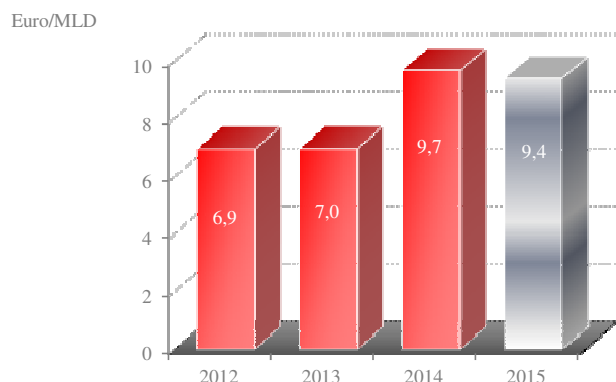


Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2015	Incidenza %	31.12.2014	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.818.025	19,4%	1.892.751	19,5%	-74.726	-3,9%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.311.065	67,2%	6.310.885	65,3%	180	0,0%
Altro	1.257.221	13,4%	1.264.903	13,1%	-7.682	-0,6%
Crediti verso clientela ordinaria	9.386.311	100,0%	9.468.539	97,9%	-82.228	-0,9%
Pronti contro termine attivi			198.361	2,1%	-198.361	-100,0%
Crediti verso clientela istituzionale			198.361	2,1%	-198.361	-100,0%
Crediti verso clientela	9.386.311	100,0%	9.666.900	100,0%	-280.589	-2,9%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine dell'esercizio 2015, pur evidenziando valori in crescita come riportato nella tabella sottostante, continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ^{(1) (2)}	31.12.2015	31.12.2014
Primi 10	1,31%	1,14%
Primi 20	2,13%	2,01%
Primi 30	2,85%	2,71%
Primi 50	3,99%	3,91%

⁽¹⁾ in base ai dati della Capo gruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e al 31.12.2014 anche della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A.;

⁽²⁾ al 31.12.2014 al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 198,4 milioni.

Si segnala che, secondo le normative di vigilanza, a fine 2015 sono state rilevate due posizioni classificabili come “Grandi Rischi”, pari ad un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 2,1 miliardi di euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 0,2 miliardi di euro, e che si riferiscono ad esposizioni verso il Ministero del Tesoro e la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A.

Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato gli Standard tecnici (Implementing Technical Standards - ITS) in materia di esposizioni *non performing* ed esposizioni soggette a misure di “*forbearance*” (da utilizzare nell’ambito delle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo) con la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE. Banca d’Italia ha recepito la nuova normativa comunitaria, aggiornando la definizione di credito deteriorato e la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) con il 7° aggiornamento della Circolare n.272.

Le policy creditizie di Gruppo recepiscono pertanto le novità normative relative al credito deteriorato e all’identificazione delle esposizioni sia deteriorate che in bonis oggetto di concessioni (misure di “*forbearance*”). Le policy creditizie sono state inoltre ulteriormente affinate, per riflettere la dinamica del processo di aggiornamento del patrimonio informativo del Gruppo relativamente alla valutazione delle garanzie immobiliari.

Conseguentemente i crediti classificati secondo le previgenti categorie di deteriorati sono stati ricondotti alle nuove classi di rischio mediante:

- l’eliminazione della categoria dei “ristrutturati” e riconduzione degli stessi alla categoria “inadempienze probabili”;
- la riallocazione dei crediti precedentemente classificati come “incagli” nella classe “inadempienze probabili” in quanto il Gruppo, in base alle migliori stime disponibili, ritiene che sussistano le condizioni di probabile inadempienza alla data di riferimento.

Le attività deteriorate alla fine dell’esercizio precedente rideterminate secondo le nuove definizioni di credito deteriorato introdotte sono risultate coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni della Banca d’Italia.

L’ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2015 costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 904,6 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 818,5 milioni di euro, con un incremento di 50,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 443,9 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 412 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 48,7 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando complessivamente valori in crescita rispetto a quelli di fine anno precedente. Gli indicatori al 31 dicembre 2014 sono stati riesposti secondo le nuove classi di esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) al fine di renderli comparabili con quelli al 31 dicembre 2015.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi ⁽¹⁾	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela deteriorati lordi	16,79%	15,65%
di cui:		
- sofferenze lorde	10,42%	9,78%
- inadempienze probabili lorde	5,83%	5,40%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,55%	0,47%
<hr/>		
Indici % sui crediti netti	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela deteriorati netti	9,64%	8,83%
di cui:		
- sofferenze nette	4,73%	4,41%
- inadempienze probabili nette	4,39%	3,96%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,52%	0,46%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis,

Si evidenziano livelli di copertura complessivamente vicini a quelli dell'esercizio precedente, pur in considerazione di due operazioni di cessione di crediti "non performing" effettuate dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., rispettivamente di circa 62,3 milioni di euro e di circa 46,8 milioni di euro, aventi coverage medio pari a circa il 95,7 % al 31.12.2014.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis ⁽¹⁾	31.12.2015	31.12.2014
% Copertura sofferenze	58,48%	58,52%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,18%	65,22%
% Copertura totale crediti deteriorati	47,50%	48,11%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	52,23%	53,69%
% Copertura crediti in bonis	0,67%	0,65%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

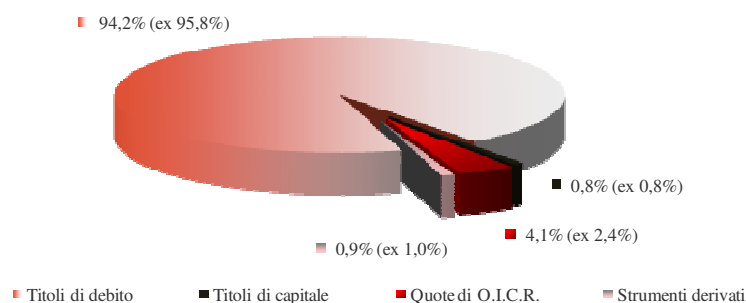
8.3 - Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2015 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a 1,9 miliardi di euro, in linea con il consuntivo di fine 2014 (-0,2%).

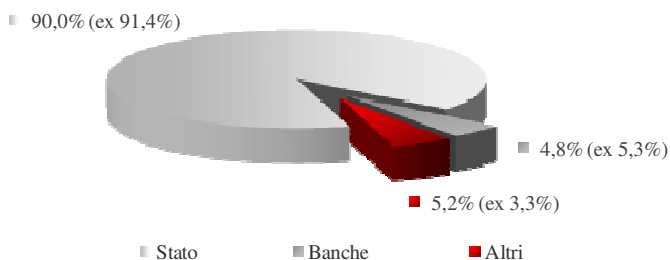
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (94,2%) dell'investimento complessivo continui ad essere costituita dai titoli di debito.

Grafico n. 10 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2015 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio 2105 è costituito per il 90% da titoli di Stato, per il 4,8% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 11 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2015 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



L'intensa attività nel corso dell'anno è stata quindi caratterizzata da una prevalente operatività su titoli di Stato italiani.

In generale i mercati obbligazionari dell'Area Euro hanno comunque mantenuto un'intonazione positiva, alimentata in particolare dagli interventi posti in essere dalla Banca Centrale Europea per dare impulso alla crescita del ciclo economico ed evitare spirali deflazionistiche. Il "Quantitative Easing" (QE) ha determinato il restringimento degli spread tra i governativi "periferici" e quelli tedeschi, con rendimenti negativi nel tratto di curva fino ai 2 anni per i titoli di Stato italiani e fino ai 5 anni per i titoli di Stato tedeschi. I timori circa la sostenibilità della ripresa globale hanno invece pesato sulle obbligazioni societarie e su quelle dei paesi emergenti, in modo particolare quelle espresse in valuta locale.

Si segnala che, per l'applicazione di politiche di mitigazione del rischio di controparte per operatività in derivati OTC (non regolamentati), la Capogruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Pertanto la Capogruppo ha sottoscritto con tutte le controparti, con cui opera in tali strumenti, accordi di tipo ISDA Master Agreement.

Inoltre, sono stati posti in essere con le controparti specifici contratti bilaterali di Credit Support Annex, con marginazione prevalentemente giornaliera e soglia nulla, volti a disciplinare la garanzia finanziaria, cd. collateral. In tali casi la controparte è considerata "risk free".

Nel corso del 2015 si è perfezionata la prima fase di migrazione alla nuova piattaforma europea di regolamento delle transazioni in titoli denominata Target2-securities (di seguito T2S), che ha interessato il sistema italiano e, pertanto, il depositario centrale Monte Titoli.

La piattaforma, nata con lo scopo di armonizzare e unificare il regolamento delle transazioni titoli e cash in Europa, ha da subito restituito benefici in termine di semplificazione e standardizzazione dei processi di regolamento e ottimizzazione nella gestione della liquidità facilmente trasferibile dal Dedicated Cash Account in T2S al conto presso Banca d'Italia.

La Capogruppo ha considerato la connessione indiretta a T2S la più adeguata per la propria operatività e per i costi di investimenti infrastrutturali e progettuali; ha altresì aderito ai servizi di Target2 per la componente cash e ai servizi del Depositario centrale Monte Titoli per la componente titoli.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31.12.2015 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 8 - **TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE**

<i>Importi in migliaia di euro</i>		Italia	Spagna	31.12.2015
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	2.147		2.147
	Valore di bilancio	1.402		1.402
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.593.000	75.000	1.668.000
	Valore di bilancio	1.634.028	76.946	1.710.974
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.595.147	75.000	1.670.147
	Valore di bilancio	1.635.430	76.946	1.712.376

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro	Italia	Spagna	31.12.2015	
			Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione				
sino a 1 anno				
da 1 a 3 anni				
da 3 a 5 anni	1		1	1
oltre 5 anni	2.146		2.146	1.401
Totale	2.147	0	2.147	1.402
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
sino a 1 anno	216.000		216.000	217.294
da 1 a 3 anni	588.000		588.000	600.115
da 3 a 5 anni	329.000	75.000	404.000	408.834
oltre 5 anni	460.000		460.000	484.731
Totale	1.593.000	75.000	1.668.000	1.710.974
Titoli di debito sovrano				
sino a 1 anno	216.000	0	216.000	217.294
da 1 a 3 anni	588.000	0	588.000	600.115
da 3 a 5 anni	329.001	75.000	404.001	408.835
oltre 5 anni	462.146	0	462.146	486.132
Totale	1.595.147	75.000	1.670.147	1.712.376

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2015 è risultata a debito per circa 0,5 miliardi di euro, rispetto il saldo sempre a debito per circa 0,7 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

La liquidità in eccesso che, in taluni periodi dell'esercizio ha raggiunto livelli di notevole entità, è stata principalmente allocata sul mercato dei pronti contro termine MMF (Money Market Facility).

8.4 - Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2015, incluso l'utile d'esercizio, ammonta complessivamente a 870,4 milioni di euro, rispetto a 845,6 milioni di euro del consuntivo 2014.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 31 dicembre 2015, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 10 - **RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 31.12.2015**

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Patrimonio netto	<i>di cui Utile d'esercizio</i>
Saldi dei conti della Capogruppo al 31 dicembre 2015	852.045	37.445
Effetto del consolidamento delle società controllate	14.613	2.884
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate	3.791	1.699
Dividendi incassati nel periodo	-	-3.856
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2015	870.449	38.172

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 29,4% (calcolato in funzione delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive Assemblee dei soci), ammonta al 31 dicembre 2015 a 1.106,1 milioni di euro (CET1 + AT1 870,7 milioni di euro + T2 235,4 milioni di euro), in incremento di 115,3 milioni di euro rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 990,8 milioni

Al 31 dicembre 2015 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 10,8% (10,3% al 31 dicembre 2014). Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari all'11% (10,5% al 31 dicembre 2014), mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,9% (12,3% al 31 dicembre 2014).

I requisiti minimi di capitale richiesti a livello consolidato dalla normativa (inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%) sono pari al 7% di *Common Equity Tier1 ratio*, all'8,5% di *Tier1 ratio* e al 10,5% di *Total Capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Come da apposita comunicazione diramata in data 26 agosto 2015, la Capogruppo ha inoltre ricevuto il provvedimento della Banca d'Italia riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*, che confermano i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato: 7% di *Common Equity Tier1 ratio*, 8,5% di *Tier1 ratio*, 10,5% *Total Capital ratio*. Trattasi, dunque, di requisiti patrimoniali ampiamente superati dai requisiti effettivi del Gruppo al 31 dicembre 2015 e che confermano un contenuto livello di rischiosità del Gruppo. Di seguito si riporta un riepilogo dei coefficienti di capitale del Gruppo rispetto ai coefficienti minimi richiesti dal processo di SREP.

	Gruppo Banco Desio	SREP	<i>diff.</i>
<i>CET 1</i>	10,8%	7,0%	+3,8%
<i>TIER 1</i>	11,0%	8,5%	+2,5%
<i>TOTAL CAPITAL RATIO</i>	13,9%	10,5%	+3,4%

8.5 - Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato negli *Schemi del Bilancio di esercizio consolidato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le quote di utili del periodo relative alle partecipazioni nelle società collegate vengono riclassificate dalla voce 240 "Utile (perdite) delle partecipazioni" alla voce Utile delle partecipazioni in società collegate;
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum", nonché gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato, l'esercizio 2015 si è chiuso con un Utile netto di pertinenza della Capogruppo di circa 38,2 milioni di euro, rispetto a quello di 40,6 milioni di euro del dell'esercizio precedente che registrava il contributo netto della Finanza correlato alla dismissione da parte della Capogruppo di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio *HTM - Held To Maturity* per 8,4 milioni di euro, nonché quello di 9,6 milioni di euro riferibile al provento rilevato a seguito delle attività acquisite e passività assunte della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ai rispettivi fair value (metodo dell'acquisizione).

Come riportato in "Premessa" si segnala la non comparabilità dei dati su base omogenea in considerazione del fatto che l'esercizio precedente era caratterizzato dall'apporto di soli 5 mesi (agosto-dicembre 2014) da parte della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
				Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
10+20	Margine di interesse	261.535	227.699	33.836	14,9%
70	Dividendi e proventi simili	299	114	185	162,3%
	Utile delle partecipazioni in società collegate	1.699	1.061	638	60,1%
40+50	Commissioni nette	161.050	133.739	27.311	20,4%
80+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di				
+110	cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	30.866	51.534	-20.668	-40,1%
220	Altri proventi/oneri di gestione	15.340	17.661	-2.321	-13,1%
	Proventi operativi	470.789	431.808	38.981	9,0%
180 a	Spese per il personale	-179.533	-154.413	-25.120	16,3%
180 b	Altre spese amministrative	-86.313	-77.751	-8.562	11,0%
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-12.715	-11.012	-1.703	15,5%
	Oneri operativi	-278.561	-243.176	-35.385	14,6%
	Risultato della gestione operativa	192.228	188.632	3.596	1,9%
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-1.915	-1.634	-281	17,2%
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-147.773	-150.888	3.116	-2,1%
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie				
130 b	disponibili per la vendita	-384	0	-384	
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.009	446	-1.455	n.s.
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	200	160	39	24,4%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	41.347	36.716	4.631	12,6%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-8.959	-15.634	6.675	-42,7%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	32.388	21.082	11.306	53,6%
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	12.350	11.818	532	4,5%
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti				
	e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-10.402	10.016	-20.418	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	1.948	21.834	-19.886	-91,1%
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	3.262	-3.489	6.751	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	5.210	18.345	-13.135	-71,6%
320	Utile (Perdita) d'esercizio	37.598	39.427	-1.829	-4,6%
330	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	574	1.174	-600	-51,1%
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	38.172	40.601	-2.429	-6,0%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2015

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche								Prospecto riclassificato	
		31.12.2015	Utili da cessione attività finanzia. detenute sino alla scadenza	Recupero imposte / spese	Utile partecipaz. in società collegate	Utili (Perdite) delle partecipaz.	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese		Imposte sul reddito
10+20	Margine di interesse	261.535									261.535
70	Dividendi e proventi simili	299									299
	Utile delle partecipazioni in società collegate				1.699						1.699
40+50	Commissioni nette	161.050									161.050
80+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanzia. val. al fair value	32.234	0			-3.283		1.915			30.866
+110	Altri proventi/oneri di gestione	49.704		-37.446			3.082				15.340
	Proventi operativi	504.822	0	-37.446	1.699	-3.283	3.082	1.915	0	0	470.789
180 a	Spese per il personale	-179.772							239		-179.533
180 b	Altre spese amministrative	-133.132		37.446					9.373		-86.313
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.633					-3.082				-12.715
	Oneri operativi	-322.537	0	37.446	0	0	-3.082	0	9.612	0	-278.561
	Risultato della gestione operativa	182.285	0	0	1.699	-3.283	0	1.915	9.612	0	192.228
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti							-1.915			-1.915
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-143.429							-4.344		-147.773
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-384									-384
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.009									-1.009
130 d	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.934							5.134		200
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	32.529	0	0	1.699	-3.283	0	0	10.402	0	41.347
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5.697								-3.262	-8.959
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	26.832	0	0	1.699	-3.283	0	0	10.402	-3.262	32.388
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	10.766			-1.699	3.283					12.350
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0						-10.402		-10.402
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	10.766	0	0	-1.699	3.283	0	0	-10.402	0	1.948
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti									3.262	3.262
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	10.766	0	0	-1.699	3.283	0	0	-10.402	3.262	5.210
320	Utile (Perdita) d'esercizio	37.598	0	0	0	0	0	0	0	0	37.598
330	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	574									574
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	38.172	0	0	0	0	0	0	0	0	38.172

Tabella n.13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2014

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche								Prospetto riclassificato	
		31.12.2014	Utili da cessione attività finanzia. detenute sino alla scadenza	Recupero imposte / spese	Utile partecipaz. in società collegate	Utili (Perdite) da cessione partecipaz.	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese		Imposte sul reddito
<i>Importi in migliaia di euro</i>											
10+20	Margine di interesse	227.699								0	227.699
70	Dividendi e proventi simili	114									114
	Utile delle partecipazioni in società collegate				1.061						1.061
40+50	Commissioni nette	133.739									133.739
80+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanzia. val. al fair value	62.328	-12.428					1.634			51.534
+110	Altri proventi/oneri di gestione	42.259		-27.577			2.979				17.661
220	Proventi operativi	466.139	-12.428	-27.577	1.061	0	2.979	1.634	0	0	431.808
180 a	Spese per il personale	-154.663							250		-154.413
180 b	Altre spese amministrative	-107.490		27.577					2.162		-77.751
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.033					-2.979				-11.012
	Oneri operativi	-270.186	0	27.577	0	0	-2.979	0	2.412	0	-243.176
	Risultato della gestione operativa	195.953	-12.428	0	1.061	0	0	1.634	2.412	0	188.632
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti							-1.634			-1.634
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-150.494							-394		-150.888
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	0									0
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	446									446
130 d	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-234							394		160
190	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	45.671	-12.428	0	1.061	0	0	0	2.412	0	36.716
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-19.123								3.489	-15.634
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	26.548	-12.428	0	1.061	0	0	0	2.412	3.489	21.082
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	12.879			-1.061						11.818
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza		12.428						-2.412		10.016
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	12.879	12.428	0	-1.061	0	0	0	-2.412	0	21.834
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti									-3.489	-3.489
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	12.879	12.428	0	-1.061	0	0	0	-2.412	-3.489	18.345
320	Utile (Perdita) d'esercizio	39.427	0	0	0	0	0	0	0	0	39.427
330	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.174									1.174
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	40.601	0	0	0	0	0	0	0	0	40.601

Sulla base di quanto riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci di Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento del 9% rispetto all'esercizio precedente, elevandosi a 470,8 milioni di euro, con una crescita di 39 milioni di euro. L'incremento è prevalentemente attribuibile all'andamento del *margin di interesse* che, raggiungendo i 261,5 milioni di euro, ha registrato una crescita di 33,8 milioni di euro, pari al 14,9% e a quello delle commissioni nette che, con un saldo di 161 milioni di euro, evidenziano l'aumento di 27,3 milioni di euro con (+20,4%). In riduzione l'aggregato del *risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di crediti, attività e passività finanziarie valutate al fair value*, con un minor contributo rispetto all'anno precedente pari a 20,7 milioni di euro (-40,1%) e l'apporto degli *altri proventi/oneri di gestione* per 2,3 milioni di euro.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, ha raggiunto circa 278,6 milioni di euro ed evidenzia rispetto all'esercizio precedente un incremento di 35,4 milioni di euro (+14,6%).

In particolare, gli incrementi hanno interessato le *spese per il personale* per 25,1 milioni di euro (+16,3%), al netto di circa 0,2 milioni di euro relativi al rilascio dell'attualizzazione IAS sul Fondo solidarietà ed incentivo all'esodo per il Piano esuberi riclassificato nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente, le *altre spese amministrative*, per 8,6 milioni di euro (+11%) e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* per 1,7 milioni di euro (+15,5%).

Si evidenzia che il saldo delle *altre spese amministrative* ricomprende 2,8 milioni di euro riferito alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") per l'esercizio 2015 (1,7 milioni di euro per la Capogruppo e 1,1 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto) e circa 1,6 milioni di euro riferiti alla

contribuzione lorda ordinaria “ex-ante” al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - “Deposit Guarantee Scheme”) sempre per l’esercizio 2015 (1 milione di euro per la Capogruppo e 0,7 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto), ad esito dei provvedimenti di risoluzione adottati da Banca d’Italia successivamente all’approvazione del decreto legislativo 180/2015 da parte del Governo, come indicato al relativo paragrafo tra gli “*Eventi societari di rilievo dell’esercizio*”. Il saldo peraltro è al netto di 8,4 milioni di euro (5,3 milioni di euro per la Capogruppo e 3,1 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto) riferiti alla contribuzione lorda straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM - “Single Resolution Mechanism”) nonché di 1 milione di euro per spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione e di integrazione nel Gruppo della controllata Banca Popolare di Spoleto (2,2 milioni di euro nell’esercizio precedente), entrambi riclassificati nell’Utile (Perdita) della gestione non ricorrente alla voce *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza*.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa alla fine dell’esercizio risulta, conseguentemente, pari a circa 192,2 milioni di euro, con un incremento dell’1,9% rispetto all’anno precedente, ossia di 3,6 milioni di euro.

Utile della gestione operativa al netto delle imposte

Il peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* è risultato pari a 147,8 milioni di euro, comunque in riduzione rispetto ai 150,9 milioni di euro dell’esercizio precedente.

Le *perdite da cessione o riacquisto di crediti* di 1,9 milioni di euro, le *rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* di 1 milione di euro, quelle per *deterioramento di attività finanziarie* di 0,4 milioni di euro, il saldo positivo degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* e le *imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente* pari a circa 9 milioni di euro conducono all’*utile della gestione operativa al netto delle imposte* di 32,4 milioni di euro, in incremento di 11,3 milioni di euro rispetto al saldo dell’esercizio precedente (+53,6%).

Si segnala che il saldo della voce *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* è al netto di circa 0,8 milioni di euro quale contribuzione lorda complessiva (di cui 0,5 milioni di euro della Capogruppo e 0,3 milioni di euro della controllata Banca Popolare di Spoleto) riconosciuta al “Fondo di Solidarietà” istituito in base alla legge di stabilità 2016 per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara (come indicato al relativo paragrafo tra gli “*Eventi societari di rilievo dell’esercizio*”), riclassificati nell’Utile (Perdita) della gestione non ricorrente alla voce *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza*.

Nel saldo delle *imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente* sono considerati gli effetti positivi di circa 3,2 milioni di euro per la Capogruppo dovuti per 1,3 milioni di euro allo storno della fiscalità differita passiva e all’iscrizione di quella attiva sugli avviamenti conferiti civilisticamente alla controllata Banca Popolare di Spoleto, per 1,3 milioni di euro al rimborso ricevuto dall’Erario a fronte dell’istanza presentata nel 2009, ai sensi del Decreto Legge n. 185/2008 - c.d. “Decreto anticrisi” - in tema di deducibilità forfetaria del 10% dell’ammontare dell’Irap dalla base imponibile Ires per gli esercizi 2004, 2005, 2006 e 2007, nonché per 0,6 milioni di euro alla fiscalità differita attiva netta iscritta ai fini Irap sui fondi relativi agli oneri per il personale dipendente stanziati negli esercizi precedenti.

Utile (Perdita) della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Si evidenzia un *utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di circa 5,2 milioni di euro, in riduzione di circa 13,1 milioni rispetto al saldo di 18,3 milioni dell’esercizio precedente

Nel saldo è ricompreso l’iscrizione del provento a livello consolidato pari a circa Euro 12,3 milioni relativo alla riclassifica della Riserva “Differenze Cambio” all’Utile del periodo a seguito della valorizzazione della partecipazione della Capogruppo nella controllata CPC in liquidazione al tasso di cambio del 1°ottobre 2015 per effetto della variazione di valuta funzionale da CHF ad Euro avvenuta ad esito del sostanziale completamento del processo di liquidazione della Società.

Rientrano, altresì, in tale voce le spese di consulenza di 1 milione di euro correlate al progetto di acquisizione e di integrazione nel Gruppo della controllata Banca Popolare di Spoleto e la contribuzione lorda straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM - “Single Resolution Mechanism”) di complessivi 8,4 milioni di euro (5,3 milioni di euro per la Capogruppo e 3,1 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto) riclassificati dalle voce delle *altre spese amministrative*, circa 0,8 milioni di euro quale contribuzione lorda complessiva (0,5 milioni di euro della Capogruppo e 0,3 milioni di euro di Banca Popolare di Spoleto) riconosciuta al “Fondo di Solidarietà” di cui alla legge di stabilità 2016 e riclassificati dalla voce *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*, l’impatto dell’attualizzazione IAS sul Fondo solidarietà ed incentivo all’esodo per il Piano esuberanti di circa 0,2 milioni di euro nonché i correlati effetti imposte delle varie riclassifiche apportate.

Il saldo positivo del periodo di confronto pari a circa 18,3 milioni di euro era costituito prevalentemente dal contributo netto di 8,4 milioni di euro derivante dalla dismissione da parte della Capogruppo di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM - *Held To Maturity*, dalle spese di consulenza nette correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto di 1,5 milioni di euro, dall’utile per la cessione dell’immobile della controllata CPC in liquidazione di 2 milioni di euro e dal provento di 9,6 milioni di euro rilevato a seguito delle attività acquisite e passività assunte della stessa controllata ai rispettivi fair value (metodo dell’acquisizione).

Utile d’esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma dell’utile della gestione operativa e dell’utile non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi di 0,6 milioni di euro, determina l’*utile d’esercizio di pertinenza della Capogruppo* al 31 dicembre 2015 di circa 38,2 milioni di euro, rispetto a quello di 40,6 milioni di euro dell’esercizio precedente.

9 - Altre informazioni

9.1 - Azioni proprie

Al 31 dicembre 2015, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non deteneva azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.A. e non ha altresì effettuato alcuna negoziazione in corso d'anno sulle stesse, nemmeno per interposta persona o società fiduciaria.

9.2 - Il rating

In data 2 luglio 2015 la Capogruppo ha reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ne ha confermato i rating precedentemente attribuiti.

La conferma dei rating riflette l'adeguata patrimonializzazione, il corretto profilo di funding e il livello di redditività che risulta più solido della maggior parte dei competitors. Positivamente sono stati giudicati dall'Agenzia, inoltre, la prudente politica di lending e il ben frazionato portafoglio crediti, la cui diversificazione geografica è ulteriormente migliorata con l'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto. Il deterioramento della qualità degli assets, anche dopo l'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto, rimane al di sotto della media del Sistema; i livelli di coverage, migliorati progressivamente dal 2013, restano tra i più alti rispetto ai principali competitors.

I Rating aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR confermato a "BBB" *Outlook* Stabile
- Short term IDR confermato a "F3"
- Viability Rating confermato a "bbb"
- Support Rating confermato a "5"
- Support Rating Floor confermato a "No Floor"

9.3 – Operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2014 è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.4 – Informazioni sui piani di incentivazione

Con riferimento al Piano di Stock Grant per il triennio 2011-2012-2013, concernente l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie a favore del Management del Gruppo Banco Desio, approvato dall'Assemblea Ordinaria del 29 novembre 2011, si segnala che è stata effettuata la verifica delle condizioni per l'effettiva attribuzione dei titoli relativi al 3° ed ultimo ciclo di assegnazione legati al periodo di performance triennale 2013-2015. A fronte dei risultati consolidati dell'esercizio 2015, risultano positivamente traggurati gli obiettivi cancelli triennali di liquidità e patrimoniali, ed il rapporto tra il Risultato Consolidato Rettificato cumulato ed il relativo Budget si è collocato ad un livello al quale, ai sensi del Regolamento del Piano, risultano verificate le condizioni per il perfezionamento dell'aumento di capitale gratuito e la effettiva consegna a 27 beneficiari di complessive n. 89.823 azioni ordinarie Banco di Desio, nonché per il riconoscimento di un importo equivalente a n. 24.648 azioni ordinarie a favore dell'Amministratore Delegato. Considerato che, i costi diretti ed indiretti e le complessità gestionali connesse a tale operazione sono riferiti ad un incremento patrimoniale di entità trascurabile e considerato altresì,

che il Regolamento del Piano non prevede per i beneficiari vincoli di lock-up (talché gli stessi potrebbero comunque monetizzare il beneficio senza alcun ulteriore differimento), si è ritenuto preferibile estendere contestualmente a tutti i beneficiari l'erogazione di un importo equivalente. Tale modalità è prevista, come detto, dal Regolamento del Piano per gli amministratori con incarichi esecutivi. Con l'effettuazione della citata erogazione sostitutiva, il Piano di Stock Grant 2011-2013 è da considerarsi a tutti gli effetti concluso.

Si segnala, inoltre, che il sistema incentivante, nel cui ambito operava detto Piano, è stato oggetto di rivisitazione con delibera consiliare del 19 dicembre 2013, prevedendo una complessiva revisione delle politiche di remunerazione; si rinvia, a tale proposito, alla "Relazione sulle politiche di remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

9.5 – Relazione sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

9.6 – Attività di ricerca e sviluppo

Nell'ambito della propria funzione di Capogruppo, come descritta nel precedente paragrafo 7.1 "I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento", Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca / investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

9.7 – Opzione di deroga all'obbligo di redazione dei documenti informativi da predisporre in occasione di operazioni straordinarie ai sensi della normativa Consob

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, la Capogruppo ha stabilito di aderire al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

10 - Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base dei risultati consuntivati per l'esercizio 2015 e delle più recenti previsioni andamentali, si prevede per l'anno corrente il raggiungimento di risultati dell'operatività ordinaria lorda più che in linea con quelli dell'esercizio appena conclusosi.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, il Bilancio d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2015 sono stati predisposti nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo del Gruppo costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie

di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente al presente documento.

Desio, 11 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A

Schemi del bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	62.306	62.890	(584)	-0,9%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.038	18.727	(2.689)	-14,4%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.881.131	1.877.959	3.172	0,2%
60. Crediti verso banche	292.992	288.282	4.710	1,6%
70. Crediti verso clientela	9.386.311	9.666.900	(280.589)	-2,9%
80. Derivati di copertura	4.601	8.372	(3.771)	-45,0%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.408	2.478	(1.070)	-43,2%
100. Partecipazioni	13.261	14.806	(1.545)	-10,4%
120. Attività materiali	184.983	185.887	(904)	-0,5%
130. Attività immateriali	18.207	18.384	(177)	-1,0%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		0,0%
140. Attività fiscali	224.266	241.040	(16.774)	-7,0%
a) correnti	29.105	43.865	(14.760)	-33,6%
b) anticipate	195.161	197.175	(2.014)	-1,0%
di cui alla L. 214/2011	173.678	173.730	(52)	0,0%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.967	0	4.967	100,0%
160. Altre attività	157.659	177.945	(20.286)	-11,4%
Totale dell'attivo	12.248.130	12.563.670	(315.540)	-2,5%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	753.115	1.017.467	(264.352)	-26,0%
20. Debiti verso clientela	8.244.110	7.444.025	800.085	10,7%
30. Titoli in circolazione	1.918.104	2.798.752	(880.648)	-31,5%
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.148	3.259	1.889	58,0%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	22.828	23.626	(798)	-3,4%
60. Derivati di copertura	24.758	6.717	18.041	268,6%
80. Passività fiscali	31.616	36.156	(4.540)	-12,6%
a) correnti	75	2.156	(2.081)	-96,5%
b) differite	31.541	34.000	(2.459)	-7,2%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	754		754	100,0%
100. Altre passività	249.205	253.959	(4.754)	-1,9%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	29.712	34.985	(5.273)	-15,1%
120. Fondi per rischi e oneri:	46.725	44.670	2.055	4,6%
b) <i>altri fondi</i>	46.725	44.670	2.055	4,6%
140. Riserve da valutazione	21.767	27.975	(6.208)	-22,2%
170. Riserve	726.660	693.201	33.459	4,8%
180. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		0,0%
190. Capitale	67.705	67.705		0,0%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	51.606	54.427	(2.821)	-5,2%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	38.172	40.601	(2.429)	-6,0%
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.248.130	12.563.670	(315.540)	-2,5%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	363.666	352.890	10.776	3,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(102.131)	(125.191)	23.060	-18,4%
30. Margine d'interesse	261.535	227.699	33.836	14,9%
40. Commissioni attive	182.394	152.758	29.636	19,4%
50. Commissioni passive	(21.344)	(19.019)	(2.325)	12,2%
60. Commissioni nette	161.050	133.739	27.311	20,4%
70. Dividendi e proventi simili	299	114	185	162,3%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.310	2.279	5.031	220,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.170)	(541)	(629)	116,3%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	26.315	60.539	(34.224)	-56,5%
a) crediti	(1.915)	(1.634)	(281)	17,2%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	31.500	51.816	(20.316)	-39,2%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		12.428	(12.428)	-100,0%
d) passività finanziarie	(3.270)	(2.071)	(1.199)	57,9%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(221)	51	(272)	n.s.
120. Margine di intermediazione	455.118	423.880	31.238	7,4%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(144.822)	(150.048)	5.226	-3,5%
a) crediti	(143.429)	(150.494)	7.065	-4,7%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(384)		(384)	100,0%
d) altre operazioni finanziarie	(1.009)	446	(1.455)	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	310.296	273.832	36.464	13,3%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	310.296	273.832	36.464	13,3%
180. Spese amministrative:	(312.904)	(262.153)	(50.751)	19,4%
a) spese per il personale	(179.772)	(154.663)	(25.109)	16,2%
b) altre spese amministrative	(133.132)	(107.490)	(25.642)	23,9%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.934)	(234)	(4.700)	0,0%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.972)	(6.875)	(1.097)	16,0%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.661)	(1.158)	(503)	43,4%
220. Altri oneri/proventi di gestione	49.704	42.259	7.445	17,6%
230. Costi operativi	(277.767)	(228.161)	(49.606)	21,7%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.764	10.706	58	0,5%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	2.173	(2.171)	-99,9%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	43.295	58.550	(15.255)	-26,1%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.697)	(19.123)	13.426	-70,2%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	37.598	39.427	(1.829)	-4,6%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	37.598	39.427	(1.829)	-4,6%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	574	1.174	(600)	-51,1%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	38.172	40.601	(2.429)	-6,0%

	31.12.2015	31.12.2014
Utile base per azione (euro)	0,29	0,31
Utile diluito per azione (euro)	0,29	0,31

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	37.598	39.427
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	1.235	(2.401)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	(4.870)	167
90. Copertura dei flussi finanziari	63	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.050)	(491)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(113)	495
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.735)	(2.230)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	31.863	37.197
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	101	1.677
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	31.964	38.874

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2015			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	121.161		121.161									(2.583)	60.840	57.738	
b) altre azioni	6.865		6.865										6.865		
Sovrapprezzi di emissione	38.813		38.813									(7.244)	16.145	15.424	
Riserve:															
a) di utili	642.801		642.801	29.423	406					1.110	9.745		707.634	(24.149)	
b) altre	23.927		23.927							(1.316)			19.026	3.585	
Riserve da valutazione:	27.135		27.135									(5.735)	21.767	(367)	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(75)		(75)								24			(51)	
Utile (Perdita) d'esercizio	39.427		39.427	(29.423)	(10.004)								37.598	38.172	(574)
Patrimonio netto del gruppo	845.627		845.627		(10.004)	406					(206)	2.662	31.964	870.449	
Patrimonio netto di terzi	54.427		54.427									(2.720)	(101)	51.606	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	60.940		60.940				60.221						60.840	60.321
b) altre azioni	6.865		6.865										6.865	
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145				22.668						16.145	22.668
Riserve:														
a) di utili	698.933		698.933	(7.822)		(48.310)							672.859	(30.058)
b) altre	10.170		10.170			13.350				407			20.342	3.585
Riserve da valutazione:	30.620		30.620			(1.255)						(2.230)	27.975	(840)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie									(75)					(75)
Utile (Perdita) d'esercizio	(4.736)		(4.736)	7.822	(3.086)							39.427	40.601	(1.174)
Patrimonio netto del gruppo	818.716		818.716	(2.984)	(9.386)					407		38.874	845.627	
Patrimonio netto di terzi	221		221	(102)	(26.829)	82.889	(75)					(1.677)	54.427	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	301.186	225.196
- interessi attivi incassati (+)	370.965	349.618
- interessi passivi pagati (-)	(104.722)	(125.668)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	161.441	134.553
- spese per il personale (-)	(184.138)	(158.577)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(118.190)	(49.236)
- altri ricavi (+)	133.504	112.059
- imposte e tasse (-)	42.326	(37.553)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	58.091	(3.584.844)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.628	(13.440)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.197)	(451.964)
- crediti verso clientela	76.528	(2.920.372)
- crediti verso banche: a vista	(36.226)	32.630
- crediti verso banche: altri crediti	29.466	(45.097)
- altre attività	(13.108)	(186.601)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(342.801)	3.255.212
- debiti verso banche: a vista	(34.413)	46.613
- debiti verso banche: altri debiti	(229.889)	532.929
- debiti verso clientela	799.068	1.954.797
- titoli in circolazione	(875.328)	561.549
- passività finanziarie di negoziazione	1.512	2.451
- passività finanziarie valutate al fair value	1.271	(14.991)
- altre passività	(5.022)	171.864
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	16.476	(104.436)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	530	185.037
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	299	114
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		181.568
- vendite di attività materiali	152	3.355
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	79	
2. Liquidità assorbita da	(12.234)	(46.891)
- acquisti di partecipazioni		(71)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(10.669)	(52.768)
- acquisti di attività immateriali	(1.565)	5.948
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(11.704)	138.146
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.830)	(3.086)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(8.830)	(3.086)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(4.058)	30.624

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.890	29.848
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.058)	30.624
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.474	2.418
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	62.306	62.890

Nota integrativa consolidata

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data del 31 dicembre 2015.

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2015, primo esercizio successivo rispetto alla data di pubblicazione, è stata applicata per la prima volta dal Gruppo l'interpretazione IFRIC 21 – *Tributi*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo (diversi dalle imposte sul reddito, dalle multe o altre sanzioni per violazione di leggi). L'interpretazione tratta la contabilizzazione sia di passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia di quelle per tributi che non soddisfano le condizioni previste nello IAS 37 poiché il timing e l'importo sono incerti.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 15 dicembre 2015. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma. I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

Pur in presenza delle procedure di liquidazione volontaria di una società controllata estera (circostanza che non ha determinato la perdita di controllo della stessa), per il Gruppo Banco Desio nel suo complesso continua ad essere certamente valido il presupposto della continuità aziendale, pertanto anche per la società in liquidazione volontaria devono essere applicati i principi contabili di Gruppo (coerenti con il presupposto della continuità aziendale) al fine della predisposizione dell'informativa finanziaria consolidata.

Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato sono quelle predisposte dalle società Controllate alla medesima data di riferimento, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Rovere S.A. (2)	Lussemburgo	1	Banco Desio	80,000
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	Lugano	1	Banco Desio	100,000
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoletto	1	Banco Desio	81,702
Spoletto Mortgages S.r.l. (3)	Conegliano	4	Banca Popolare di Spoleto	10,000

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 4 = altre forme di controllo

(2) Classificata alle voci "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività in via di dismissione"

(3) Limitatamente al Patrimonio Separato della Spoleto Mortgages S.r.l. per la quale ricorrono i requisiti di effettivo controllo

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 l'unica variazione intervenuta nell'area di consolidamento del Gruppo ha riguardato esclusivamente l'incremento della quota percentuale di capitale posseduta dalla capogruppo in Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("BPS") ad esito del Conferimento di Banco Desio in BPS con efficacia giuridica 1° aprile 2015: per effetto di tale incremento la quota di partecipazione si è dapprima attestata all'81,71% , ma si è successivamente ridotta all'81,70 % a seguito della conversione in azioni ordinarie BPS di n.16.905 Warrant assegnati ai titolari di azioni ordinarie BPS, diversi da Banco Desio.

Si precisa al riguardo che tale quota di partecipazione in BPS potrebbe peraltro ridursi fino al 76,31% per effetto di eventuali ulteriori future conversioni in azioni ordinarie dei Warrant assegnati entro il 30 giugno 2017 (termine del periodo di esercizio previsto dal regolamento Warrant).

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 – *Bilancio Consolidato*. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando risultano soddisfatti i tre elementi del controllo:

- 1. potere sull'impresa acquisita;
- 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa;
- 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti).

Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in

quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità,
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

Nel perimetro di consolidamento è inclusa, inoltre, un'entità strutturata (SPV) nella quale i diritti di voto non rappresentano elementi determinanti per la valutazione del controllo, tuttavia ricorrono i requisiti dell'effettivo controllo in quanto il Gruppo dispone dei diritti contrattuali che consentono la gestione delle attività rilevanti dell'entità ed è in grado di influenzarne la variabilità dei risultati.

Le operazioni straordinarie di conferimento del Ramo di azienda di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in Banca Popolare di Spoleto e di cessione dello sportello di Milano di Banca Popolare di Spoleto in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. risultano avere un effetto neutro nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	18,298	-
Rovere S.A.	20,000	57

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	4.012.450	34.891	365.360	52.333	3.276	256.279	93.628	150.082	(91.762)	5.920	6.400		6.400	(4.905)	1.495
Rovere S.A.	2.496			4		1.178	2	1.718	(913)	805	628		628		628

4. Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo, tenuto conto, comunque, della specificità della società Credito Privato Commerciale S.A. posta in liquidazione volontaria.

5. Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- *controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le “operazioni fuori bilancio”, i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale.

L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;

- *collegate*: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 – *Strumenti finanziari* portando così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “impairment”, “hedge accounting”. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018, tuttavia tale principio è tuttora soggetto al processo di omologazione da parte della Commissione Europea, relativamente al quale l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha già rilasciato parere favorevole in data 15 settembre 2015.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Con riferimento, inoltre, al modello di “impairment”, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle “expected losses” (e non sul modello delle “incurred losses”) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede, in particolare, che:

- Tale “impairment model” si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value con imputazione delle variazioni nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali;
- Per l'applicazione del modello sia necessaria la classificazione degli strumenti finanziari in tre classi (stages/buckets), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società.

Con riferimento alla prima applicazione del nuovo standard contabile, è in corso un'analisi degli interventi da porre in essere sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali che il Gruppo sta effettuando coadiuvato dal fornitore delle procedure informatiche esternalizzate (Cedacri): allo stato attuale non è peraltro possibile fornire una stima ragionevole degli effetti

finché il Gruppo non avrà completato la suddetta analisi. In particolare tale progetto si sta focalizzando sulla definizione del perimetro di attività cui applicare il nuovo principio, identificazione ed associazione del bucket corretto agli strumenti finanziari e calcolo della perdita attesa pluriennale attualizzata (“lifetime expected credit loss”) per gli strumenti che ricadono nel bucket 2, al fine di definire gli opportuni interventi da apportare all’attuale architettura informatica e gestionale di Cedacri.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L’impiego di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l’impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d’impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell’esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all’Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*) definisce le nuove regole di risoluzione e prevede l’attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione “ex ante”, il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all’1% dell’ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*) prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

Nel mese di novembre 2015 hanno fatto seguito le comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti (Banca d’Italia in qualità di autorità di risoluzione ed il FITD in qualità di autorità di tutela dei depositi protetti): gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati da Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto sono stati

contabilizzati a conto economico nella voce “150 b) Altre spese amministrative” come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d’Italia del 19 gennaio 2016.

Contribuzione al Fondo di Solidarietà

La legge di stabilità 2016 ha previsto l’istituzione di un fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara.

Il fondo di solidarietà sarà alimentato sulla base delle esigenze finanziarie connesse alla corresponsione delle prestazioni da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) fino ad un massimo di Euro 100 milioni. Il Gruppo Banco Desio, in attesa che vengano definiti gli aspetti organizzativi ed operativi connessi al funzionamento del sistema con l’emanazione di appositi decreti ministeriali, ha ritenuto la probabilità di escussione elevata (more likely than not), pertanto ha effettuato un accantonamento a fondo rischi per la sussistenza di una passività probabile in conformità al principio contabile IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Comparabilità degli schemi del bilancio consolidato

Per ogni conto degli schemi di bilancio consolidato occorre indicare anche l’importo dell’esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all’esercizio precedente devono essere adattati. Ciò nonostante, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale (ad esempio fusioni, conferimenti o acquisizioni di rami d’azienda), i dati comparativi riferiti all’esercizio precedente negli schemi di bilancio consolidato sono quelli che risultano dal bilancio precedente.

In considerazione del fatto che la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. è entrata nel perimetro di consolidamento a far data dal 1° agosto 2014, si segnala che i valori di conto economico consolidato, del prospetto della redditività complessiva consolidata e del rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2015 non risultano comparabili su base omogenea con quelli riferiti al corrispondente periodo dell’esercizio precedente poiché questi ultimi includono un contributo economico della controllata BPS pari a soli cinque mesi.

Tenuto conto, inoltre, di quanto previsto dall’IFRS 5, relativamente all’iscrizione in bilancio di attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione, si è provveduto a riclassificare le grandezze patrimoniali al 31 dicembre 2015 relative ad attività e passività di Rovere S.A. e Istifid S.p.A. in corso di dismissione.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza e le società italiane del Gruppo Banco Desio adottano il cosiddetto “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d’imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d’imposta.

Revisione contabile

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs 27 gennaio 2010 n.39 e in esecuzione della delibera dell’Assemblea del 26 aprile 2012.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

E' consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del *fair value*.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione. Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al *fair value* è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del *fair value*, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi *hedge*) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

In presenza di operazioni di copertura di fair value di attività disponibili per la vendita, la variazione di fair value legata al rischio coperto viene imputata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mentre le variazioni di fair value non connesse al rischio coperto vengono registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione.

In presenza di operazioni di copertura di cash flow di attività disponibili per la vendita, le variazioni di fair value vengono registrate in contropartita del patrimonio netto; per la descrizione degli effetti delle componenti reddituali dello strumento di copertura, si rinvia a quanto contenuto nel paragrafo "Operazioni di copertura" della presente sezione.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del *fair value* dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione con valutazione dell'attività al rispettivo *fair value*.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno

caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e i crediti ceduti a società veicolo e per i quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (per le quali si rinvia alla sezione “Cartolarizzazioni” nelle “Altre informazioni” della presente Parte A).

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell’ammortamento della differenza tra l’importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all’ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in “performing” e “non performing”, secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest’ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d’Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene applicando i criteri definiti dalle Policy Creditizie, tenuto conto sia della specifica situazione di solvibilità dei debitori, che delle condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti “performing” sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischiosità e dalle perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default – LGD* econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall’analisi storico-statistica dell’andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Nella categoria “non performing” sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un’obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l’incasso, e delle garanzie in essere, secondo le metodologie previste dalle Policy Creditizie.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell’effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

I titoli detenuti nel portafoglio “Finanziamenti e crediti” sono sottoposti a valutazione periodica al fine di verificare se vi sia

una obiettiva evidenza di un'eventuale perdita di valore. In base a quanto previsto dal paragrafo AG84 dello IAS 39 tale perdita di valore viene misurata come differenza fra il valore contabile dell'attività e il *fair value* dello strumento utilizzando un prezzo di mercato osservabile.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un *credit spread* specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Le esposizioni creditizie oggetto di operazioni di copertura di fair value successivamente alla rilevazione iniziale sono valutate al fair value. In caso di inefficacia della relazione di copertura, i crediti riprendono ad essere valutati secondo il criterio del costo ammortizzato. La differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato rilevato all'ultima data in cui la relazione di copertura è risultata efficace viene rilevata a conto economico ed ammortizzata lungo la durata residua del credito.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”, analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

L’iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l’operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d’efficacia all’accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l’obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l’obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di valutazione

Il *fair value* degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi); con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello valutativo include il rischio di credito di controparte (*Credit Value Adjustment*) ovvero il merito creditizio di ciascuna entità giuridica del Gruppo (*Debit Value Adjustment*).

Un’operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell’intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d’efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell’efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese collegate ai sensi dello IAS 28, oppure come partecipazioni

in imprese sottoposte a controllo congiunto, come definite nell'IFRS 11. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificata in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (*Livello 3*).

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in

operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'*impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Come raccomandato dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), nel caso in cui la capitalizzazione di borsa del titolo Banco Desio (azioni ordinarie e di risparmio) sia stabilmente inferiore al valore del patrimonio netto consolidato nel corso del semestre precedente, deve essere effettuato anche un'*impairment test* di II livello, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore della "*legal entity*" figurativa Gruppo Banco Desio.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteria di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano

quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali – anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali – differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali – correnti". In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale. La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteria di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Solo in occasione del realizzarsi di un'operazione di aggregazione aziendale, in conformità all'IFRS 3, l'acquirente può rilevare nel bilancio consolidato, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta con iscrizione al *fair value*. Contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. Quando tali passività finanziarie vengono assunte per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione. In ogni caso, la prima iscrizione è effettuata in base al *fair value* delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dalle società del Gruppo Banco Desio: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (*Livello 3*). Per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del Gruppo il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 2*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di iscrizione

L'iscrizione è al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al *fair value*.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata a un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al *fair value* con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Il *fair value* è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (*Livello 2*). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, e applicando un credit spread calcolato come differenza tra la curva Euro OIS (EONIA) e la curva dei rendimenti di un paniere di titoli emessi da banche italiane con rating comparabile a quello del Banco, utilizzandone una specifica nel caso delle obbligazioni subordinate.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate sulla base del principio contabile IAS 21 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al *fair value*: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Secondo quanto previsto dal Principio Internazionale IAS 21 è possibile iscrivere nel bilancio consolidato le differenze di cambio cumulate su una partecipazione estera a conto economico in caso di dismissione della partecipazione. In particolare secondo quanto previsto dal paragrafo 49 dello IAS21 è possibile dismettere totalmente o parzialmente la partecipazione in una gestione estera vendendola, liquidandola, ottenendo il rimborso del capitale o rinunciando ad essa in tutto o in parte. La sostanziale conclusione della liquidazione di una partecipazione in una gestione estera comporta pertanto la riclassifica delle differenze di cambio tempo per tempo rilevate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio consolidato la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di

aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a conto economico (Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti).

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (*livello 1 e livello 2*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (*livello 3*), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), non sono rilevati in bilancio in conformità all'estensione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie non derivate cedute o cancellate anteriormente alla data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2004). Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) vengono classificate nella voce crediti. Se però il rapporto esistente tra la società *originator* e la società "veicolo" (o il patrimonio

separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ introdotta dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Tra i crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dalla Banca, è allocato tra i debiti verso clientela.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nessuna società del Gruppo, nel periodo di riferimento del presente bilancio consolidato, ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

Con riferimento, invece, ai trasferimenti effettuati negli esercizi precedenti, si segnala che Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel corso del 2008 ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre 2008, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7.

In base a tale emendamento la Banca Popolare di Spoleto, il 1° luglio del 2008, ha trasferito:

- € 56 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio HFT al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 31,3 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio AFS al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 124,8 milioni circa (valore di bilancio) di titoli, di cui € 118,8 milioni circa Certificati di Credito del Tesoro, dal portafoglio HFT al portafoglio AFS.

Nel corso dei successivi esercizi la Banca non ha effettuato ulteriori riclassifiche.

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i *fair value* al 31 dicembre 2015 dei residui strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca Popolare di Spoleto nel periodo di riferimento qualora non fossero stati trasferiti ("Componenti reddituali in assenza del trasferimento"). Nelle colonne "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel periodo di riferimento.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(valori in migliaia di euro, al corso secco)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2015	Fair value al 31.12.2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	L&R - banche	6.243	6.268	144	(168)		(486)
Titoli di debito	HFT	L&R - clienti	0	0	0	40		40
Titoli di debito	AFS	L&R - banche	2.727	2.957	(132)	252		154
Titoli di debito	AFS	L&R - clienti	1.079	1.121	11	27		25
Totale			10.049	10.346	22	151	0	(266)

I trasferimenti di portafoglio sono stati eseguiti ad ottobre 2008 (con data valuta 1° luglio 2008) a seguito dell'eccezionale crisi di liquidità che ha colpito i mercati finanziari internazionali rendendo impossibile la determinazione di un fair value attendibile per moltissimi titoli che hanno cessato di avere un "mercato attivo". Allo stato attuale, la banca prevede di recuperare per intero il valore contabile dei titoli trasferiti.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*.

Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - o volatilità implicite;
 - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in

quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare, per ciascuna entità giuridica del Gruppo, l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della singola entità giuridica.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flow); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	13.558	2.466	1.147	15.044	2.536
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.695.096	162.184	23.851	1.773.442	85.577	18.940
4. Derivati di copertura		4.601			8.372	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.695.110	180.343	26.317	1.774.589	108.993	21.476
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3.132	2.016		1.175	2.084
2. Passività finanziarie valutate al fair value		22.828			23.626	
3. Derivati di copertura		24.758			6.717	
Totale		50.718	2.016		31.518	2.084

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata delle attività finanziarie misurate al *fair value* (1,38% rispetto allo 1,13% di fine 2014). Detti investimenti sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza classificate tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Alla data del 31 dicembre 2015 l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 5 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, l'impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati è pari a 3 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.536		18.939			
2. Aumenti	2.073		7.565			
2.1. Acquisti	6		5.400			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	2.067					
di cui: Plusvalenze	2.066					
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			2.165			
3. Diminuzioni	2.143		2.653			
3.1. Vendite	5		2.428			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	2.136		7			
di cui: minusvalenze	2.136		7			
3.3.2. Patrimonio Netto			98			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2		120			
4. Rimanenze finali	2.466		23.851			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	2.084		
2. Aumenti	2.016		
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	2.016		
- di cui minusvalenze	2.016		
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	2.084		
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	2.084		
- di cui plusvalenze	2.084		
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimento ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	2.016		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	292.992		10.138	283.019	288.282		4.520	283.498
3. Crediti verso clientela	9.386.311		4.755.853	4.867.751	9.666.900		4.027.996	5.947.204
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.171			1.047	1.188			1.335
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.967							
Totale	9.685.441		4.765.991	5.151.817	9.956.370		4.032.516	6.232.037
1. Debiti verso banche	753.115			753.115	1.017.467			1.017.467
2. Debiti verso clientela	8.244.110			8.244.110	7.444.025			7.444.025
3. Titoli in circolazione	1.918.104		1.742.261	167.748	2.798.752		2.104.030	690.435
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	754							
Totale	10.916.083		1.742.261	9.164.083	11.260.244		2.104.030	9.151.927

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Banco e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	62.306	62.890
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	62.306	62.890

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	2.865		6	7.279	
1.1 Titoli strutturati		1				
1.2 Altri titoli di debito	3	2.864		6	7.279	
2. Titoli di capitale			400			400
3 Quote di O.I.C.R.				1.105		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	3	2.865	400	1.111	7.279	400
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	11	10.693	2.066	36	7.704	2.136
1.1 di negoziazione	11	9.698	2.066	36	6.365	2.136
1.2 connessi con la fair value option		995			1.339	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi					61	
2.1 di negoziazione					61	
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	11	10.693	2.066	36	7.765	2.136
Totale (A+B)	14	13.558	2.466	1.147	15.044	2.536

La voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” comprende:

- a) le attività per cassa destinate al trading;

b) il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione e quelli connessi con la fair value option.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Banco si è avvalso della “fair value option”.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla “gerarchia del fair value” sono riportati nella precedente sezione “A.4 Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valutati al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.868	7.285
a) Governi e Banche Centrali	1.402	373
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.465	6.906
d) Altri emittenti	1	6
2. Titoli di capitale	400	400
a) Banche		
b) Altri emittenti:	400	400
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	400	400
- altri		
3. Quote di O.I.C.R		1.105
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	3.268	8.790
B. Strumenti derivati		
a) Banche	11.072	8.215
- Fair value	11.072	8.215
b) Clientela	1.698	1.722
- Fair value	1.698	1.722
Totale B	12.770	9.937
Totale (A + B)	16.038	18.727

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.627.130	162.184		1.733.032	85.577	
1.1 Titoli strutturati		7.651			6.875	
1.2 Altri titoli di debito	1.627.130	154.533		1.733.032	78.702	
2. Titoli di capitale	203		13.677	140		14.068
2.1 Valutati al fair value	203			140		4.895
2.2 Valutati al costo			13.677			9.173
3. Quote di O.I.C.R.	67.763		10.174	40.270		4.872
4. Finanziamenti						
Totale	1.695.096	162.184	23.851	1.773.442	85.577	18.940

La voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Nella tabella che segue è fornita la composizione per tipologia di fondo della voce “Quote di O.I.C.R.”

	31.12.2015	31.12.2014
Fondi azionari	3.315,00	
Fondi obbligazionari	30.948	20.221
Fondi flessibili	33.501	20.049
Fondi Hedge		
Fondi Immobiliari chiusi	10.173	4.872
Totale	77.937	45.142

Si segnala che nel corso dell’esercizio sono stati conferiti ad un fondo immobiliare chiuso immobili re-impossessati da operazioni di leasing finanziario, con conseguente attribuzione di quote del fondo stesso per complessivi 5,4 milioni di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	1.789.314	1.818.609
a) Governi e Banche Centrali	1.710.974	1.739.779
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	72.872	77.667
d) Altri emittenti	5.468	1.163
2. Titoli di capitale	13.880	14.208
a) Banche	203	303
b) Altri emittenti:	13.677	13.905
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.094	3.128
- imprese non finanziarie	10.403	10.477
- altri	180	300
3. Quote di O.I.C.R.	77.937	45.142
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.881.131	1.877.959

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	121.479	
a) rischio di tasso di interesse	121.479	
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	121.479	

Le coperture specifiche di fair value fanno riferimento alla copertura del rischio tasso di interesse di titoli di stato con cedola indicizzata all'inflazione.

Test d'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi contabili IFRS alla fine dell'esercizio, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test d'impairment al fine di verificare l'esistenza di possibili eventi negativi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di bilancio delle stesse attività.

I criteri di effettuazione del test d'impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	97.807			97.807	81.319			81.319
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	97.807				81.319			
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	195.185				206.963			
1. Finanziamenti	185.212			185.212	152.921			152.723
1.1 Conti correnti e depositi liberi	115.663				96.613			
1.2 Depositi vincolati	68.409				56.276			
1.2.1 Riserva obbligatoria assolta in via indiretta								
1.2.2 Altri	68.409				56.276			
1.3 Altri finanziamenti:	1.140				32			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	1.140				32			
2. Titoli di debito	9.973		10.138		54.042	4.520		49.456
2.1 Titoli strutturati	3.730				25.013			
2.2 Altri titoli di debito	6.243				29.029			
Totale	292.992		10.138	283.019	288.282	4.520		283.498

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La tabella è esposta al netto dei crediti relativi alla controllata Rovere S.A. per 1.882 migliaia di euro riclassificati ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto da Banco Desio Brianza ammonta al 31 dicembre 2015 a 85,3 milioni di euro (82 milioni di euro lo scorso esercizio).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non ci sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Crediti verso banche: leasing finanziario

Alle date di riferimento non ci sono crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	8.480.676	904.556		4.754.732	4.867.751	8.800.885	853.966		4.016.035	5.947.204		
1. Conti correnti	1.628.580	189.445				1.696.722	196.029					
2. Pronti contro termine attivi						198.361						
3. Mutui	4.878.004	493.963				4.870.445	448.751					
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	554.938	6.082				538.125	7.043					
5. Leasing finanziario	353.760	24.318				417.456	29.065					
6. Factoring	27.051	355				22.776	373					
7. Altri finanziamenti	1.038.343	190.393				1.057.000	172.705					
Titoli di debito	1.079			1.121		12.049			11.961			
8. Titoli strutturati	1.079											
9. Altri titoli di debito						12.049						
Totale	8.481.755	904.556		4.755.853	4.867.751	8.812.934	853.966		4.027.996	5.947.204		

Gli impieghi lordi ammontano a complessivi 10.262.262 migliaia di euro (10.516.165 migliaia di euro lo scorso esercizio), comprensivi dei crediti acquistati, per il tramite di operazione di aggregazione aziendale, della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3, e del patrimonio separato della società veicolo Spoleto Mortgages S.r.l. Le rettifiche di valore complessive sono pari a 875.951 migliaia di euro (contro 849.265 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio).

La voce "Mutui" include gli importi dei crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione di "Spoleto Mortgages 2011" della controllata BPS, non cancellati dall'attivo della medesima società in quanto non sussistono i presupposti per la derecognition.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, ad integrazione di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si forniscono ulteriori dettagli nella "Sezione E" di questa nota integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	1.079			12.049		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.079			12.049		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	1.079			12.049		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	8.480.676		904.556	8.800.885		853.966
a) Governi	24.171			25.118		
b) Altri enti pubblici	3.816		97	10.072		97
c) Altri soggetti	8.452.689		904.459	8.765.695		853.869
- imprese non finanziarie	5.568.401		683.062	5.574.286		654.887
- imprese finanziarie	131.305		868	325.690		1.216
- assicurazioni	2.823			5.100		
- altri	2.750.160		220.529	2.860.619		197.766
Totale	8.481.755		904.556	8.812.934		853.966

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	15.130	31.129
a) Rischio di tasso di interesse	15.130	31.129
b) Rischio di cambio		
c) Rischio di credito		
d) Più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) Transazioni attese		
d) Altre attività coperte		
Totale	15.130	31.129

La voce rappresenta il valore nominale dei crediti oggetto di copertura specifica del fair value da rischio di tasso di interesse.

7.4 Leasing finanziario

Si riporta di seguito la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2015				31.12.2014			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	450.642	(77.400)	373.242	59.307	533.630	(95.289)	438.341	67.482
- di cui contratti con retrolocazione	28.717	(5.452)	23.265	4.667	32.767	(6.475)	26.292	5.196
Totale	450.642	(77.400)	373.242	59.307	533.630	(95.289)	438.341	67.482

Periodo di riferimento	31.12.2015			31.12.2014		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	8.992	(164)	8.828	13.008	(223)	12.785
- Tra uno e cinque anni	129.335	(8.670)	120.665	159.661	(11.797)	147.864
- Oltre cinque anni	312.315	(68.566)	243.749	360.961	(83.269)	277.692
Totale	450.642	(77.400)	373.242	533.630	(95.289)	438.341

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015				31.12.2014			
	FV			VN	FV			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari		4.601		133.376		8.372		107.483
1) Fair value		4.149		83.376		8.372		107.483
2) Flussi finanziari		452		50.000				
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		4.601		133.376		8.372		107.483

Legenda

VN = valore nozionale

FV = fair value

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti		25							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività		25							
1. Passività finanziarie		4.124					452		
2. Portafoglio									
Totale passività		4.124					452		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Le coperture specifiche su crediti, indicate in tabella, si riferiscono a coperture di fair value, per rischio tasso di interesse, su specifiche poste creditizie classificate nella voce dell'attivo "Crediti verso clientela".

Le coperture specifiche di fair value su passività finanziarie, invece, si riferiscono esclusivamente a coperture su titoli obbligazionari emessi da Banco Desio e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto.

Le coperture dei flussi finanziari su passività finanziarie, inoltre, si riferiscono a coperture su titoli obbligazionari emessi da Banco Desio.

Quando nel corso dell'esercizio i test di efficacia, sia prospettici sia retrospettici, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, non hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura, si è provveduto ad interromperle, classificando i relativi derivati fra gli strumenti di negoziazione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del Gruppo	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	1.408	2.478
1.1 di specifici portafogli:	1.408	2.478
a) crediti	1.408	2.478
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	1.408	2.478

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività similari dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dal Gruppo ai fini della designazione delle varie relazioni di macrocopertura del fair value dal rischio di tasso di interesse.

Alla data del 31 dicembre 2015 sono in essere coperture generiche su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti	7.819	9.970
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	7.819	9.970

Il valore nominale complessivo delle attività (mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso) oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse ammonta a 7.819 migliaia di euro, con scadenze comprese tra il 2021 ed il 2037.

Alla chiusura dell'esercizio precedente il valore nominale di tali mutui e finanziamenti ammontava a 9.970 migliaia di euro. Si segnala che nel corso dell'esercizio una delle operazioni di coperture generiche è stata interrotta in ragione del mancato rispetto dei requisiti di efficacia.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Chiara Assicurazioni S.p.A	Milano	Milano	4	Banco Desio	32,665	32,665
Istifid S.p.A. (*)	Milano	Milano	4	Banco Desio	35,925	35,925

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

4 = altre forme di controllo

(*) Classificata alla voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Chiara Assicurazioni S.p.A	13.261	-	722
Totale	13.261	-	722

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Chiara Assicurazioni S.p.A (1)		50.657	13.913		12.356	27.938			4.634	2.914		2.914		2.914

(1) I dati sono riferiti al bilancio 2014, ultimo approvato

Si comunica che, con riferimento alla natura delle relazioni del Gruppo Bancario con la società collegata Chiara Assicurazioni, esse si esplicano nell'accordo di distribuzione di prodotti assicurativi stipulato con la Compagnia stessa.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale Passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese sottoposte a influenza notevole (1)	2.471	12.702	8.340	5.210	294	-	294	-	294

(1) I dati sono riferiti al bilancio 2014, ultimo approvato

Si segnala che le informazioni contabili rappresentate in tabella sono relative a Partecipazione riclassificata alla voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	14.806	13.969
B. Aumenti	1.699	1.152
B.1 Acquisti	-	71
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.699	1.060
B.4 Altre variazioni	-	21
C. Diminuzioni	3.244	315
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	3.244	315
D. Rimanenze finali	13.261	14.806
E. Rivalutazioni totali	1.054	1.499
F. Rettifiche totali	-	-

La voce “B.3 Rivalutazioni” fa riferimento al risultato economico delle due collegate ed al conseguente incremento della quota di patrimonio netto detenuto nelle stesse. In particolare tale incremento si riferisce:

- per 997 migliaia di euro alla partecipata Istfid SpA;
- per 702 migliaia di euro alla partecipata Chiara Assicurazioni SpA.

La voce “C.3 Altre variazioni” ricomprende il valore della partecipata Istfid SpA riclassificata alla voce 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

Il test d’impairment

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l’informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2015.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall’uso continuato (value in use, o valore d’uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d’impairment o da transazioni di mercato riguardanti *target* similari, facendo riferimento al valore d’uso. Per la determinazione del valore d’uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d’uso di una CGU o di un’azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell’arco temporale esplicito in cui s’ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un’azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall’Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l’espressione

Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall’operatività aziendale.

Il test d’impairment è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d’uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale “esplicito” per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L’orizzonte temporale per il test d’impairment della collegata Chiara Assicurazioni Spa contempla le previsioni dei risultati relativi al piano di sviluppo 2013-2019 coerente con i contenuti degli accordi contrattuali 2013-2022 a suo tempo sottoscritti con il Gruppo Helvetia, esteso al 2020, e opportunamente rivisto alla data di riferimento tenuto conto delle indicazioni più aggiornate che sono state rese disponibili dal Management della Compagnia.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l’approccio “*equity side*”, nell’ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell’*equity value* in quanto, stante l’attività caratteristica d’intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall’operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l’assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l’arco temporale esplicito per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d’inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l’applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della “rendita perpetua”,

L’*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d’iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l’obiettivo esclusivo di verificare l’eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d’impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR Premi lordi	K_e	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Chiara Assicurazioni Spa	DDM	Piano di sviluppo correlato agli accordi contrattuali 2013-2022 aggiornato 2016/2020	8,97%	9,36%	1,50%	Risultati Netti	(*)
(*) Rispetta le previsioni/richieste delle rispettive Autorità di Vigilanza specifiche del settore economico o locali dei Paesi in cui ha sede l’entità.							

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per le summenzionate partecipazioni.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della partecipazione pari al valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Moltiplicatore dell'SCR (1)	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN) (*)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Chiara Assicurazioni Spa	120%	33,37%	430
	150%	23,60%	267
(1) SCR = Sensitività misurata in base a due diversi scenari di allocazione del capitale: per il 120% e per il 150% dell'SCR Solvency Capital Requirement – Solvency II – IVASS			

(*) Il parametro in questione ha sostituito il parametro di tipo "esogeno" della "riduzione del tasso di crescita oltre il Piano "g", utilizzato nelle precedenti analisi di sensitività, al fine di disporre di due parametri di sensitività di cui uno "endogeno", dato dal "decremento in % dei Risultati netti futuri" e uno "esogeno" dato dall'"incremento del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri", anziché di due parametri, entrambi di tipo "esogeno".

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

In conformità al principio contabile IAS 28, l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Lo IAS 28 introduce altresì una presunzione relativa di influenza notevole ogniqualvolta la partecipata possieda – direttamente o indirettamente – una percentuale di diritti di voto pari o superiore al 20%. In presenza di una partecipazione pari o superiore al 20% sarà onere della partecipata dimostrare l'eventuale assenza di influenza notevole. Di contro, laddove la partecipazione risulti inferiore al 20%, sarà onere della partecipata dimostrare l'esistenza di influenza notevole.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- la presenza di operazioni rilevanti tra l'entità e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente; o
- la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

Tutto ciò premesso, le valutazioni effettuate ai fini dell'identificazione di influenza notevole che al tempo stesso consentono di escludere l'esistenza di controllo congiunto per Chiara Assicurazioni SpA e Istifid SpA sono le seguenti:

- Società Chiara Assicurazioni SpA: le relazioni del Gruppo Bancario con la società collegata si esplicano nell'accordo di distribuzione di prodotti assicurativi stipulato con la Compagnia stessa. Tale rapporto qualifica il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali della partecipata, ma non le attribuisce diritti sufficienti ad avere il controllo della società (come definito dal principio IFRS 10), in quanto la Compagnia risulta soggetta al controllo esercitato dalla Controllante Helvetia, che risulta essere l'unico soggetto in grado di poter incidere sullo sviluppo dei suoi prodotti.

Banco Desio e gli altri soci (partner commerciali) della Compagnia rappresentano soci di minoranza qualificata ed il Patto Parasociale sottoscritto fra di essi, che prevede meccanismi di consultazione di tipo maggioritario, non configura la fattispecie dell'esercizio del controllo congiunto per mancanza del consenso unanime nell'ambito del procedimento decisionale dei partecipanti al Patto.

- Società Istifid SpA: Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 35,93% del capitale sociale della società, a cui è connessa la presenza nel Consiglio di Amministrazione di un solo amministratore indicato dalla Capogruppo su un totale di quattro componenti. In Consiglio inoltre vi è un altro membro designato da azionista con quota significativa di partecipazione e due membri indipendenti (e tra questi il Presidente). In assenza di alcun Patto Parasociale, le delibere del Consiglio di Amministrazione vengono assunte a maggioranza e le rappresentanze espresse non configurano la fattispecie dell'esercizio del controllo congiunto ma solo quella dell'influenza notevole.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni, in essere al 31.12.2015, riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nell'ambito delle società sottoposte ad influenza notevole, per la società Istifid SpA non si segnalano impegni in essere al 31.12.2015 o rischi associati a passività potenziali relative a tale partecipazione.

Con riferimento alla società collegata Chiara Assicurazioni Spa si segnala che il contratto di cessione della partecipazione di controllo stipulato, in data 24 aprile 2013, con la controparte acquirente Helvetia, prevede una clausola d'indennizzo pro-quota da parte dei soci Venditori (Banco Desio quota del 66,6%) correlata al caso in cui si determini o una riduzione della raccolta premi annuale media nel quinquennio 2013-2017 o della raccolta premi al 31.12.2017 rispetto al parametro di riferimento costituito dai premi lordi di competenza rilevati dalla Compagnia al 31.12.2011. Alla data di riferimento del presente bilancio non sussistono elementi tali da far presupporre l'eventuale attivazione della clausola d'indennizzo al 31.12.2017 in quanto risulta per la Compagnia, che ha chiuso gli ultimi 2 esercizi con premi lordi di competenza superiori al parametro di riferimento, un preconsuntivo 2015 per i premi lordi di competenza che non fa prevedere il raggiungimento di un livello inferiore al parametro di riferimento.

Si segnala inoltre che nel medesimo contratto era previsto l'impegno dei soci venditori ad acquistare pro-quota o a far acquistare da terzi entro il 24 ottobre 2015, per il controvalore di complessivi euro 5 milioni, la partecipazione costituita dalle n. 934.590 azioni della Cassa di Risparmio di Rimini Spa detenuta da Chiara Assicurazioni Spa. Si segnala che alla data di scadenza di tale impegno, sono state concesse successive proroghe tecniche per addivenire alla ridefinizione contrattuale del suddetto impegno.

Alla data di riferimento del presente bilancio, tenuto conto del valore patrimoniale della quota di partecipazione detenuta da Chiara Assicurazioni (1,898%) desumibile dalle risultanze della relazione semestrale 2015 della Cassa di Risparmio di Rimini Spa, si rileva che tale valore è inferiore al valore di carico della partecipazione, pertanto, in considerazione di ciò il Banco Desio ha effettuato un accantonamento a fondi rischi ed oneri per tale impegno di acquisto per euro 182 mila.

10.9 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità delle società collegate di trasferire fondi alla Capogruppo sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o anticipazioni concessi dalla Capogruppo.

10.10 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni.

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1 Attività di proprietà	183.812	184.699
a) terreni	52.564	52.581
b) fabbricati	109.698	111.950
c) mobili	7.446	7.963
d) impianti elettronici	7.881	6.024
e) altre	6.223	6.181
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	183.812	184.699

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

La tabella è esposta al netto delle immobilizzazioni per 3 migliaia di euro relative alla controllata Rovere S.A. riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione delle attività materiali acquisite per il tramite di operazione di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al fair value, in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015			31.12.2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.171			1.047	1.188			1.061
a) terreni	498			426	498			436
b) fabbricati	673			621	690			625
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.171			1.047	1.188			1.061

Il valore di bilancio risente della capitalizzazione delle spese di allestimento e/o ristrutturazione, oltre alle imposte, in particolare sui nuovi immobili acquisiti, fattori che il valore di mercato non sconta pienamente.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alle date di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.581	135.902	41.650	39.687	33.880	303.700
A.1 Riduzioni di valore totali nette		23.952	33.687	33.663	27.699	119.001
A.2 Esistenze iniziali nette	52.581	111.950	7.963	6.024	6.181	184.699
B. Aumenti	29	627	1.505	4.372	3.472	10.005
B.1 Acquisti	29	607	716	3.917	2.381	7.650
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		20	789	455	1.091	2.355
C. Diminuzioni	46	2.879	2.022	2.515	3.430	10.892
C.1 Vendite	46	69	56	383	1.125	1.679
C.2 Ammortamenti		2.727	1.897	2.108	1.224	7.956
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
- a) patrimonio Netto						
- b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:			3			3
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
- b) attività in via di dismissione			3			3
C.7 Altre variazioni		83	66	24	1.081	1.254
D. Rimanenze finali nette	52.564	109.698	7.446	7.881	6.223	183.812
D.1 Riduzioni di valore totali nette		26.679	35.584	35.771	28.923	126.957
D.2 Rimanenze finali lorde	52.564	136.377	43.030	43.652	35.146	310.769
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 – “Riduzioni di valore totali nette” sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Dalla dismissione di attività materiali, di cui alla sottovoce “C.1 Vendite” sono stati conseguiti utili da realizzo per complessive 77 migliaia di euro (di cui 2 migliaia di euro sono contabilizzati a conto economico alla voce 270 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” e 75 migliaia di euro alla voce 220 “Altri oneri / proventi di gestione”) e perdite da realizzo per 22 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 220 “Altri oneri / proventi di gestione”.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	498	690
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		17
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		17
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	498	673
E. Valutazione al fair value		

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l' acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1 Di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 Di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	2.885		3.062	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.885		3.062	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2.885		3.062	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	2.885	15.322	3.062	15.322

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono state ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 5 anni.

13.1.1 Il test d'impairment degli avviamenti

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2015.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulle *legal entity*: Banco di Desio e della Brianza Spa e Fides Spa, sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al piano Industriale 2015-2017 approvato dagli Amministratori nel mese di febbraio 2015, così come aggiornato con riferimento agli esercizi 2016-2017 a seguito dell'approvazione del budget 2016 da parte degli Amministratori in data 11 gennaio 2016, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano aggiornato, a cura del management, con proiezioni dei risultati futuri estese per ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni al fine di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del piano industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico

e per i riflessi durevoli che la stessa ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza Spa	DDM	Piano industriale 2015-2017 esteso al 2020 (*)	1,00%	8,30%	1,50%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)
Banca Popolare di Spoleto Spa	DDM	Aggiornamento del Piano industriale 2015-2017, esteso al 2020 (***)	2,74%	8,30%	1,50%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)
Fides Spa	DDM	Piano di sviluppo 2016-2018 esteso al 2020 (****)	13,41%	9,80%	1,50%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)

(*) Considerato l'aggiornamento della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del consuntivo 2015 e del *budget* 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dell'11 gennaio 2016.

(**) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

(***) Considerato l'aggiornamento della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del consuntivo 2015 e del *budget* 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Controllata dell'11 gennaio 2016.

(****) Considerato il Piano di sviluppo 2016-2018 esteso al 2020 predisposto dalla società e approvato dalla Capogruppo in data 11 gennaio 2016 nella sua attività di direzione e coordinamento.

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli avviamenti afferenti alle CGU sopra riportate.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con

conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della singola CGU dedotto il relativo patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN) (*)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza Spa	32,81%	385
Banca Popolare di Spoleto Spa	14,39%	124
Fides Spa	67,77%	Oltre 1.000

(*) Il parametro in questione ha sostituito il parametro di tipo "esogeno" della "riduzione del tasso di crescita oltre il Piano "g", utilizzato nelle precedenti analisi di sensitività, al fine di disporre di due parametri di sensitività di cui uno "endogeno", dato dal "decremento in % dei Risultati netti futuri" e uno "esogeno" dato dall'"incremento del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri", anziché di due parametri, entrambi di tipo "esogeno".

13.1.2 Il test d'impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) è risultata nel corso del 2015 inferiore al valore dei Mezzi Propri Consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di II° livello) nella sua interezza che, per una migliore comprensione del risultato, indica il valore recuperabile del Patrimonio Netto Consolidato in valore per azione.

Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al piano Industriale 2015-2017 approvato dagli Amministratori nel mese di febbraio 2015, così come aggiornato con riferimento agli esercizi 2016-2017 a seguito dell'approvazione del budget 2016 da parte degli Amministratori in data 11 gennaio 2016, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano aggiornato, a cura del management, con proiezioni dei risultati futuri estese per ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del piano Industriale, che nell'attuale congiuntura può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico, per il prolungarsi degli effetti della crisi economico-finanziaria, per i riflessi durevoli che la stessa ha determinato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

	Modello	Base dati	CAGR RWA	K_e	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Gruppo Banco Desio	DDM	Piano industriale 2015-2017 esteso al 2020 (*)	1,85%	8,30%	1,50%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)
(*) Considerato l'aggiornamento della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del consuntivo 2015 e del budget 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dell'11 gennaio 2016.							
(**) <i>Common Equity Tier 1</i> rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).							

Dal test d'impairment svolto è emerso un valore superiore alla capitalizzazione media 2014 del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) in quanto superiore al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, alla data di effettuazione delle rilevazioni, quindi non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli attivi del Gruppo.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN) (*)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Gruppo Banco Desio	17,01%	159

(*) Il parametro in questione ha sostituito il parametro di tipo "esogeno" della "riduzione del tasso di crescita oltre il Piano "g", utilizzato nelle precedenti analisi di sensitività, al fine di disporre di due parametri di sensitività di cui uno "endogeno", dato dal "decremento in % dei Risultati netti futuri" e uno "esogeno" dato dall'"incremento del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri", anziché di due parametri, entrambi di tipo "esogeno".

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	35.963			8.539		44.511
A.1 Riduzioni di valore totali nette	20.641			5.477		26.127
A.2 Esistenze iniziali nette	15.322			3.062		18.384
B. Aumenti				1.559		1.559
B.1 Acquisti				1.492		1.492
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				67		67
C. Diminuzioni				1.736		1.736
C.1 Vendite				75		75
C.2 Rettifiche di valore				1.661		1.661
- ammortamenti				1.661		1.661
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	15.322			2.885		18.207
D.1 Rettifiche di valore totali nette	20.641			2.160		20.667
E. Rimanenze finali lorde	35.963			5.045		38.874
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

13.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività e le passività fiscali - voce 140 dell'Attivo e voce 80 del Passivo
14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2015	31.12.2014
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	1.009		1.009	6.213
Avviamento fiscalmente deducibile	2.664	540	3.204	2.839
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	151.549	19.431	170.980	170.887
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	9		9	9
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	81		81	87
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	790		790	511
Accantonamento per oneri del personale	5.666	963	6.629	5.222
Accantonamento al Fdo cause legali	4.167	165	4.332	4.297
Accantonamento al Fdo revocatorie	1.383	280	1.663	1.461
Accantonamento al fondo oneri vari	519	39	558	320
Accantonamento fiscale al TFR	313		313	303
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	72		72	27
Altre	1.718	400	2.118	2.703
Totale A	170.245	21.818	192.063	195.184
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	590		590	1.055
Svalutazione titoli classificati AFS	1.900	391	2.291	936
Altre	193	24	217	
Totale B	2.683	415	3.098	1.991
Totale (A+B)	172.928	22.233	195.161	197.175

La voce "Altre" riguarda principalmente crediti per imposte anticipate, riferiti alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., relativi:

- per 643 migliaia di euro all'impairment su titoli azionari classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 450 migliaia di euro all'impairment su un immobile di proprietà;
- per 414 migliaia di euro ad accantonamenti connessi a procedure concorsuali della clientela;
- per 125 migliaia di euro all'agevolazione ACE non utilizzata per mancanza di imponibile.

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 173.678 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura del Gruppo e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economiche aggiornate a seguito dell'approvazione del Budget da parte dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2015	31.12.2014
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.696	871	7.567	7.569
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	15
Ammortamento fiscale avviamento	475	96	571	1.231
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	2	5	7	7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	20		20	20
Accantonamento fiscale al TFR	550		550	657
Altre	12.007	2.076	14.832	16.040
Totale A	19.750	3.063	22.813	25.539
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	26	5	31	
Rivalutazione titoli AFS	7.171	1.443	8.614	8.431
Rivalutazione partecipazioni	6	24	30	30
Accantonamento fiscale al TFR	53		53	
Totale B	7.256	1.472	8.728	8.461
Totale (A+B)	27.006	4.535	31.541	34.000

La voce "Altre" riguarda principalmente debiti per imposte differite relativi:

- per 12.325 migliaia di euro, alle differenze da fair value iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del principio contabile IFRS 3, a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione avvenuta nell'esercizio precedente di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.);
- per 1.509 migliaia di euro alle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie che in base all'art. 86, co. 4, del Tuir, concorrono alla formazione del reddito in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	195.189	86.747
2. Aumenti	20.660	159.839
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.525	58.271
a) relative a precedenti esercizi	251	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	20.274	58.271
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		721
2.3 Altri aumenti	135	100.847
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		99.796
3. Diminuzioni	23.786	51.397
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.622	20.762
a) rigiri	5.622	20.762
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	18.164	30.635
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	12.281	28.952
b) Altre	5.883	1.683
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	192.063	195.189

La voce "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" riguarda principalmente lo stanziamento di crediti per imposte anticipate:

- di 13.522 migliaia di euro relativi alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela, deducibili per il 25% del loro ammontare negli esercizi successivi (Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n. 132);
- di 3.571 migliaia di euro per accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- di 1.503 migliaia di euro per accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili;
- di 884 migliaia di euro, agli effetti dell'Irap, sui fondi relativi agli oneri per il personale dipendente stanziati in bilancio in esercizi antecedenti al 2015, a seguito dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 22/E del 9 giugno 2015;
- di 583 migliaia di euro, da parte della Capogruppo, sugli avviamenti conferiti civilisticamente alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
- di 251 migliaia di euro, da parte della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., a fronte delle imposte pagate per la dichiarazione dei redditi anno d'imposta 2012 con riferimento alle riprese di valore su crediti.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce principalmente allo stanziamento, da parte della Capogruppo, di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione, della fiscalità anticipata al 31.12.2014, delle poste relative ai costi resi in deducibili in fase di presentazione della dichiarazione dei redditi 2014.

Le principali imposte anticipate annullate nell'esercizio sono determinate:

- per 1.403 migliaia di euro dal recupero fiscale delle svalutazioni relative ai crediti trasferiti dalla Capogruppo alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale avvenuta nell'esercizio;
- per 3.738 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

La voce “3.3 Altre diminuzioni” alle variazioni intervenute nelle imposte anticipate della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., e in dettaglio:

- per 12.281 migliaia di euro alla trasformazione in crediti d’imposta corrente delle imposte anticipate rilevate a fronte dei processi svalutativi sui crediti, ai sensi della L. 214/2011;
- per 2.487 migliaia di euro alla trasformazione in crediti d’imposta delle imposte anticipate rilevate a fronte delle perdite fiscali;
- per 3.396 migliaia di euro all’utilizzo delle anticipate sulla perdite fiscali e sulle agevolazioni ACE, per effetto della compensazione del reddito dell’esercizio con le perdite e le eccedenze ACE pregresse.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Esistenze iniziali	173.730	78.225
2. Aumenti	13.773	138.878
3. Diminuzioni	13.825	43.373
3.1 Rigiri	1.544	12.787
3.2 Trasformazione in crediti d’imposta	12.281	28.952
a) derivante da perdite di esercizio	12.281	28.952
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.634
4. Importo finale	173.678	173.730

La voce “2. Aumenti” riguarda lo stanziamento di crediti per imposte anticipate:

- di 13.522 migliaia di euro relativi alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela, deducibili per il 25% del loro ammontare negli esercizi successivi (Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n. 132);
- di 251 migliaia di euro, da parte della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., a fronte delle imposte pagate per la dichiarazione dei redditi anno d’imposta 2012 con riferimento alle riprese di valore su crediti.

La voce “3.1 Rigiri” si riferisce:

- per 1.403 migliaia di euro al recupero fiscale delle svalutazioni relative ai crediti trasferiti dalla Capogruppo alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nell’ambito dell’operazione di aggregazione aziendale avvenuta nell’esercizio;
- per 141 migliaia di euro all’adeguamento della fiscalità anticipata sull’avviamento affrancato nel 2012.

La voce “3.2 Trasformazione in crediti d’imposta” si riferisce alla trasformazione, dal parte della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., in crediti d’imposta corrente delle imposte anticipate rilevate a fronte dei processi svalutativi sui crediti, ai sensi della Legge n. 214/2011. Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all’esercizio chiuso il 31/12/2014, da parte dell’Assemblea degli Azionisti, avvenuta nel mese di marzo 2015.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	25.539	9.449
2. Aumenti	367	17.207
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	367	12.748
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	367	12.748
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		4.459
<i>di cui; operazioni di aggregazione aziendale</i>		<i>4.246</i>
3. Diminuzioni	3.093	1.117
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.093	1.117
a) rigiri	3.093	1.117
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui; operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	22.813	25.539

La voce "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" riguarda principalmente lo stanziamento di debiti per imposte differite per effetto del ricalcolo della deduzione dall'Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro per gli esercizi precedenti (247 migliaia di euro).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono principalmente imputabili:

- per 1.662 migliaia di euro, alle differenze da fair value iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del principio contabile IFRS 3, a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione avvenuta nell'esercizio precedente di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.);
- per 673 migliaia di euro allo storno della fiscalità differita passiva sugli avviamenti conferiti civilisticamente dalla Capogruppo alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
- per 529 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2013 e 2014, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir;
- per 107 migliaia di euro all'accantonamento fiscale al Tfr.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Esistenze iniziali	1.986	1.991
2. Aumenti	1.892	1.905
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.744	1.150
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.744	1.150
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	148	755
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		755
3. Diminuzioni	780	1.910
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	780	1.306
a) rigiri	780	1.306
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		604
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	3.098	1.986

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce alla precostituzione di crediti per imposte anticipate sull'avviamento fiscale pagato a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo dello sportello bancario di Milano.

Le imposte anticipate annullate ammontano a 780 migliaia di euro e sono imputabili principalmente:

- per 294 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 416 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Tfr.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	8.461	2.558
2. Aumenti	2.680	8.742
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.680	2.014
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	2.680	2.014
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		92
2.3 Altri aumenti		6.636
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		<i>6.636</i>
3. Diminuzioni	2.413	2.839
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.413	2.839
a) rigiri	2.413	2.319
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		520
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
4. Importo finale	8.728	8.461

Le imposte differite rilevate ed annullate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita.

14.7 Altre informazioni

La riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5% al 24%, introdotta dall'art.1, co. 61 e seguenti della Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), prevista a decorrere dal 1° gennaio 2017, è neutralizzata per gli enti creditizi e finanziari dall'introduzione di un'addizionale del 3,5% dell'aliquota Ires, con decorrenza sempre dal 2017 (art. 1, co. 65 e seguenti della medesima Legge). Con l'introduzione dell'addizionale vengono meno, quindi, i presupposti per dover "adeguare" alla minore aliquota Ires l'importo della fiscalità differita attiva e passiva presente nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo
15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2015	31.12.2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	1.882	
A.2 Partecipazioni	2.471	
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti	614	
Totale A	4.967	
di cui valutate al costo	4.967	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività	754	
Totale C	754	
di cui valutate al costo	754	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

La tabella fornisce l’informativa in merito ai Gruppi di attività in via di dismissione ed alle Passività associate, riclassificate nella Voce 150 dell’Attivo e nella Voce 90 del Passivo ai sensi dell’IFRS 5. Tali poste, commentate in calce alle tabelle delle pertinenti voci di bilancio, fanno riferimento alle grandezze patrimoniali relative alla controllata Rovere S.A. e al valore della partecipazione in Istifid S.p.A. in corso di dismissione a seguito della delibera d’indirizzo strategico assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo rispettivamente in data 28 aprile 2015 per la partecipazione in Rovere S.A. e in data 11 gennaio 2016 per la partecipazione in Istifid S.p.A.

Il Gruppo di attività in via di dismissione e passività associate non rappresenta, nell’ambito del Gruppo, un importante ramo autonomo di attività pertanto le relative grandezze economiche non sono state riclassificate nella voce “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione”.

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite in calce alla tabella 15.1.

Sezione 16 - Altre attività - voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Crediti d'imposta		
- quota capitale	10.762	8.749
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	48.836	46.894
Ritenute d'acconto subite	25	3
Assegni negoziati da regolare	16.271	21.911
Depositi cauzionali	2	2
Fatture emesse da incassare	907	1.031
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	41.881	57.568
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	188	214
Investimenti f.do integrativo liquidazione personale	362	443
Spese incrementative su beni di terzi	16.814	19.495
Ratei e risconti attivi	1.044	874
Altre partite	20.567	20.761
Totale	157.659	177.945

La tabella è esposta al netto di attività per 610 migliaia di euro relative alla controllata Rovere S.A. riclassificate ai sensi dell’IFRS 5 alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

Il saldo della voce al 31 dicembre 2015 è relativo prevalentemente al settore bancario del Gruppo.

La voce “Crediti d’imposta - quota capitale” ha registrato le seguenti principali variazioni:

- variazione in aumento per 2.342 migliaia di euro, relativa al credito Irap della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. riveniente dalla dichiarazione presentata per l’esercizio chiuso al 31/12/2014;
- variazione in diminuzione per 336 migliaia di euro, relativa al rimborso ricevuto dalla Capogruppo dall’Agenzia delle Entrate dell’imposta sostitutiva assolta in occasione dell’operazione di affrancamento del valore fiscale dell’avviamento effettuato nell’esercizio 2009, ai sensi dell’art. 15, comma 10, D.L. n. 185/2008 in capo alla società incorporata Banco Desio Veneto S.p.A.

I Crediti verso l'Erario per acconti versati sono relativi alle seguenti principali componenti:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 9.485 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 25.615 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 13.699 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine pari a 37 migliaia di euro.

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" comprendono operazioni che generalmente trovano sistemazione nei primi giorni del nuovo anno.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse da clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la componente principale di questa voce è riconducibile a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le "Altre partite" la posta più significativa, per circa 14 milioni di euro, è relativa a crediti in attesa di riscossione e per fatture da emettere.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	551.009	897.356
2. Debiti verso banche	202.106	120.111
2.1 Conti correnti e depositi liberi	32.657	67.068
2.2 Depositi vincolati	7.997	15.548
2.3 Finanziamenti	161.387	37.369
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	161.387	37.369
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	65	126
Totale	753.115	1.017.467
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	753.115	1.017.467
Totale Fair value	753.115	1.017.467

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche” – debiti subordinati

Alle date di riferimento non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alle date di riferimento non ci sono in essere contratti di leasing finanziario con banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	6.767.936	6.480.589
2. Depositi vincolati	1.265.977	744.940
3. Finanziamenti	176.276	193.541
3.1 Pronti contro termine passivi	152.105	165.751
3.2 Altri	24.171	27.790
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	33.921	24.955
Totale	8.244.110	7.444.025
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	8.244.110	7.444.025
Fair value	8.244.110	7.444.025

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi che le società del Gruppo hanno in essere con Cassa Depositi e Prestiti per 24.171 migliaia di euro.

Le principali poste della voce "5 Altri debiti" riguardano: assegni circolari per 28.774 migliaia di euro, assegni di traenza per 548 migliaia di euro e il debito che la controllata Fides ha stanziato per 2.498 migliaia di euro perfezionando la modalità di calcolo del pro rata temporis con riferimento al ristoro delle commissioni a suo favore da riconoscere alla clientela che ha estinto anticipatamente il contratto di finanziamento.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati"

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti strutturati"

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso la clientela per operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.761.760	1.742.261	11.404	2.129.298		2.104.030	20.981	
1.1 strutturate	14.771	14.771		51.739		51.739		
1.2 altre	1.746.989	1.727.490	11.404	2.077.559		2.052.291	20.981	
2. Altri titoli	156.344		156.344	669.454			669.454	
2.1 strutturati								
2.2 altri	156.344		156.344	669.454			669.454	
Totale	1.918.104	1.742.261	167.748	2.798.752		2.104.030	690.435	

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi dal Gruppo nuovi prestiti obbligazionari per complessive 302.601 migliaia di euro, mentre sono stati rimborsati titoli per 689.074 migliaia di euro. Sempre nel corso dell'anno sono stati riacquistati titoli per 165.609 migliaia di euro riemessi successivamente per complessive 159.319 migliaia di euro.

La voce "A.2.2. Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 81.688 migliaia di euro emessi con scadenza a breve termine e 74.255 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 401 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2015	31.12.2014
Emessi dalla Capogruppo						
codice ISIN IT0004654866	01.12.2010	01.12.2015	EUR	TV		12.998
codice ISIN IT0004780182	29.12.2011	29.12.2016	EUR	TV	12.911	13.001
codice ISIN IT0004815855	15.06.2012	15.06.2017	EUR	TV	12.896	13.010
codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	12.942	13.027
codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	50.397	50.441
codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	49.986	50.024
codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.894	
codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.199	
Emessi da Controllate						
codice ISIN IT0003957112	07.12.2005	07.12.2015	EUR	TV		29.846
codice ISIN IT0004331598	15.04.2008	15.04.2018	EUR	TV	8.119	8.209
codice ISIN IT0004344278	18.04.2008	18.04.2018	EUR	TV	10.646	10.851
Totale					287.990	201.407

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi da Banco Desio due prestiti obbligazionari subordinati che presentano le seguenti caratteristiche simili a quelle dei prestiti emessi negli esercizi precedenti:

- durata: 7 anni per il titolo emesso nel mese di maggio 2015 e 6 anni per il titolo emesso nel mese di ottobre 2015;
- tasso: variabile con periodicità di pagamento delle cedole trimestrale posticipata;
- rimborso: in unica soluzione alla scadenza del prestito;
- clausola di rimborso anticipato: non prevista;
- riacquisto: il riacquisto di titoli della specie è subordinato alla preventiva autorizzazione del plafond da parte di Banca d'Italia;
- subordinazione: le clausole di subordinazione prevedono che, nel caso di liquidazione dell'emittente, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	74.016	101.245
a) rischio tasso di interesse	74.016	101.245
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	130.093	
a) rischio tasso di interesse	130.093	
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2015					31.12.2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			3.132	2.016			1.175	2.084		
1.1 Di negoziazione			3.132	2.016			1.175	2.084		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			3.132	2.016			1.175	2.084		
Totale A+B			3.132	2.016			1.175	2.084		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alle date di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alle date di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015					31.12.2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	22.050	22.828			23.117	22.850	23.626			24.386
3.1 Strutturati	22.050	22.828				22.850	23.626			24.386
3.2 Altri										
Totale	22.050	22.828			23.117	22.850	23.626			24.386

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella fornisce indicazioni relativamente alle passività finanziarie rappresentate da obbligazioni, emesse da Banco Desio, classificate al fair value e che sono oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati (*fair value option*).

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alle date di riferimento il Gruppo Banco Desio non ha emesso prestiti obbligazionari subordinati classificabili tra le passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015				31.12.2014			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		24.758		196.982		6.717		32.369
1) Fair value		24.328		116.982		6.717		32.369
2) Flussi finanziari		430		80.000				
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		24.758		196.982		6.717		32.369

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.494								
2. Crediti	4.834								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	24.328								
1. Passività finanziarie							430		
2. Portafoglio									
Totale passività							430		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 14 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle imposte anticipate.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - voce 90

Per la composizione delle Passività associate ad attività in via di dismissione si rinvia alla Sezione 15 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso l'Erario	2.226	1.344
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	26.327	22.929
Contributi previdenziali da riversare	6.684	5.098
Azionisti conto dividendi	24	8
Fornitori	13.358	17.014
Somme a disposizione della clientela	18.528	13.610
Interessi e competenze da accreditare	86	593
Versamenti a fronte disposizione su effetti	695	238
Versamenti anticipati su crediti a scadere	1.441	1.181
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	68.106	54.945
Scarti valute su operazioni di portafoglio	80.439	98.748
Debiti verso il personale	12.211	19.242
Creditori diversi	12.260	14.436
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	4.378	1.857
Ratei passivi	2.442	2.626
Totale	249.205	253.959

Le componenti di competenza bancaria contribuiscono alla formazione di questa voce per complessivi 246 milioni.

Le “Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti tra le filiali” sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del nuovo anno. La principale tra le poste iscritte in tale voce è quella che si riferisce ai bonifici in lavorazione per 51.313 migliaia di euro (53.347 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L’ammontare della voce “Scarti valute su operazioni di portafoglio” è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

I “Debiti verso il personale” comprendono l’incentivo all’esodo del personale per complessive 8.862 migliaia di euro e la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute per complessive 2.125 migliaia di euro.

Le principali poste che compongono la voce “Creditori diversi” riguardano: creditori diversi per negoziazione valuta per 1.930 migliaia di euro, creditori per effetti ritirati per 1.319 migliaia di euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	34.985	23.971
B. Aumenti	912	12.995
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	902	569
B.2 Altre variazioni	10	12.426
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		9.203
C. Diminuzioni	6.185	1.981
C.1 Liquidazioni effettuate	4.190	1.980
C.2 Altre variazioni	1.995	1
D. Rimanenze finali	29.712	34.985

La voce "C.2 Altre variazioni" rappresenta la variazione dell'effetto attualizzazione del fondo TFR civilistico delle società del Gruppo.

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall' attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dal Gruppo, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50% per tutte le società del Gruppo, ad eccezione della Banca Popolare di Spoleto, per la quale sono state considerate delle frequenze annue del 4,00%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Gruppo.
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4,00% per tutte le società del Gruppo, ad eccezione della Banca Popolare di Spoleto, per la quale sono state considerate delle frequenze annue del 1,66%, per coerenza con quanto fatto dal precedente attuario;

Ipotesi economiche – finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 2,00%
- tasso annuo di inflazione 1,75%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,75%
- tasso annuo incremento TFR 2,81%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 10+* alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/-0,25%)	29.165	30.275
Tasso annuo di inflazione (+/-0,25%)	30.052	29.377
Tasso annuo di turnover (+/-2%)	29.628	29.815

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	46.725	44.670
2.1 <i>Controversie legali</i>	22.438	19.597
2.2 <i>Oneri per il personale</i>	20.342	18.839
2.3 <i>Altri</i>	3.945	6.234
Totale	46.725	44.670

La voce “controversie legali” comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita su cause passive, di cui 15.404 migliaia di euro a fronte di cause legali e 5.028 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari. In applicazione del principio contabile IFRS 3, l'accantonamento a fronte di cause legali include 510 migliaia di euro relativi a passività potenziali rilevate in fase di valutazione di attività e passività assunte con l'operazione di acquisizione di BPS.

Con riferimento alla voce “Oneri per il personale” le principali componenti riguardano: l'accantonamento al Fondo di solidarietà per 8.218 migliaia di euro, gli accantonamenti relativi al sistema premiante per 6.812 migliaia di euro, gli stanziamenti per premi anzianità e ferie aggiuntive per 2.223 migliaia di euro.

La voce “Altri” comprende principalmente:

- gli stanziamenti inerenti al contenzioso fiscale per 135 migliaia di euro;
- gli accantonamenti per rischi fiscali per 668 migliaia di euro relativi a passività potenziali rilevate in fase di acquisizione di BPS (IFRS 3);
- il contributo al fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Chieti e Cari Ferrara introdotto dalla legge di stabilità 2016 per un importo pari a 790 migliaia di euro;
- lo stanziamento degli oneri futuri relativi alle obbligazioni conseguenti alla chiusura della liquidazione della Controllata svizzera C.P.C. per 1.085 migliaia di euro.

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere, per quanto riguarda le controversie legali, il contenzioso tributario e gli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura”.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		44.670
B. Aumenti		14.739
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		14.295
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		246
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		198
C. Diminuzioni		12.684
C.1 Utilizzo nell'esercizio		12.490
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		194
D. Rimanenze finali		46.725

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce a fine esercizio non presenta rimanenze.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 12.1.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - voci 140,160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale	67.705	67.705
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento non vi sono altre informazioni da segnalare.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Riserva legale	84.504	81.206
Riserve statutarie	489.417	469.733
Utili (Perdite) portati a nuovo	16.474	15.848
Riserve altre FTA	99.785	99.785
Altre riserve	36.480	26.629
Totale	726.660	693.201

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2015	31.12.2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Popolare Spoleto	51.283	53.911
2. Rovere S.A.	145	169
Altre partecipazioni	178	347
Totale	51.606	54.427

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti alle date di riferimento.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	16.386	35.464
a) Banche	2.117	17.980
b) Clientela	14.269	17.484
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	269.924	267.909
a) Banche	7.775	6.157
b) Clientela	262.149	261.752
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	155.166	187.824
a) Banche	3.925	21.510
i) a utilizzo certo	399	18.177
ii) a utilizzo incerto	3.526	3.333
b) Clientela	151.241	166.314
i) a utilizzo certo	13.291	14.459
ii) a utilizzo incerto	137.950	151.855
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		25.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		1.556
6) Altri impegni	1.447	5.570
Totale	442.923	523.323

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.835
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	889.806	147.399
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		16.240
6. Crediti verso clientela		12.051
7. Attività materiali		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	52.789
2. Non regolati	607
b) vendite	
1. Regolate	46.340
2. non regolate	985
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	735.384
b) Collettive	554.977
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.760.337
2. altri titoli	8.303.088
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.989.784
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.292.697
4. Altre operazioni	

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	15.280		15.280	2.351	12.140	789	1.733
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2015	15.280		15.280	2.351	12.140	789	
Totale 31.12.2014	3.279		3.279	(844)	2.390		1.733

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	27.816		27.816	8.481	19.500	(165)	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2015	27.816		27.816	8.481	19.500	(165)	
Totale 31.12.2014	5.957		5.957	5.957			

Nelle tabelle 6 e 7 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 6 colonna (a) “Ammontare lordo delle attività finanziarie” e (c) “Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio”) ed i *fair value* negativi (Tabella 7 colonna (a) “Ammontare lordo delle attività finanziarie” e (c) “Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio”) dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall’IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) “Strumenti finanziari”, unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) “Depositi in contante ricevuti in garanzia”.

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell’ammontare riportato nella colonna (c) “Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio”.

Si evidenzia che la variazione positiva dell’ammontare lordo delle attività finanziarie in tabella 5 rispetto al medesimo ammontare dell’esercizio precedente è connessa al perfezionamento di ulteriori accordi di collateralizzazione con alcune controparti di mercato da parte della controllata Banca Popolare di Spoleto. La variazione dell’ammontare lordo delle passività finanziarie in tabella 6 rispetto al medesimo ammontare dell’esercizio precedente è da attribuire essenzialmente alla stipula di nuovi derivati di copertura di titoli iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	219		588	807	772
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.589			16.589	23.391
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					619
5. Crediti verso banche	841	232	5	1.078	2.431
6. Crediti verso clientela	98	344.509	1	344.608	323.456
7. Derivati di copertura			548	548	2.216
8. Altre attività			36	36	5
Totale	17.747	344.741	1.178	363.666	352.890

Alla voce “1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Altre operazioni” è esposto il saldo positivo dei differenziali relativi ai contratti derivati.

Gli interessi su “Crediti verso la clientela” sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell’esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 6.484 migliaia di euro. Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell’esercizio per 764 migliaia di euro. Si segnala, inoltre, che la voce è esposta al netto dello stanziamento effettuato dalla controllata Fides pari a 1.481 migliaia di euro perfezionando la modalità di calcolo del pro rata temporis con riferimento al ristoro delle commissioni a suo favore da riconoscere alla clientela che ha estinto anticipatamente il contratto di finanziamento nell’esercizio 2015.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2015	31.12.2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.251	3.937
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.703)	(1.721)
C. Saldo (A-B)	548	2.216

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.595	1.298

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	10.320	13.005

Gli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio su operazioni di leasing finanziario, e ricompresi nella voce "Crediti verso la clientela – finanziamenti", si riferiscono per 10.209 migliaia di euro a contratti indicizzati, di cui 502 migliaia di euro a contratti con retrolocazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	(871)			(871)	(829)
2. Debiti verso banche	(593)		(117)	(710)	(692)
3. Debiti verso clientela	(44.342)			(44.342)	(60.797)
4. Titoli in circolazione		(55.408)		(55.408)	(61.994)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(49)			(49)	(11)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(695)		(695)	(863)
7. Altre passività e fondi			(56)	(56)	(5)
8. Derivati di copertura					
Totale	(45.855)	(56.103)	(173)	(102.131)	(125.191)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corrente esercizio, così come nel precedente, i differenziali su operazioni di copertura hanno evidenziato un saldo positivo e sono pertanto rappresentati nella precedente tavola 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(206)	(151)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Operatività non presente nel Gruppo Banco Desio.

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie rilasciate	3.394	2.819
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	47.892	37.864
1. negoziazione di strumenti finanziari		119
2. negoziazione di valute	1.838	1.746
3. gestioni di portafogli	5.437	3.636
3.1. individuali	4.946	3.107
3.2. collettive	491	529
4. custodia e amministrazione di titoli	1.749	1.658
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	17.273	10.048
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.142	8.838
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	13.453	11.819
9.1 gestioni di portafogli	367	334
9.1.1. individuali	367	334
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	10.007	9.808
9.3 altri prodotti	3.079	1.677
d) servizi di incasso e pagamento	29.596	24.323
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	83	29
f) servizi per operazioni di factoring	155	170
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	77.818	65.001
j) altri servizi	23.456	22.552
Totale	182.394	152.758

Le commissioni per “altri servizi” includono le commissioni di gestione della controllata Rovere Société de Gestion per 5.421 migliaia di euro e le commissioni per 10.736 migliaia di euro rivenienti dall’operatività sul credito al consumo della controllata Fides S.p.A.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie ricevute	(318)	(175)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(2.158)	(1.427)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(116)	(147)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.306)	(1.278)
5. collocamento di strumenti finanziari	(736)	(483)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(4.431)	(3.083)
e) altri servizi	(14.437)	(13.853)
Totale	(21.344)	(19.019)

Le commissioni passive per “altri servizi” includono le commissioni di collocamento pagate della controllata Rovere Societ  de Gestion per 1.388 migliaia di euro e le commissioni per 12.022 migliaia di commissioni riconosciute a intermediari finanziari, rispettivamente per euro 11.021 migliaia dalla controllata Fides S.p.A. e per 1.001 migliaia dalla controllata Banca Popolare di Spoleto.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2015		31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attivit� finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attivit� finanziarie disponibili per la vendita	299		114	
C. Attivit� finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	299		114	

La tabella evidenzia i dividendi incassati su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attivit  finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	19	649	(72)	(16)	580
1.1 Titoli di debito		310	(72)	(9)	229
1.2 Titoli di capitale		1		(6)	(5)
1.3 Quote di O.I.C.R.		16			16
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	19	322		(1)	340
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					3.369
4. Strumenti derivati	3.768	1.048	(643)	(841)	3.361
4.1 Derivati finanziari:	3.768	1.048	(643)	(841)	3.332
- Su titoli di debito e tassi di interesse	485	1.044	(625)	(836)	68
- Su titoli di capitale e indici azionari	3.283	4	(18)	(5)	3.264
- Su valute e oro					29
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	3.787	1.697	(715)	(857)	7.310

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nel prospetto "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.152	152
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	288	722
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.939	2.094
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3	
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.382	2.968
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.925)	(2.768)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.606)	(706)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(21)	(35)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.552)	(3.509)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.170)	(541)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura – rispettivamente, attività finanziarie disponibili per la vendita e crediti verso la clientela, e titoli obbligazionari emessi dal Gruppo – sia dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100
6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2015			31.12.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche		(689)	(689)			
2. Crediti verso clientela	388	(1.614)	(1.226)	61	(1.695)	(1.634)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.516	(1.016)	31.500	55.339	(3.523)	51.816
3.1 Titoli di debito	29.364	(881)	28.483	55.323	(3.493)	51.830
3.2 Titoli di capitale	2.165		2.165	10		10
3.3 Quote di O.I.C.R.	987	(135)	852	6	(30)	(24)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				12.428		12.428
Totale attività	32.904	(3.319)	29.585	67.828	(5.218)	62.610
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	158	(3.428)	(3.270)	37	(2.108)	(2.071)
Totale passività	158	(3.428)	(3.270)	37	(2.108)	(2.071)

Alla voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value ed, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2.Crediti verso la clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d'imposta.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto effettuato dalle società del Gruppo di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31.12.2015
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	139	11		(10)	140
2.1 Titoli di debito	139	11		(10)	140
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	160	24	(545)		(361)
Totale	299	35	(545)	(10)	(221)

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari del Gruppo, oggetto di copertura "naturale" in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari.

E' inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di tali prestiti obbligazionari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti								(33)	
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(5.417)	(237.654)	(1.429)	23.900	75.546		1.625	(143.429)	
- Titoli di debito								(150.461)	
C. Totale	(5.417)	(237.654)	(1.429)	23.900	75.546		1.625	(143.429)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle “Rettifiche di valore” il dato della colonna “Cancellazioni” registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le “Rettifiche di valore - Altre”, determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall’attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono principalmente a:

- Sofferenze per 133.219 migliaia di euro (ex 113.752 migliaia di euro);
- Inadempienze probabili per 97.440 migliaia di euro (ex 76.403 migliaia di euro);
- Esposizioni scadute per 6.995 migliaia di euro (ex 5.211 migliaia di euro).

Le “Rettifiche di valore di portafoglio” sono determinate sull’ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le “Riprese di valore specifiche – A – (Da interessi)” si riferiscono al rilascio d’interessi da attualizzazione sul capitale, che si ritengono di poter recuperare, relative a posizioni in sofferenza e crediti ad inadempienza probabile.

Le riprese di valore specifiche “altre” si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti 1.974 migliaia di euro
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati 25.171 migliaia di euro
- a riprese da valutazione 48.401 migliaia di euro

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(384)			(384)	
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(384)			(384)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alle date di riferimento non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(1.218)	(345)	549	5			(1.009)	446
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(1.218)	(345)	549	5			(1.009)	446

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2015	31.12.2014
1) Personale dipendente	(174.006)	(149.314)
a) salari e Stipendi	(117.467)	(102.709)
b) Oneri sociali	(31.200)	(26.709)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(912)	(463)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(24)	
- a contribuzione definita	(24)	
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.829)	(9.815)
- a contribuzione definita	(11.829)	(9.815)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(182)	(315)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(12.392)	(9.303)
2) Altro personale in attività	(688)	(571)
3) Amministratori e sindaci	(5.078)	(4.778)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(179.772)	(154.663)

La voce "1.g – versamenti a fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 11.4

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2015	31.12.2014
1) Personale dipendente	2.405	2.473
a) dirigenti	33	35
b) quadri direttivi	1.101	1.123
c) restante personale dipendente	1.271	1.315
2) Altro personale	7	10

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti alle date di riferimento.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2015	31.12.2014
Stanziamiento oneri vari	(7.624)	(4.253)
Contribuzione cassa assistenza	(2.075)	(1.341)
Spese formazione e addestramento	10	(986)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(366)	(191)
Incentivazione all'esodo	498	445
Altre	(2.835)	(2.977)
Totale	(12.392)	(9.303)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.806 migliaia di euro e quelli relativi a premi assicurativi per 303 migliaia di euro.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(27.262)	(24.575)
-Altre	(5.430)	(5.871)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(14.657)	(14.005)
-Locazione immobili/cespiti	(14.736)	(13.620)
-Manutenzione immobili,mobili e impianti	(6.566)	(4.348)
-Postali e telegrafiche	(2.801)	(2.287)
-Telefoniche e trasmissione dati	(5.197)	(5.099)
-Energia elettrica,riscaldamento, acqua	(4.348)	(3.947)
-Servizi di pulizia	(1.393)	(1.243)
-Stampanti,cancelleria e materiale cons.	(1.451)	(813)
-Spese trasporto	(1.163)	(1.318)
-Vigilanza e sicurezza	(2.111)	(1.555)
-Pubblicitarie	(2.237)	(1.554)
-Informazioni e visure	(2.067)	(1.511)
-Premi assicurativi	(1.678)	(1.516)
-Spese legali	(6.894)	(6.636)
-Spese per consulenze professionali	(10.380)	(10.462)
-Contribuzioni varie e liberalità	(328)	(213)
-Spese diverse	(22.433)	(6.917)
Totale	(133.132)	(107.490)

Nella voce “Spese diverse” sono ricompresi i contributi versati per i meccanismi di Risoluzione e per lo schema a garanzia dei depositi protetti, complessivamente pari a 12.821 migliaia di euro, 2.564 migliaia di euro di spese per iscrizioni ipotecarie e decreti ingiuntivi e 1.703 migliaia di euro di rimborsi a dipendenti per spese di trasferta.

I compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e alle altre società appartenenti al suo network per le diverse tipologie di servizi prestati al Gruppo sono di seguito riepilogati:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	191
	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	148
	Deloitte & Touche S.p.A.	Fides S.p.A.	27
	Deloitte Audit Sàrl	Rovere Societé de Gestion S.A.	17
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	19
	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	14
Altri servizi:			
- Verifica traduzione reportistica finanziaria	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	59
- Supporto metodologico preparazione attività di Asset Quality Review e Risk Management	Deloitte Consulting S.r.l.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	163
	Deloitte Consulting S.r.l.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	81
- Supporto metodologico migrazione filiali	Deloitte Consulting S.r.l.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	168
- Supporto metodologico Business Model Assessment EBA	Deloitte ERS S.r.l.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	29
- Parere di congruità ex art. 158 TUF	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	120
- Verifica dati pro-forma e dati previsionali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	225
Totale			1.261

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2015	31.12.2014
oneri per controversie legali	(14.958)	11.919	(3.039)	1.213
altri	(2.657)	762	(1.895)	(1.447)
Totale	(17.615)	12.681	(4.934)	(234)

La voce "oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "altri" comprende principalmente:

- lo stanziamento per 790 migliaia di euro relativo al contributo al fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Chieti e Cari Ferrara introdotto dalla legge di stabilità 2016;
- lo stanziamento per 1.085 migliaia di euro degli oneri futuri relativi alle obbligazioni conseguenti alla chiusura della liquidazione della Controllata svizzera C.P.C.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(7.972)			(7.972)
- ad uso funzionale	(7.955)			(7.955)
- per investimento	(17)			(17)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(7.972)			(7.972)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categoria di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" delle tabelle 12.5 e 12.6 della Sezione 12 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210
14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.661)			(1.661)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	(1.661)			(1.661)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.661)			(1.661)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220
15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(3.102)	(2.663)
Perdite da realizzo di beni materiali	(22)	(50)
Oneri su servizi non bancari	(4.220)	(1.182)
Totale	(7.344)	(3.895)

Tra le poste della voce “Oneri su servizi non bancari” si segnalano: lo stanziamento di importo pari a 1.016 euro migliaia effettuato dalla controllata Fides perfezionando la modalità di calcolo del pro rata temporis con riferimento al ristoro delle commissioni a suo favore da riconoscere alla clientela che ha estinto anticipatamente il contratto di finanziamento negli anni precedenti al 2015, gli oneri per franchigie assicurative e prelievi fraudolenti per 168 migliaia di euro, gli oneri relativi a transazioni con clientela per reclami per 205 migliaia di euro e sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria per 989 migliaia di euro.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Recupero di imposte da terzi	29.547	26.820
Recupero spese su conti correnti e depositi	11.997	8.981
Fitti e canoni attivi	71	85
Altri recuperi di spesa	14.533	9.209
Utili da realizzo beni materiali	75	98
Altri	825	961
Totale	57.048	46.154

Alla voce “Recupero spese su conti correnti e depositi” sono compresi i recuperi per commissioni d’istruttoria veloce per 8.868 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 2.932 migliaia di euro.

La voce “Altri recuperi di spese” comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 8.202 migliaia di euro, recuperi relativi a spese d’istruttoria per finanziamenti diversi per 1.400 migliaia di euro, recupero spese relativi a perizie per pratiche di mutuo per 395 migliaia di euro, recupero spese diverse su pratiche di leasing per 721 migliaia di euro.

Nella voce “Altri” sono comprese in particolare sopravvenienze attive diverse per 649 migliaia di euro.

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2015	31.12.2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	10.764	10.706
Totale	10.764	10.706

La voce “2) A.4 Altri proventi” si riferisce alla differenza cambio registrata sulla partecipata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione a seguito della conversione della moneta di conto della società (da Franco Svizzera ad Euro) avvenuta in data 1 ottobre 2015, ad esito del sostanziale completamento del processo di liquidazione della stessa.

Sezione 17 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 250

Il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali e immateriali valutate al fair value.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell’avviamento

Il risultato delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato non ha portato a determinare rettifiche di valore.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 270
19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2015	31.12.2014
A. Immobili	2	2.184
- Utili da cessione	2	2.184
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		(11)
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		(12)
Risultato netto	2	2.173

La voce "A. Immobili" si riferisce agli utili/perdite derivanti dalla cessione di immobili ad uso funzionale da parte delle società del Gruppo; la voce "B. Altre attività", non movimentata nell'esercizio, si riferisce, invece, agli utili/perdite derivanti dalla cessione di altri cespiti.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2015	31.12.2014
1. Imposte correnti (-)	(24.389)	(45.840)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.058	120
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	14.907	38.228
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.727	(11.631)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.697)	(19.123)

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" ha registrato le seguenti principali variazioni:

- variazione positiva di 1.289 migliaia di euro, relativa al rimborso ricevuto dall'Erario a fronte dell'istanza presentata nel 2009 dalla Capogruppo, ai sensi del Decreto Legge n. 185/2008 (c.d. "Decreto anticrisi") in tema di deducibilità forfetaria del 10% dell'ammontare dell'Irap dalla base imponibile Ires, per gli esercizi 2004, 2005, 2006 e 2007;
- variazione negativa di 251 migliaia di euro, relativa alle imposte pagate dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per la dichiarazione dei redditi anno d'imposta 2012, con riferimento alle riprese di valore su crediti. L'importo è controbilanciato dalla contabilizzazione di crediti per imposte anticipate evidenziati nella tabella 14.3.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
Risultato prima delle imposte	43.917		43.917	
Costi non deducibili ai fini IRAP			36.244	
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(31.222)	
Subtotale	43.917		48.939	
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap		(12.077)		(2.726)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(430)		(37)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	57.945		51.535	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(8.868)		(9.381)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(18.844)		(32.893)	
Imponibile fiscale	73.720		58.163	
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap		(20.273)		(3.247)

La riconciliazione è eseguita per le sole società del Gruppo residenti in Italia, in quanto per le società estere non si rilevano differenze sostanziali tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

Sezione 21 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

La voce non presenta saldi alle date di riferimento.

Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2015	31.12.2014
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Rovere	36	57
Banca Popolare Spoleto	(602)	(1.183)
SPV Spoleto Mortgages - Patrimonio Separato	(8)	(48)
Totale	(574)	(1.174)

Sezione 24 - Utile per azione

	31.12.2015		31.12.2014	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	34.100	4.072	36.305	4.296
Numero medio azioni in circolazione	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,29	0,31	0,31	0,33
Utile per azione diluito (euro)	0,29	0,31	0,31	0,33

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione sul capitale sociale e non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, pertanto il numero medio delle azioni utilizzato per il calcolo dell'utile diluito per azioni è pari a n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio.

24.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2015		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			37.598
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	1.704	(469)	1.235
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:	(4.870)		(4.870)
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico	(4.870)		(4.870)
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	94	(31)	63
a) variazioni di fair value	94	(31)	63
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.206)	1.156	(2.050)
a) variazioni di fair value	1.537	(508)	1.029
b) rigiro a conto economico	(5.117)	1.697	(3.420)
- rettifiche da deterioramento	(10)		(10)
- utili/perdite da realizzo	(5.107)	1.697	(3.410)
c) altre variazioni	374	(33)	341
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(113)		(113)
a) variazioni di fair value	(113)		(113)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(6.391)	656	(5.735)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)			31.863
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			101
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			31.964

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di risk management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto dagli specifici Testi Unici di funzione, nonché – laddove la Capogruppo assuma presso di sé le incombenze di controllo interno di determinate Controllate – secondo quanto previsto dall'apposito Accordo di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

A seguito dell'entrata nel Gruppo dalla Banca Popolare di Spoleto, la funzione di risk management della Capogruppo ha, inizialmente, coordinato le attività della controllata, interfacciandosi con la medesima funzione della stessa e, successivamente, a partire dal mese di novembre 2014 ne ha preso in carico le attività sulla base di uno specifico Accordo di Servizio.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing e factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali del Gruppo sulla base di politiche creditizie prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Gruppo opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle Imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del Gruppo, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, oltre a quelle riguardanti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce - per ciascuna Società Controllata - le concrete modalità di attuazione dei livelli di controllo tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalla Società Controllata, nonché della sua localizzazione; il Consiglio di Amministrazione, inoltre, individua le funzioni della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo appositi flussi informativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolto operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la Direzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. Nell'ambito del processo di adeguamento del Sistema dei Controlli Interni (ex circ. 263), a riporto della Direzione Risk Management è stata costituita la struttura "Controllo Rischi di Credito" con funzione di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, di supervisione dell'attività di monitoraggio crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisoriale.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

2.4 *Attività finanziarie deteriorate*

Il Gruppo ha recepito le nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nozioni di *Non-Performing Exposures* e *Forbearance*, introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

In particolare, le definizioni introdotte dalla nuova normativa sono le seguenti:

- **Sofferenze:** esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- **Inadempienze probabili:** le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole esposizioni (approccio per transazione) verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifiuto o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'ufficio Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.789.314	1.789.314
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	292.992	292.992
4. Crediti verso clientela	443.926	411.964	48.666	387.635	8.094.120	9.386.311
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	1.882	1.882
Totale 31.12.2015	443.926	411.964	48.666	387.635	10.178.308	11.470.499
Totale 31.12.2014	426.631	383.069	44.266	482.423	10.437.402	11.773.791

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.789.314	-	1.789.314	1.789.314
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	292.992	-	292.992	292.992
4. Crediti verso clientela	1.468.806	(564.250)	904.556	8.539.212	(57.457)	8.481.755	9.386.311
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	1.882	-	1.882	1.882
Totale 31.12.2015	1.468.806	(564.250)	904.556	10.623.400	(57.457)	10.565.943	11.470.499
Totale 31.12.2014	1.244.446	(390.480)	853.966	10.977.276	(57.452)	10.919.824	11.773.790

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	15.638
2. Derivati di copertura	-	-	4.601
Totale 31.12.2015	-	-	20.239
Totale 31.12.2014	-	-	25.594

Al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate incluse nel portafoglio dei Crediti verso la clientela ammonta a 104.804 migliaia di euro.

Il portafoglio dei Crediti verso la clientela include i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A) iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. In tabella il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 31 dicembre 2015 è pari a 254.244 migliaia di euro. Detta differenza rappresenta, sostanzialmente, le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti (*coverage ratio*), si segnala che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2015 - considerati i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni - è pari a 1.723 milioni di euro e le rettifiche di valore complessive per 818 milioni di euro.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	369.210	-	-	-	369.210
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	369.210	-	-	-	369.210
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	25.030	-	-	-	25.030
TOTALE B	-	-	-	-	25.030	-	-	-	25.030
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	394.240	-	-	-	394.240

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alla data di riferimento

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	1.073	4.935	40.282	802.569		404.933		443.926
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	490	9.108		5.475		4.123
b) Inadempienze probabili	62.470	80.322	128.931	292.128		151.887		411.964
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.488	25.508	39.751	113.445		54.514		153.678
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.654	27.115	15.312	2.015		7.430		48.666
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.999	9.322	8.440	850		3.458		21.153
d) Esposizioni scadute non deteriorate					394.458		6.823	387.635
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					33.939		856	33.083
e) Altre esposizioni non deteriorate					9.862.598		50.634	9.811.964
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					131.175		3.251	127.924
TOTALE A	75.197	112.372	184.525	1.096.712	10.257.056	564.250	57.457	11.104.155
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	15.717	-	-	-		877		14.840
b) Non deteriorate					571.568		1.296	570.272
TOTALE B	15.717	-	-	-	571.568	877	1.296	585.112
TOTALE (A+B)	90.914	112.372	184.525	1.096.603	10.828.624	565.127	58.753	11.689.158

L'esposizione lorda e le relative rettifiche di valore specifiche dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) sono rappresentate al netto delle differenze fra valore nominale e prezzo di acquisto di detti crediti al 31 dicembre 2015; se ne riporta di seguito il relativo dettaglio:

- a) Sofferenze: 220.248 migliaia di euro;
- b) Inadempienze probabili: 33.961 migliaia di euro;
- c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: 35 migliaia di euro

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	697.797	496.977	49.672
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.300	8.475	847
B. Variazioni in aumento	210.963	324.849	108.947
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	8.921	191.341	101.365
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	164.792	47.055	347
B.3 altre variazioni in aumento	37.250	86.453	7.235
C. Variazioni in diminuzione	59.901	257.975	102.523
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	6	13.200	30.917
C.2 cancellazioni	13.214	9	-
C.3 incassi	46.572	80.992	22.805
C.4 realizzi per cessioni	95	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	163.393	48.801
C.7 altre variazioni in diminuzione	14	381	-
D. Esposizione lorda finale	848.859	563.851	56.096
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.694	10.406	1.838

A.1.7 bis Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

L'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde deteriorate oggetto di concessione è dovuta a partire dai bilanci in chiusura al 31 dicembre 2016.

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	271.166	-	113.908	-	5.406	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.420	-	2.105	-	94	-
B. Variazioni in aumento	188.861	-	118.889	-	8.147	-
B.1 rettifiche di valore	140.277	-	97.527	-	7.018	-
B.2 perdite da cessione	1.396	-	216	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.156	-	2.714	-	94	-
B.4 altre variazioni in aumento	2.032	-	18.432	-	1.035	-
C. Variazioni in diminuzione	55.094	-	80.910	-	6.123	-
C.1 riprese di valore da valutazione	25.610	-	12.132	-	1.272	-
C.2 riprese di valore da incasso	15.682	-	6.180	-	632	-
C.3 utili da cessione	115	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	13.214	-	9	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	44.780	-	3.185	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	473	-	17.809	-	1.034	-
D. Rettifiche complessive finali	404.933	-	151.887	-	7.430	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.806	-	2.401	-	241	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2015	Classi di rating interni				
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	Totale
Esposizioni per cassa	59,49%	28,94%	10,07%	1,50%	100%
Esposizioni fuori bilancio	79,22%	16,29%	3,42%	1,07%	100%

Le due posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riferite a titoli in portafoglio, e della Cassa di Compensazione e Garanzia.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di riferimento

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							31.12.2015			
	Immobili, Ipotecche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.345.295	4.132.873	250.241	230.799	231.399							84.121	347	1.348.990	6.278.770
1.1. totalmente garantite	6.004.743	4.028.600	250.241	180.441	216.194							38.503	346	1.279.958	5.994.283
- di cui deteriorate	697.256	539.770	19.100	2.079	13.108							186	92	120.000	694.335
1.2. parzialmente garantite	340.552	104.273		50.358	15.205							45.618	1	69.032	284.487
- di cui deteriorate	119.223	100.682		1.280	3.035							725		10.341	116.063
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	201.139	11.804		22.850	26.955							5.821	2.296	120.929	190.655
2.1. totalmente garantite	177.506	11.804		18.202	23.723							5.821	1.631	116.213	177.394
- di cui deteriorate	12.056	13		107	2.365									9.571	12.056
2.2. parzialmente garantite	23.633			4.648	3.232								665	4.716	13.261
- di cui deteriorate	49			38	2									4	44

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizio ne netta	Rettifiche valore specifich	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizion e netta	Rettifiche valore specifich	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizion e netta	Rettifiche valore specifich	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	(3)	-	490	(960)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	97	(290)	-	355	(308)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	67	(100)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	23	(3)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.732.319	-	-	3.795	-	(6)	136.851	-	(1.192)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.498	-	(57)
Totale A	1.732.319	-	-	3.892	(293)	(6)	137.719	(1.271)	(1.192)
B. Esposizioni "fuori"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	418	-	-	19.374	-	-	2.347	-	(186)
Totale B	418	-	-	19.374	-	-	2.347	-	(186)
Totale (A+B)	31.12.2015	1.732.737	-	23.266	(293)	(6)	140.066	(1.271)	(1.378)
Totale (A+B)	31.12.2014	1.790.446	-	28.654	(268)	(339)	863.678	(601.651)	(922)

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-		334.089	(516.333)		109.347	(107.885)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-		3.316	(4.531)		807	(944)	
A.2 Inadempienze probabili	-	-		312.668	(150.653)		98.844	(34.597)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-		118.465	(43.903)		35.146	(10.511)	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-		36.295	(5.666)		12.348	(1.796)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-		16.611	(2.711)		4.542	(747)	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.823		(1)	5.570.955		(49.208)	2.752.856		(7.050)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	124.520		(3.720)	34.989		(330)
Totale A	2.823	-	(1)	6.254.007	(672.652)	(49.208)	2.973.395	(144.278)	(7.050)
B. Esposizioni "fuori"									
B.1 Sofferenze	-	-		1.404	(15)		33	(14)	
B.2 Inadempienze probabili	-	-		8.741	(802)		192	(44)	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		3.894	(2)		53	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	938		(11)	355.945		(1.084)	39.326		(15)
Totale B	938	-	(11)	369.984	(819)	(1.084)	39.604	(58)	(15)
Totale (A+B) 31.12.2015	3.761	-	(12)	6.623.991	(673.471)	(50.292)	3.012.999	(144.336)	(7.065)
Totale (A+B) 31.12.2014	6.076	-	(10)	6.279.250	(149.011)	(49.605)	3.043.403	(41.788)	(7.529)

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	442.491	(624.546)	1.394	(568)	2	(17)	-	-	39	(50)
A.2 Inadempienze probabili	411.739	(185.821)	225	(25)	-	-	-	-	-	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	48.629	(7.463)	37	(2)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.108.237	(57.358)	89.638	(95)	1.487	(3)	234	(1)	3	-
Totale A	11.011.096	(875.188)	91.294	(690)	1.489	(20)	234	(1)	42	(52)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.437	(29)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	8.933	(846)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	3.947	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	418.243	(1.296)	72	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	432.560	(2.173)	72	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2015	11.443.656	(877.361)	91.366	(690)	1.489	(20)	234	(1)	42	(52)
Totale A+B 31.12.2014	11.944.338	(850.182)	16.044	(793)	1.748	(2)	253	-	6	(144)

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	308.491	-	55.605	-	2.342	-	2.496	-	276	-
Totale A	308.491	-	55.605	-	2.342	-	2.496	-	276	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	20.013	-	1.968	-	241	-	2.754	-	54	-
Totale B	20.013	-	1.968	-	241	-	2.754	-	54	-
Totale A+B	31.12.2015	328.504	-	57.573	-	2.583	-	5.250	-	330
Totale A+B	31.12.2014	489.584	-	79.973	-	1.932	-	1.135	-	686

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2015:

<i>Descrizione</i>	<i>Importo Nominale</i>	<i>Importo Ponderato</i>	<i>Numero posizioni</i>
Grandi rischi	2.095.997	180.361	2

Le due posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riferite a titoli in portafoglio e attività fiscali e della Cassa di Compensazione e Garanzia.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni nella presente Parte si riferiscono a operazioni poste in essere dalla controllata Banca Popolare di Spoleto SpA.

Nell'esercizio 2003 Banca Popolare di Spoleto ha posto in essere come originator, ai sensi della Legge n.130/99, un'operazione di cartolarizzazione di crediti 'performing' con cessione dei crediti alla società veicolo "Spoleto Mortgages Srl". L'operazione è stata perfezionata, con effetto retroattivo nel corso del 2004.

Si segnala, inoltre, che in data 9 dicembre 2011 la Banca ha concluso un'operazione di auto-cartolarizzazione in relazione alla quale BPS ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo. Si rinvia per la descrizione di tale ultima operazione al dettaglio fornito nella Sezione 3 "Rischio di liquidità" in conformità alle istruzioni della Circolare 262 di Banca d'Italia.

Titoli Junior e crediti subordinati

1) *Excess spread (Deferred Purchase Price)*

Valore al 31.12.2015: € 3.895 mila

2) *Credito Subordinato in conto corrente*

Valore al 31.12.2015: interamente incassato

Si riepilogano di seguito i valori relativi al portafoglio crediti ceduti:

- Valore originario dei crediti ceduti: € 207.026 mila
- Prezzo di cessione immediato: € 207.026 mila
- Prezzo differito (excess spread) originario: € 8.439 mila
- Valore lordo al 31.12.2015 dei crediti ceduti: €13.537 mila

L'operazione di cartolarizzazione è stata realizzata allo scopo di gestire in maniera dinamica le attività e liberare le risorse necessarie per continuare a sviluppare il credito a lungo termine, al fine di indirizzare l'attività creditizia verso specifiche destinazioni produttive.

Nell'ambito di tale operazione la Banca Popolare di Spoleto SpA (originator) non ha sottoscritto titoli junior, ma vanta dei crediti di natura subordinata (Deferred Purchase Price), che verranno rimborsati subordinatamente al raggiungimento, da parte della società veicolo, di un certo livello di riserva di cassa, secondo l'ordine di priorità previsto dal regolamento del titolo. I suddetti crediti sono iscritti tra i 'crediti v/clientela', in quanto credito concessi all'emittente (SPV).

Al 31.12.2015 la società veicolo ha rimborsato il 100% delle senior notes. Le notes emesse originariamente, e gli importi di tempo in tempo rimborsati, sono riepilogati come di seguito:

Classe A1: € 47.618 mila – interamente rimborsate

Classe A2: € 144.920 mila – interamente rimborsate

Classe B: € 7.246 mila – residuo € 4.134 mila

Classe C: € 7.246 mila – interamente da rimborsare

Si precisa, inoltre, che nell'ambito di tale operazione è stato sottoscritto un contratto derivato ('back to back swap') in virtù del quale la Banca Popolare di Spoleto SpA percepisce trimestralmente, tramite una controparte terza, l'ammontare incassato dalla Società Veicolo nel periodo a titolo di quote interessi sui mutui ceduti e paga un tasso variabile + spread (riversato dalla controparte alla SPV). Tale swap è iscritto nel portafoglio di negoziazione della Banca Popolare di Spoleto.

L'excess spread (Deferred Purchase Price, quota differita del prezzo di cessione dei crediti) viene incassato in base all'ordine di pagamento previsto dal regolamento dei titoli ed al raggiungimento, da parte della società veicolo, di un limite minimo di liquidità. Su tale credito, periodicamente, viene effettuata la verifica della recuperabilità dello stesso sulla base di un modello finanziario di stima dei flussi di cassa attesi.

Si segnala che in data 18 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione.

Nel corso dell'esercizio sono state esplicitate le attività preliminari necessarie alla chiusura dell'operazione, ivi inclusa la concessione al Rappresentante degli Obbligazionisti (RON) di una manleva con cui la Banca accetta di indennizzare il Rappresentante stesso contro eventuali danni, perdite e costi derivanti da azioni, reclami o richieste ricevute a seguito della firma della lettera di consenso al contratto di retrocessione dei crediti. A seguito dell'ottenimento dell'assenso del RON in data 23 dicembre 2015 e nel rispetto del termine di 60 giorni antecedenti alla chiusura dell'operazione, è stata quindi pubblicata una "Notice of early redemption of the Notes and termination of the related Transaction Documents" in cui viene data informativa della chiusura anticipata dell'operazione e del rimborso dei titoli outstanding al valore nominale. La chiusura dell'operazione è prevista per la *payment date* del 25.2.2016.

La decisione di procedere alla chiusura anticipata dell'operazione è da ricondurre a criteri di economicità, in considerazione del valore residuo dei crediti ad oggi di ammontare non rilevante. Quanto al credito per prezzo differito (*excess spread*) di Euro 3,9 milioni, in virtù dell'andamento positivo dell'operazione di cartolarizzazione lo stesso si ritiene interamente recuperabile.

Attività di servicing

L'attività di servicing dei crediti 'performing'

Relativamente all'operazione di cartolarizzazione crediti 'performing', la Banca Popolare di Spoleto SpA ha in essere con la società veicolo Spoleto Mortgages un contratto di servicing del portafoglio ceduto. I principali adempimenti connessi a tale attività sono i seguenti:

- amministrazione e gestione degli incassi e dei recuperi dei crediti ceduti alla società veicolo; avvio, gestione e prosecuzione delle attività giudiziali e delle procedure concorsuali in relazione ai crediti che non siano crediti in sofferenza; compimento di qualsiasi atto, operazione o formalità inerente alla gestione e amministrazione delle procedure giudiziali e delle procedure concorsuali relative agli eventuale crediti in sofferenza;
- mantenimento archivio unico informatico ai fini della normativa antiriciclaggio, segnalazioni periodiche alla Centrale Rischi e rispetto normativa sulla privacy;
- custodia e aggiornamento dei documenti e rendicontazione periodica (mensile e trimestrale) sull'attività svolta.

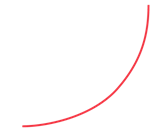
Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
C. Non cancellate dal bilancio					3.895													
Spoletto Mortgages Srl mutui fondiari assistiti da ipoteca di 1° grado su immobili residenziali																		

C.2 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 F.I.P 26.04.25 - IMMOBILI	538	3																



C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Spoletto Mortgages S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 - Conegliano (TV)	n/a (*)	16.521	-	3		4.134	7.246

(*) limitatamente al Patrimonio Separato per il quale ricorrono i requisiti di effettivo controllo

C.4 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non presenti alla data di riferimento

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Spoleto S.p.A	Spoletto Mortgages S.r.l.	2.920	10.617	-	4.759	-	94,50%	-	0,00%	-	0,00%

C.6 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

L'informativa relativa alla società veicolo per la cartolarizzazione consolidata è fornita nelle Informazioni di natura qualitativa del precedente paragrafo C.1.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le grandezze descritte nella presente sezione sono riferibili esclusivamente ad operazioni di raccolta in "Pronti Contro Termine" concluse con clientela ordinaria.

Nelle attività (tabella E.1) è indicato il fair value ed il portafoglio contabile di appartenenza dei titoli di debito utilizzati come "garanzia" in tali operazioni; nella passività (tabella E.2) è indicato il valore a pronti del debito verso la clientela generato da tali operazioni di raccolta.

Le attività trasferite (che continuano ad essere rilevate integralmente in bilancio) non possono essere utilizzate dal Gruppo in altre operazioni della specie, né essere vendute prima della scadenza delle operazioni di "PCT".

Il Gruppo, come in tutte le operazioni della specie, è esposto al rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte finanziatrice non restituisca, a scadenza, i nozionali sottostanti.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2015						
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2014						
<i>di cui deteriorate</i>						

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	208.447					
1. Titoli di debito	208.447					
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2015	208.447					
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2014	158.178					
<i>di cui deteriorate</i>						

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa							208.447	165.836
1. Titoli di debito							208.447	165.836
2. Titoli di capitale								
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
B. Strumenti derivati								
Totale 31.12.2015							208.447	
<i>di cui deteriorate</i>								
Totale 31.12.2014	6.584			1.074				165.836
<i>di cui deteriorate</i>								

Legenda

- A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E. 2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			152.105				152.105
a) a fronte di attività rilevate per intero			152.105				152.105
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2015			152.105				152.105
Totale 31.12.2014			157.830		7.922		165.752

F. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito delle società del Gruppo, non si segnala l'utilizzo di modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato
1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei Testi Unici; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico. Si tratta del c.d. approccio varianza-covarianza con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del VaR (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione. Il VaR dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "stress test" mediante shift paralleli nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1.276	-	3	99	1	1.488	-
1.1 Titoli di debito	-	1.276	-	3	99	1	1.488	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.276	-	3	99	1	1.488	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	89	1.099	9.254	38.996	-	-
+ Posizioni corte	-	-	89	241	8.337	40.771	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	263.801	7.726	3.479	16.283	-	1.095	-
+ Posizioni corte	7.321	258.307	12.317	4.635	4.274	1.649	4.046	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	242.798	7.146	3.532	1.570	-	-	-
+ Posizioni corte	-	242.578	7.146	3.532	1.570	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Le esposizioni del gruppo in titoli di capitale quotati sono marginali alla data di analisi.

3. Portafoglio di negoziazione i vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2015 sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 31.12.2015 ammonta a € 0,117mln, con una percentuale pari all'3,16% del portafoglio di negoziazione. Le analisi di scenario effettuate in termini di *shift paralleli* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse, alla data del 31.12.2015 evidenziano - considerando la variazione positiva dei tassi- un impatto negativo pari a € 0,274 mln.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management della Capogruppo. L'attività è svolta per le realtà bancarie italiane del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la GapAnalysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite mediante shift paralleli della curva dei tassi. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge attività di copertura di tipo Fair Value Hedge per le sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività (mutui a tasso fisso erogati) sia alle passività (prestiti obbligazionari emessi). In relazione alle poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo nonché micro coperture specifiche. Per quel concerne, invece, le poste del passivo tutte le coperture sono micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Il Gruppo applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.792.969	6.012.533	803.480	380.808	1.820.203	387.176	155.295	3.395
1.1 Titoli di debito	1.003	195.750	489.337	191.435	830.480	64.270	28.093	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	17.666	-	-	-	-	-	-
- altri	1.003	178.084	489.337	191.435	830.480	64.270	28.093	-
1.2 Finanziamenti a banche	75.028	143.814	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.716.938	5.672.969	314.143	189.373	989.723	322.906	127.202	3.395
- conti correnti	972.802	771.740	2.988	5.116	63.837	563	-	-
- altri finanziamenti	744.136	4.901.229	311.155	184.257	925.886	322.343	127.202	3.395
- con opzione di rimborso anticipato	191.473	4.247.519	256.614	106.600	324.856	126.129	126.702	-
- altri	552.663	653.710	54.541	77.657	601.030	196.214	500	3.395
2. Passività per cassa	6.020.265	2.204.981	454.240	458.670	1.578.911	64.320	14.756	-
2.1 Debiti verso clientela	5.794.662	1.673.646	265.360	267.840	87.760	7.020	11.762	-
- conti correnti	5.604.584	1.515.753	263.035	260.194	74.132	-	-	-
- altri debiti	190.078	157.893	2.325	7.646	13.628	7.020	11.762	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	190.078	157.893	2.325	7.646	13.628	7.020	11.762	-
2.2 Debiti verso banche	193.838	-	-	-	551.009	-	-	-
- conti correnti	22.129	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	171.709	-	-	-	551.009	-	-	-
2.3 Titoli di debito	31.765	531.335	188.880	190.830	940.142	57.300	2.994	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	18.765	-	-	-	-	-	-
- altri	31.765	512.570	188.880	190.830	940.142	57.300	2.994	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	32	388	-	80	-	-	-
+ Posizioni corte	-	489	-	-	12	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	39.040	34.850	75.687	343.127	123.505	30.316	-
+ Posizioni corte	19.292	372.866	23.640	50.525	93.697	86.330	175	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	283.119	981	34.617	23.511	-	-	-
+ Posizioni corte	1.790	195.382	477	780	4.267	132.452	7.077	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	62.680	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	62.680	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	43.489	63.619	6.292	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	41.556	21.500	1.903	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.933	42.119	4.389	-	-	-	-	-
- conti correnti	722	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.211	42.119	4.389	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	965	6.937	2.342	-	-	-	-	-
- altri	246	35.182	2.047	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	100.973	7.994	1.903	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	100.708	-	1.903	-	-	-	-	-
- conti correnti	100.708	-	1.903	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	265	7.994	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	4	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	261	7.994	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	919	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	919	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	4.421	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.421	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi, inoltre, nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'entrata nel perimetro del Gruppo della Banca Popolare di Spoleto. In particolare per quest'ultima si segnala che l'impossibilità -durante il periodo di commissariamento- di emettere nuovi prestiti obbligazionari, con conseguente incremento della raccolta a vista e a breve termine, ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media e presenta una quota di componenti a tasso fisso, composta sia da titoli di stato sia da mutui con scadenza nel medio lungo termine.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2015 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2015

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul margine atteso</i>	1,61%	-13,39%
<i>% sul margine di intermediazione</i>	0,89%	-7,41%
<i>% sul risultato di esercizio</i>	9,33%	-77,87%
<i>% sul patrimonio netto</i>	0,40%	-3,31%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto, stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista mostra, al 31 dicembre 2015, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2015

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul valore economico</i>	-3,33%	3,07%

1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Sala Operativa della Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	93.456	4.078	4.630	5.377	5.271
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale					
A.3 Finanziamenti a banche	56.051	2.839	718	1.881	2.948
A.4 Finanziamenti a clientela	37.405	1.239	3.912	3.496	2.323
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	1.333	285	15	225	65
C. Passività finanziarie	122.370	5.931	4.206	3.516	6.578
C.1 Debiti verso banche	29.683	1.928	4.122	837	3.693
C.2 Debiti verso clientela	92.687	4.003	84	2.679	2.885
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	865	87		109	19
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri					
+ Posizioni lunghe	187.153	49.289	4.327	11.596	6.948
+ Posizioni corte	187.676	49.201	4.327	11.555	6.981
Totale Attività	281.942	53.652	8.972	17.198	12.284
Totale Passività	(310.911)	(55.219)	(8.533)	(15.180)	(13.578)
Sbilancio (+/-)	(28.969)	(1.567)	439	2.018	(1.294)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.2.4 Gli strumenti derivati
A. Derivati finanziari
A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	46.601		59.537	
a) Opzioni	7.344		8.936	
b) Swap	39.257		50.601	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		11		36
a) Opzioni		11		36
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	504.821		290.920	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	504.821		290.920	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	551.422	11	350.457	36

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	330.506	-	139.852	-
a) Opzioni	12.038	-	13.749	-
b) Swap	318.468	-	126.103	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	330.506	-	139.852	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	68.700	-	68.700	-
a) Opzioni	45.800	-	45.800	-
b) Swap	22.900	-	22.900	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.837	-	3.789	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.837	-	3.789	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	70.537	-	72.489	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.759	11	8.352	36
a) Opzioni	10	11	49	36
b) Interest rate swaps	9.689		6.161	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	2.060		2.142	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.601		8.372	
a) Opzioni	25		20	
b) Interest rate swaps	4.576		8.352	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.000		1.488	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	995		1.339	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	5		149	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	17.360	11	18.212	36

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.148		3.146	
a) Opzioni	4		12	
b) Interest rate swaps	3.128		1.010	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	2.016		2.124	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	24.758		6.717	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	24.758		6.717	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			113	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards			113	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	29.906		9.976	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			4.594			352	345
- fair value positivo			4			4	29
- fair value negativo							
- esposizione futura			55				2
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			204.799	244.741		32.333	29.565
- fair value positivo			413	1.152		326	170
- fair value negativo			1.198	451		358	9
- esposizione futura			2.111	2.447		320	296
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			41.311				
- fair value positivo			9.661				
- fair value negativo			3.114				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			981				
- fair value positivo							
- fair value negativo			79				
- esposizione futura			3				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			919			919	
- fair value positivo						6	
- fair value negativo							
- esposizione futura			9			9	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			398.225				
- fair value positivo			5.597				
- fair value negativo			24.680				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	524.091	21.943	12.005	558.039
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	15.793	18.803	12.005	46.601
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	508.298	3.140		511.438
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	185.898	64.650	150.496	401.044
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	184.061	64.650	150.496	399.207
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	1.837			1.837
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2015	709.989	86.593	162.501	959.083
Totale 31.12.2014	361.730	144.858	56.209	562.797

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	25.000	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		61
a) Credit default products		61
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
Totale		61

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Non presenti alla data di riferimento.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presenti alla data di riferimento.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 31.12.2015				
Totale 31.12.2014	25.000			25.000

C. Derivati finanziari e creditizi
C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari			41.199			4	31
- fair value positivo			12.933			4	29
- fair value negativo			25.553				
- esposizione futura			2.713				2
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

1.3. Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Ufficio Risk Management della Capogruppo in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in bucket temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale – AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi dal Gruppo;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata);
- aumento degli haircuts applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibile per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di

finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Si segnala che in data 9 dicembre 2011 la controllata Banca Popolare di Spoleto ha concluso un'operazione di auto-cartolarizzazione, che ha comportato la vendita, alla società veicolo "Spoleto Mortgages 2011 – Società per la Cartolarizzazione Srl", di un pacchetto di € 425 milioni circa di mutui residenziali.

L'emissione delle notes da parte del veicolo (€ 320 milioni di tranche senior e € 105 milioni di tranche junior) è avvenuta in data 6 marzo 2012; i titoli sono stati acquistati interamente da Banca Popolare di Spoleto, che detiene, quindi, il 100% dei titoli emessi dalla SPV. Al 31 dicembre 2015 i nominali residui di tali notes ammontano a complessivi 268.747 migliaia di euro

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.021.597	19.543	70.094	287.837	900.292	438.258	869.357	4.143.713	2.823.523	97.804
A.1 Titoli di Stato	2	-	-	-	2.140	27.106	198.625	992.001	462.147	-
A.2 Altri titoli di debito	43	-	23	1.512	205	82	7.530	64.291	17.718	-
A.3 Quote OICR	77.937	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.943.615	19.543	70.071	286.325	897.947	411.070	663.202	3.087.421	2.343.658	97.804
- Banche	75.028	-	-	-	46.017	-	-	-	-	97.804
- Clientela	1.868.587	19.543	70.071	286.325	851.930	411.070	663.202	3.087.421	2.343.658	-
Passività per cassa	6.777.571	204.885	83.699	103.882	655.156	414.646	499.869	1.888.299	212.390	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.732.818	40.636	42.919	69.973	461.579	266.045	269.676	83.229	-	-
- Banche	32.867	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.699.951	40.636	42.919	69.973	461.579	266.045	269.676	83.229	-	-
B.2 Titoli di debito	12.808	12.128	40.770	33.909	193.577	130.209	211.805	1.126.448	191.335	-
B.3 Altre passività	31.945	152.121	10	-	-	18.392	18.388	678.622	21.055	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.311	981	224.668	12.896	7.443	3.480	1.669	-	-
- Posizioni corte	-	3.956	969	224.650	12.855	7.049	3.477	1.601	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	9.698	-	-	272	900	159	811	1.000	-	-
- Posizioni corte	3.114	-	-	1.084	913	363	1.365	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.691	-	-	177	3.063	890	714	22.069	21.944	38
- Posizioni corte	74.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	21	46	148	1.628	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	42.710	1	8.218	29.466	26.334	6.413	34	210	539	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	42.710	1	8.218	29.466	26.334	6.413	34	210	525	-
- Banche	41.546	1	-	21.512	-	1.909	-	-	-	-
- Clientela	1.164	-	8.218	7.954	26.334	4.504	34	210	525	-
Passività per cassa	100.973	4.133	2.235	1.629	-	1.907	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	100.712	4.133	2.235	1.629	-	1.907	-	-	-	-
- Banche	4	4.133	2.235	1.629	-	-	-	-	-	-
- Clientela	100.708	-	-	-	-	1.907	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	261	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.540	980	226.166	12.935	7.146	3.532	1.570	-	-
- Posizioni corte	-	3.365	990	226.166	12.935	7.146	3.532	1.570	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	4.126	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.126	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	295	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	295	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per “rischio operativo”, si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco di Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all’interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all’interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I. Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- II. Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all’operatività aziendale;
- III. Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l’evoluzione dell’esposizione al rischio operativo;
- IV. Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all’interno della Banca (già attivo dal 2007);
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

L’Ufficio Risk Management di Capogruppo, nell’ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un’adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo.

Nel corso del 2015 sono state completate le attività di implementazione del processo di Loss Data Collection sulla controllata BPS allineando agli standard di Capogruppo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d’Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) il Gruppo ha costituito la Funzione Governo della Sicurezza e Area ICT (in seno alla Capogruppo) e si è dotato di:

1. Policy di Sicurezza;
2. Gestione degli incidenti;
3. Metodologia del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Gruppo è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, predisposizione dell’impianto documentale a supporto dell’operatività (procedure operative per la gestione dell’emergenza e del ripristino), all’approntamento del sito di Business Continuity (Bologna), alternativo rispetto a quelli di produzione (Desio, Spoleto), da utilizzare in caso di emergenza e l’effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, le Società del Gruppo hanno

adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a specifici organismi.

Il Gruppo Banco di Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. Si riporta tabella di riepilogo dei contenziosi in essere con i relativi accantonamenti:

CAUSE REVOCATORIE

Numero	27
Petitum	€ 27,682 mln
Accantonamenti	€ 5,050 mln

ALTRE CAUSE

Numero	566
Petitum	€ 139,409 mln
Accantonamenti	€ 14,883 mln

Si segnala che sono presenti circa una quarantina di domande riconvenzionali per un petitum complessivo di circa € 5,3 mln (di cui circa € 3,3 mln relativi ad un'unica posizione - la sola di valore superiore a € 1 mln - per la quale è stata eccepita la nullità di un contratto di finanziamento), formulate nei confronti di B.P.S. in occasione di cause di recupero crediti instaurate dalla medesima dal lato attivo per un totale di circa € 5,3 mln. Di tali contenziosi si è comunque tenuto conto in fase di valutazione delle relative esposizioni creditizie.

CAUSE RILEVANTI (PETITUM SUPERIORE AD € 1 MLN)

- Attore FAIRFIELD: PETITUM € 2,692 mln. Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la United States Bankruptcy Court Southern District di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune di investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana. L'azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 ed il 2008 per complessivi \$3.853.221,77 dal Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo di investimento. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi;
- PETITUM € 1,833 mln. Contenzioso avviato dall'utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing;
- PETITUM € 1,150 mln La controparte si è opposta a nostro decreto ingiuntivo con contestuale domanda riconvenzionale. Nel corso del giudizio, il CTU ha rilevato il corretto operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. S.p.A.. La sentenza di I grado, favorevole al Banco di Desio e della Brianza S.p.A., è stata appellata. Il collegio riunitosi in Corte d'Appello ha ritenuto di respingere l'istanza formulata da controparte e di accogliere integralmente le ragioni difensive del Banco. Si procede, comunque, alla rituale costituzione. Recentemente è stata

emessa sentenza della Corte d'Appello di Milano che ha definito il giudizio favorevolmente per il Banco, confermando la sentenza di primo grado e condannando la controparte al pagamento delle spese legali di lite. Il Banco resta in attesa della definitività della sentenza per scadenza dei termini di impugnazione;

- PETITUM € 45,608 mln. Con atto di citazione la controparte in Amministrazione Straordinaria ha convenuto in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ed altri 18 Istituti di credito, con i quali aveva intrattenuto rapporti di conto corrente al fine di sentirli condannare, in via tra loro solidale, al pagamento dell'importo di € 45,608 mln per risarcimento danni per concessione abusiva del credito e al risarcimento dei danni a ciascun convenuto imputabili. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è costituito in giudizio. Con sentenza del 2011 il Tribunale dichiarava il difetto di legittimazione di parte attrice compensando le spese di lite. Con atto di citazione la controparte proponeva appello avverso la suddetta sentenza, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni svolte nel giudizio di primo grado di giudizio. Con sentenza emessa nel 2015 la Corte d'appello di Milano ha respinto in toto l'appello promosso dalla controparte. Con ricorso notificato in data 6.6.2015, la controparte ha proposto ricorso per cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado;
- PETITUM: € 2 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso per cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado;
- PETITUM € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione;
- PETITUM € 2,784 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A., di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.a.;
- PETITUM € 1,565 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contestal'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A. di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che ha prodotto le bozze della perizia i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.A.;
- PETITUM € 10 mln. La società ha proposto opposizione a Decreto chiedendo, oltre alla revoca del decreto, anche la condanna del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al pagamento di una somma pari a 10 milioni di Euro per risarcimento dei danni da essa subiti sia a titolo di riduzione patrimoniale che a titolo di lesione all'immagine commerciale. La domanda di risarcimento è giustificata dalla controparte come conseguenza di una illegittima revoca degli affidamenti e conseguente segnalazione in Centrale Rischi. L'attività istruttoria svolta ha consentito di confermare la correttezza del credito azionato con il Decreto ingiuntivo. La causa è in fase di decisione;
- PETITUM € 1,818 mln. La società attrice è stata dichiarata fallita nel 2015 dopo essere stata ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria nel 2011. E' stato notificato atto di citazione a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. avente ad oggetto la revocatoria fallimentare di € 1,818 mln. Gli organi della procedura fallimentare hanno

ritenuto di promuovere detta causa contestando talune movimentazioni caratterizzate da operatività anomala sul conto della società attrice. Il Banco ha contestato che si tratti di rimesse revocabili, trattandosi in realtà di mere operazioni contabili svolte in esecuzione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 67 comma 2 lettera d) della Legge Fallimentare e, come tali, non revocabili. La causa è in fase di istruttoria;

- PETITUM € 3 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, così la Banca operando avrebbe consentito controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita eccependo la nullità dell'atto di citazione sotto vari profili, l'intervenuta prescrizione dell'azione risarcitoria nonché la carenza di legittimazione attiva in capo al Curatore Fallimentare. Il Giudice ha fissato le conclusioni senza accogliere le istanze istruttorie. Con sentenza emessa nel febbraio 2016 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda;
- PETITUM € 1,933 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, così la Banca operando avrebbe consentito controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo € 60 mila) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. E' stata contestata la legittimazione attiva del curatore. Siamo in attesa di fissazione di nuova udienza;
- PETITUM € 4,7 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di € 4,7 mln. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca si è costituita contestando la legittimazione del Curatore, la totale infondatezza delle pretese nonché la sussistenza di nesso causale tra la condotta di B.P.S. e il fallimento della società;
- PETITUM € 1,461 mln: con ricorso notificato nel 2013 da un ex – dipendente è stato impugnato il recesso dal rapporto di lavoro da parte di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. chiedendo la condanna della Banca al pagamento delle differenze retributive asseritamente non versate, la ricostituzione del rapporto lavorativo ovvero, in subordine, la condanna al risarcimento dei danni. La Banca si è costituita sostenendo la legittimità del licenziamento irrogato per gravi condotte poste in essere dall'ex dipendente. La prossima udienza è fissata per il 5 maggio 2016 per la discussione;
- PETITUM € 1,526 mln: con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco di Desio e della Brianza S.p.A. avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. All'udienza del 24 settembre 2015, in relazione all'eccezione di carenza di legittimazione passiva sollevata dal Banco (a seguito dell'intervenuto conferimento alla Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nell'ambito dell'operazione straordinaria riguardante il Ramo d'azienda composto da 32 sportelli, della filiale presso la quale era radicato il rapporto) è stata chiesta ed autorizzata la chiamata in causa di B.P.S.; la Banca ha eccepito la prescrizione della domanda e, oltre a contestare la fondatezza nel merito della pretesa, ha subordinatamente proposto domanda riconvenzionale per la restituzione della somma di circa € 1,2 mln percepiti da parte attrice a seguito della vendita dei medesimi strumenti finanziari. La prima udienza è fissata per il giorno 16 giugno 2016;
- PETITUM € 1,573 mln: il fallimento ha convenuto Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per sentire dichiarare revocatoria ordinaria di due atti di cessione di credito nei confronti del Comune di Umbertide. Il giudice ha rigettato le istanze istruttorie della Curatela ed ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni per il giorno 27 aprile 2016;
- PETITUM € 2,305 mln: il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di € 1,904 mln quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di € 0,4 mln per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo.

L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che coinvolga la Banca nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo; inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca sembrerebbe non fondata in quanto non appare sussistere un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. La prima udienza della causa in oggetto è stata differita per la chiamata di terzo effettuata dai componente del collegio sindacale;

- PETITUM € 10,421 mln: la controparte ha proposto azione revocatoria ex art. 67 legge fallimentare onde ottenere la restituzione della somma di € 10,412 mln rappresentata dalle rimesse affluite nel periodo compreso fra il 14 ottobre 2007 ed il 14 ottobre 2008 (ossia nell'anno anteriore all'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria) sui conti intrattenuti dalla controparte presso Banca Popolare di Spoleto S.p.A. La causa è in fase di istruttoria per l'espletamento della C.T.U. La prossima udienza è fissata per il giorno 12 luglio 2016. Dalle prime risultanze istruttorie emerge un quadro valutato positivamente dalla Banca;
- PETITIM € 7,310 mln: la curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca Popolare di Spoleto S.p.A unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca Popolare di Spoleto, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2/12/2009 e, quindi circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento (sentenza 21/3/2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di € 1 mln per ciascuna banca; nell'atto di cessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela. La causa è in fase di decisione.

Per completezza, si segnala che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari di B.P.S. previa autorizzazione di Banca d'Italia, hanno esercitato l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. La causa è stata dichiarata interrotta all'udienza del 5 novembre 2015 per l'intervenuto decesso di uno dei convenuti. Il Consiglio di Amministrazione di B.P.S. ne ha comunque deliberato la riassunzione, a cui si è tempestivamente provveduto. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi € 30,000 mln circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità.

CONTENZIOSO DI NATURA TRIBUTARIA

In relazione al contenzioso con l'Amministrazione finanziaria della Capogruppo, si precisa quanto segue.

In data 22 dicembre l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato al Banco avvisi di accertamento, per l'esercizio 2010, ai fini Ires, Irap ed Iva.

Gli avvisi di accertamento riferiti all'Ires e all'Irap conseguono al contraddittorio instaurato con la Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti (di cui si è già data informativa nella nota integrativa del bilancio 2014), per tramutare le contestazioni in tema di estero-vestizione nei confronti delle controllate CPC e Rovere - come da processi verbali di constatazione notificati dalla Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Milano, I Gruppo Tutela Entrate – 1^a Sezione Verifiche Complesse - in rilievo in materia di "transfer pricing" nei confronti del Banco.

In particolare, i rilievi riguardano il mancato riaddebito da parte del Banco dei cosiddetti "costi di regia" a Rovere e CPC e la mancata retrocessione da parte di Rovere al Banco delle commissioni di gestione ("rebate management fees").

Per effetto di detti accertamenti, l'Amministrazione ha comminato al Banco quanto di seguito dettagliato:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni (ridotte a 1/6)	interessi al 31.12.2015	totale
2010	Ires	799	133	127	1.059
	Irap	140		22	162
Totale		939	133	149	1.221

Il Banco ha prestato acquiescenza ai suddetti avvisi e ha effettuato il pagamento delle somme richieste nei termini di legge. L'importo di 1.221 migliaia di euro è stato imputato a costi con contestuale utilizzo, per le maggiori imposte, per le sanzioni e per gli interessi calcolati alla data del 31/12/2014 (complessivamente pari a 1.188 migliaia di euro), del fondo rischi ed oneri, già precostituito nei precedenti esercizi.

L'avviso di accertamento riferito all'Iva riguarda invece, come per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 (di cui si è già data informativa nella nota integrativa dei bilanci precedenti), l'assoggettamento all'imposta dei corrispettivi addebitati dal Banco alle società di gestione del risparmio per i servizi di banca depositaria. Esso riflette i termini e le condizioni degli accordi intervenuti sul tema tra l'Associazione Bancaria Italiana e l'Amministrazione finanziaria, contenuti nella Risoluzione ministeriale del 17 dicembre 2013, n. 97/E, che prevedono in generale l'accertamento di un maggiore imponibile corrispondente al 28,3% dei corrispettivi addebitati alle società di gestione, senza l'applicazione del regime sanzionatorio in ragione dell'obiettiva condizione di incertezza interpretativa della norma originaria.

Per effetto del suddetto accertamento, l'Amministrazione ha comminato al Banco quanto di seguito dettagliato:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni	interessi al 31.12.2015	totale
2010	Iva	140		24	164
Totale		140		24	164

Anche per il suddetto avviso il Banco ha prestato acquiescenza ed ha effettuato il pagamento delle somme richieste sempre nei termini di legge. Gli importi pagati a titolo di Iva e interessi sono stati riaddebitati alle società di gestione del risparmio, in ragione di quanto disposto dall'art. 60, co. 7, del D.P.R. n. 633/1972.

*** * ***

Banca Popolare di Spoleto, quale obbligata in solido, ha provveduto a mantenere opportuni fondi pre-costituiti in riferimento a sanzioni irrogate a due dipendenti, a cui il Ministero dell'Economia ha contestato violazioni in materia antiriciclaggio (nella vigenza della legge 197/91) per fatti risalenti al 2005 e 2006 di cui la Banca ne è venuta a conoscenza solo nel 2008. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata per il giorno 16/11/2017.

*** * ***

Si segnala, come evento di maggior rilevanza, che nel mese di dicembre 2015 la controllata Fides ha provveduto a stanziare un importo pari a € 2.498 mila come ulteriore ristoro della commissione a suo favore (perfezionando la modalità del pro-rata temporis), da riconoscere alla clientela che ha estinto anticipatamente il contratto di finanziamento.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo² nel corso del 2015 ammonta a 1463 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata (i valori monetari sono espressi in migliaia di euro):

Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	3	0,21%	33	0,31%	33	0,32%	0	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	64	4,37%	973	9,29%	948	9,33%	25	2,60%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	6	0,41%	54	0,51%	54	0,53%	0	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	436	29,80%	7.204	68,80%	7.038	69,26%	165	2,30%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	14	0,96%	16.743	0,16%	15.726	0,15%	1	6,07%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	5	0,34%	234	2,24%	117	1,15%	117	50,07%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	935	63,91%	1.956	18,68%	1.956	19,25%	0	0,00%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	1.463	100,00%	10.471	100,00%	10.162	100,00%	309	2,95%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a € 10,471 mln su cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati accantonamenti prudenziali per € 5,79 mln. Le perdite lorde spese sono state recuperate per € 309 migliaia registrando una perdita netta pari a € 10,162 mln.

² Il contributo al processo di raccolta delle perdite della controllata Banca Popolare di Spoleto è relativo al periodo 1° agosto 2014 – 31 dicembre 2014 ovvero da quando è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2015
Capitale sociale	125.443				125.443
Sovrapprezzi di emissione	31.569				31.569
Riserve	706.096				706.096
- di utili:	683.485				683.485
a) legale	86.395				86.395
b) statutaria	494.235				494.235
c) azioni proprie					
d) altre	102.855				102.855
- altre	22.611				22.611
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(51)				(51)
Riserve da valutazione:	20.628			772	21.400
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21)				(21)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	63				63
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.310)				(2.310)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				772	772
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896				22.896
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	37.598				37.598
Patrimonio netto	921.283			772	922.055

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.632	(1.930)							3.632	(1.930)
2. Titoli di capitale	397								397	
3. Quote di O.I.C.R.	671	(2.709)							671	(2.709)
4. Finanziamenti										
Totale 31.12.2015	4.700	(4.639)							4.700	(4.639)
Totale 31.12.2014	4.351	(2.047)							4.351	(2.047)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.360	197	(253)	
2. Variazioni positive	5.641	200	297	
2.1 Incrementi di fair value	5.110		209	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	341	200	88	
- da deterioramento		200		
- da realizzo	341		88	
2.3 Altre variazioni	190			
3. Variazioni negative	(6.299)		(2.082)	
3.1 Riduzioni di fair value	(2.684)		(1.607)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(3.525)		(441)	
3.4 Altre variazioni	(90)		(34)	
4. Rimanenze finali	1.702	397	(2.038)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 1.235 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 469 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale vigente, include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie e le società diverse da quelle bancarie, finanziarie valutate a patrimonio netto partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo sono considerate nelle attività di rischio ponderate in base agli articoli 46 “Deduzione degli strumenti di capitale primario di classe I detenuti nei casi in cui un ente non ha un investimento significativo in un soggetto del settore finanziario” e 48 “Soglie per l'esenzione della deduzione del capitale primario di classe I” del Regolamento UE n. 575/2013.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). In tale quadro normativo sono stati definiti, tra gli altri, gli elementi che compongono i Fondi Propri sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare.

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

Alla data del 31 dicembre 2015 i Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio sono così composti:

(Importi €/1000)

descrizione	31.12.2015	31.12.2014
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	€ 860.154	€ 832.234
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	€ 10.568	€ 12.801
Capitale di classe 2 (T2)	€ 235.348	€ 145.728
Totale Fondi Propri	€ 1.106.070	€ 990.763

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b)riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d)altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e)altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	884.433	862.868
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-291	-2.108
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	884.142	860.761
D. Elementi da dedurre dal CET1	24.738	29.459
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	750	933
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	860.154	832.234
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	13.862	14.174
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	6.865	6.865
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-3.294	-1.373
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	10.568	12.801
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	234.424	142.099
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	924	3.629
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	235.348	145.728
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.106.070	990.763

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative precedentemente descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 77,77% dei Fondi Propri del Gruppo, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota del 0,96% e del 21,28% circa dei Fondi Propri.

Il CdA della Capogruppo ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", avvalendosi in tal modo della facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- CET1/ attività di rischio ponderate	10,845%
- T1 / attività di rischio ponderate	10,978%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	13,946%

Tali valori si confermano ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti per il Gruppo a conclusione del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), che ha definito i seguenti livelli minimi nei coefficienti patrimoniali consolidati:

- CET1/ attività di rischio ponderate	7,000%
- T1 / attività di rischio ponderate	8,500%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	10,500%

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.502.276	12.963.287	7.089.800	7.165.594
1. Metodologia standardizzata	12.501.738	12.962.644	7.089.262	7.164.951
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	537	643	537	643
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			567.184	573.248
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.828	947
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			441	3.500
1. METODOLOGIA STANDARD			441	3.500
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 Rischio operativo			65.042	68.680
1. METODO BASE			65.042	68.680
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODO AVANZATO				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			634.495	646.375
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.931.181	8.079.685
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,845%	10,300%
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,978%	10,459%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,946%	12,262%

Ai fini del calcolo del punto C "Attività di rischio e coefficienti di vigilanza", la normativa UE assoggetta ad una ponderazione agevolata (fattore di sostegno pari a 0,7619) le PMI (Piccole Medie Imprese).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, con impatto sul bilancio consolidato.

Si segnala, invece, che, con efficacia 1 aprile 2015, sono state realizzate le seguenti operazioni:

- conferimento di un ramo di azienda costituito da n.32 sportelli bancari della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza nella controllata Banca Popolare di Spoleto;
- cessione dello sportello bancario di Milano dalla controllata Banca Popolare di Spoleto alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza.

Coinvolgendo società appartenenti al Gruppo Banco Desio (“business combination between entities under common control”), tali operazioni di aggregazione aziendale sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Con riferimento al trattamento contabile, non essendo specificatamente disciplinato dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si è fatto riferimento alla prassi prevalente e in particolare al documento Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI n. 1) “Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato”. In particolare, poiché si è ritenuto che dette operazioni non abbiano avuto una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori, rilevando a patrimonio netto la differenza tra questi ultimi e i valori delle transazioni.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Durante l'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla “Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo” redatta ai sensi dell’Art. 123-ter T.U.F., contenente anche le informazioni sui piani di stock grant e di stock option in essere nell’ambito del Gruppo.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell’Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d’interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell’Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all’indirizzo www.bancodesio.it, sezione “la Banca/Governance/Documenti societari”.

Premesso che, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell’art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni “di maggiore rilevanza” concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell’Allegato 3 del Regolamento citato³;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell’articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell’ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota, oltre a quelle con Banca Popolare di Spoleto SpA illustrate al paragrafo “Eventi societari di rilievo dell’esercizio” della Relazione sulla Gestione.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l’interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2015 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell’ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d’interesse - i rapporti in essere con la Società controllante, le Società collegate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell’art. 53 TUB, e/o dell’art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell’Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell’esercizio e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura.

³ per quanto attiene all’indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SpA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 180,1 milioni, di cui Euro 179 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

Nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo III)

II – Società collegate

Alla fine dell'esercizio risulta in essere una partecipazione di collegamento con la società **Istifid SpA**, nella quale viene attualmente detenuta una quota di maggioranza relativa pari al 35,93%.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Istifid SpA dal Banco e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto SpA consistevano essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per prestazioni della specie. Tali servizi sono stati esclusi dal perimetro di applicazione delle Operazioni con Parti Correlate in considerazione della cessione a Computershare SpA - avvenuta in data 16 gennaio 2015 - del ramo d'azienda per la prestazione dei suddetti servizi.

Per quanto concerne i servizi bancari prestati dal Banco e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto a Istifid SpA, alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 91,7 milioni, di cui Euro 62,5 milioni relativi a dossier titoli; la società risulta affidata per Euro 500.000.

Si precisa che tali saldi debitori e creditori si riferiscono anche a rapporti intrattenuti da Istifid SpA nell'ambito di mandati fiduciari conferiti da terzi.

Risulta inoltre in essere una partecipazione di collegamento con la società **Chiara Assicurazioni SpA** nella quale viene detenuta una quota attualmente pari al 32,66%.

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 58 milioni, di cui Euro 57,5 milioni relativi a dossier titoli; non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società, che risulta affidata per Euro 10.000.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Chiara Assicurazioni SpA dal Banco e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto SpA consistono essenzialmente in contratti di distribuzione di prodotti assicurativi del ramo danni.

L'ammontare delle attività/passività, nonché dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con le predette società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione Individuale alla voce "Società sottoposte ad influenza notevole".

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2015 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato dalle Banche del Gruppo sulle n. 33 posizioni in essere al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 8,2 milioni circa. I relativi utilizzi ammontano globalmente ad Euro 6 milioni circa nei crediti verso clientela.

Sono escluse dal computo suddetto le operazioni approvate con le società collegate di cui al precedente punto II.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi agli stessi, si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 142 milioni nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 110 milioni circa nei dossier titoli).

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

Saldi al 31.12.2015 (Espressi in €/milioni)	Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell' Art. 136 TUB) e/o dell' Art. 2391- bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle società in rapporto di controllo/collegamento)
<u>Operazioni di affidamento:</u>	
Ammontare accordato	8,2
Ammontare utilizzato	6
<u>Operazioni di raccolta:</u>	
Ammontare c/c e d/r (a)	32
Ammontare dossier titoli (b)	110
Totale (a+b)	142

Si rammenta infine che, con riferimento al Fondo Pensione Complementare per il Personale del Gruppo Banco Desio, alla chiusura dell'esercizio i saldi debitori ammontano a complessivi Euro 1,9 Milioni. Non vi sono titoli nel dossier.

* * *

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con riferimento al Piano di Stock Grant per il triennio 2011-2012-2013, concernente l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie della capogruppo a favore del Management del Gruppo Banco Desio, approvato dall'Assemblea Ordinaria del 29 novembre 2011, si segnala che è stata effettuata la verifica delle condizioni per l'effettiva attribuzione dei titoli relativi al 3° ed ultimo ciclo di assegnazione legati al periodo di performance triennale 2013-2015. A fronte dei risultati consolidati dell'esercizio 2015, risultano positivamente tralasciati gli obiettivi triennali di liquidità e patrimoniali, ed il rapporto tra il Risultato Consolidato Rettificato cumulato ed il relativo Budget si è collocato ad un livello al quale, ai sensi del Regolamento del Piano, risultano verificate le condizioni per il perfezionamento dell'aumento di capitale gratuito e la effettiva consegna a 27 beneficiari di complessive n. 89.823 azioni ordinarie Banco di Desio, nonché per il riconoscimento di un importo equivalente a n. 24.648 azioni ordinarie a favore dell'Amministratore Delegato. Considerato che, i costi diretti ed indiretti e le complessità gestionali connesse a tale operazione sono riferiti ad un incremento patrimoniale di entità trascurabile e considerato altresì, che il Regolamento del Piano non prevede per i beneficiari vincoli di lock-up (talché gli stessi potrebbero comunque monetizzare il beneficio senza alcun ulteriore differimento), si è ritenuto preferibile estendere contestualmente a tutti i beneficiari l'erogazione di un importo equivalente. Tale modalità è prevista, come detto, dal Regolamento del Piano per gli amministratori con incarichi esecutivi. Con l'effettuazione della citata erogazione sostitutiva, il Piano di Stock Grant 2011-2013 è da considerarsi a tutti gli effetti concluso.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

Il Gruppo opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni. In tale contesto l'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presenta articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Nel presente capitolo sono riportati i risultati dei settori del Gruppo di seguito descritti:

- *banca commerciale*: dove confluiscono le attività rivolte alla clientela inerenti la tradizionale attività di intermediazione creditizia e le attività relative al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato. Comprende, inoltre, le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa.
- *asset management*: comprende le attività svolte dalla società controllata Rovere SA;
- *attività in via di dismissione/liquidazione*: riporta i risultati della Banca Credito Privato Commerciale S.A. in Liquidazione oltre al risultato della società Brianfid - Lux S.A. sino alla data della sua cancellazione dal registro di commercio avvenuta in data 11 agosto 2014.

I dati economici e patrimoniali per settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio. Per ogni settore riportato, inoltre, è fornita l'evidenza dei principali aggregati patrimoniali e della raccolta indiretta (amministrata e gestita).

Dati economici	31.12.2015	Banca Commerciale	Asset MNG	Attività in dismissione/in liquidazione
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	504.822	500.646	4.036	140
Costi di struttura (2)	(322.537)	(318.276)	(909)	(3.352)
Accantonamenti e rettifiche (3)	(149.756)	(148.949)		(807)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	10.764	10.764		
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	2		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	43.295	44.187	3.127	(4.019)

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	31.12.2015
Attività finanziarie	1.901.770
Crediti verso banche	292.992
Crediti verso clientela	9.386.311
Debiti verso banche	753.115
Debiti verso clientela	8.244.110
Titoli in circolazione	1.918.104

Banca Commerciale	Asset MNG	Attività in dismissione/in liquidazione
1.901.770		
248.567		44.425
9.386.300		11
753.115		
8.244.002		108
1.918.104		

Raccolta indiretta, amministrata e gestita	12.310.102
---	-------------------

12.284.303	25.799
-------------------	---------------

Dati economici	31.12.2014
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	465.819
Costi di struttura (2)	(269.866)
Accantonamenti e rettifiche (3)	(150.282)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	10.706
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.173
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	58.550

Banca Commerciale	Asset MNG	Attività in dismissione/in liquidazione
462.262	3.329	228
(265.052)	(690)	(4.124)
(152.942)		2.660
10.706		
206		1.967
55.180	2.639	731

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	31.12.2014
Attività finanziarie	1.905.058
Crediti verso banche	288.282
Crediti verso clientela	9.666.900
Debiti verso banche	1.017.467
Debiti verso clientela	7.444.025
Titoli in circolazione	2.798.752

Banca Commerciale	Asset MNG	Attività in dismissione/in liquidazione
1.905.058		
242.034	1.823	44.425
9.666.822		78
1.017.467		
7.443.858		167
2.798.752		

Raccolta indiretta, amministrata e gestita 12.559.667

12.514.813 44.854

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Tommaso Cartone, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Desio, 11 febbraio 2016

L' Amministratore Delegato

Tommaso Cartone


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo


Relazione della società di revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti del
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. e sue controllate (“GRUPPO BANCO DESIO”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Responsabilità della società di revisione

E’ nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell’art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell’effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell’impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno dell’impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell’appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del GRUPPO BANCO DESIO al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/1998, la cui responsabilità compete agli Amministratori del BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A., con il bilancio consolidato del GRUPPO BANCO DESIO al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del GRUPPO BANCO DESIO al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 15 marzo 2016

Allegato al bilancio consolidato

Informativa al Pubblico Stato per Stato - Circolare 285 Banca d'Italia, Parte Prima - Titolo III - Capitolo 2

Informazioni/Area geografica		Italia	Lussemburgo	Svizzera	
a)	Denominazione delle società insediate	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Rovere Soci�t� de Gestion S.A.	Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	
	natura dell'attivit�	Tradizionale attivit� di intermediazione creditizia, gestione del risparmio, offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni	Societ� di gestione del risparmio		
a)	Denominazione delle societ� insediate	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.			
	natura dell'attivit�	Tradizionale attivit� di intermediazione creditizia, gestione del risparmio, offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni			
a)	Denominazione delle societ� insediate		Fides S.p.A.		
	natura dell'attivit�		Intermediario finanziario che svolge attivit� di concessione di finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati		
a)	Denominazione delle societ� insediate		SPV Spoleto Mortgages - Patrimonio separato		
	natura dell'attivit�		Intermediario finanziario che svolge attivit� di gestione attivit� cartolarizzate		
b)	Fatturato (<i>importi in migliaia di �</i>)	425.668	25.274	4.036	140
c)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	2.034	32	2	3
d)	Utile/(perdita) prima delle imposte (<i>importi in migliaia di �</i>)	22.193	21.994	(4.019)	3.127
e)	Imposte sull'utile/(perdita) (<i>importi in migliaia di �</i>)	(3.689)	(1.831)	(177)	

Note:

1) il fatturato   raggruppato per Paese di insediamento e per settore di attivit . Il dato rappresenta la voce 120 "Margine di intermediazione", quale dato consolidabile, delle singole societ  appartenenti al Gruppo. Il totale della riga   pari alla voce 120 di Conto Economico del bilancio consolidato

2) il numero dei dipendenti   stato calcolato considerando il monte ore effettivamente lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, fratto l'orario settimanale, contrattualmente previsto per il tempo pieno, moltiplicato per 52 settimane al netto di 25 giorni - convenzionalmente definito - per il periodo feriale.